

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 357 del 13/03/2023

Seduta Num. 10

Questo lunedì 13 **del mese di** Marzo
dell' anno 2023 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Calvano Paolo	Assessore
3) Colla Vincenzo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2023/394 del 08/03/2023

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: VICEPRESIDENTE ASSESSORE ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA,
CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, DIFESA DEL
SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: ART. 20, L.R. N. 4/2018: PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO
COMPRENSIVO DEL PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA
RELATIVO AL PROGETTO DENOMINATO: "RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA
TRAVERSA POSTA SUL TORRENTE ENZA IN LOCALITÀ CEREZZOLA"
LOCALIZZATO SUL TORRENTE ENZA IN LOCALITÀ CEREZZOLA TRA I
COMUNI DI CANOSSA (RE) E NEVIANO DEGLI ARDUINI (PR), PROPOSTO
DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Denis Barbieri

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PREMESSO CHE:

il giorno 23/06/2022, il proponente Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, con sede legale nel comune di Reggio Emilia, ha presentato alla Regione Emilia-Romagna istanza per avviare il Procedimento Autorizzatorio Unico di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi del Titolo III della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale", del progetto "rifunzionalizzazione della traversa posta sul torrente Enza in località Cerezzola", localizzato nei Comuni di Canossa (RE) e Neviano degli Arduini (PR);

l'istanza è stata assunta agli atti della Regione Emilia-Romagna al prot. PG.2022.0577998 del. 23/06/2022 e perfezionata inviando il prescritto Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) e gli elaborati di progetto su supporto informatico ricevuto in data 01/07/2022 acquisito con nota PG.2022.0599520;

il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui all' Allegato A.1 della LR n.4/2018, nello specifico alle opere di cui al punto A.1.4) "Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, a fini non energetici, di altezza superiore a 10 metri e/o di capacità superiore a 100.000 metri cubi, con esclusione delle opere di confinamento fisico finalizzata alla messa in sicurezza dei siti inquinati" e al punto B.1.5) "Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua" pertanto ai sensi dell'art. 7, comma 1, della L.R. 04/2018, l'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna;

il progetto prevede la messa in sicurezza strutturale ed idraulica e l'ammodernamento dei manufatti esistenti in corrispondenza della traversa esistente sul torrente Enza in località Cerezzola e al contempo la rifunzionalizzazione ed efficientamento del nodo idraulico mediante la creazione di una volumetria di invaso a monte della traversa;

tale volumetria sarà ottenuta con interventi di inalveamento a fiume e di ripristino di volumi storicamente presenti in sponda sinistra idraulica, più una ulteriore volumetria che sarà ottenuta tramite uno sbarramento mobile in metallo, posto sul coronamento della attuale traversa, che ha la caratteristica di poter essere sollevato o completamente abbattuto al livello del coronamento, mediante un tubolare gommato gonfiabile;

il volume di massimo invaso a fiume, ottenuto dal modellamento del fondo alveo e dalle barriere mobili, è pari a 82.000 mc; il volume di massimo invaso laterale, ottenuto mediante modellamento del fondo di una area golenale in sinistra ormai colmata dai sedimenti e mediante un setto arginale che sarà realizzato tra

l'alveo attivo e tale area laterale, è pari a 24.000 mc;

il volume massimo invasabile totale è pari a 106.000 mc e potrebbe essere utilizzato ai fini irrigui in virtù delle concessioni di derivazione vigenti che permettono di immettere risorsa nel Canale Ducale d'Enza gestito dal Proponente Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale; il prelievo irriguo è a servizio di un vasto territorio di alta pianura del Consorzio di Bonifica Emilia Centrale e di un ampio territorio del Consorzio di Bonifica Parmense tramite il partitore presente nel suddetto Canale, in località Fontaneto, che permette di deviare parte della risorsa sul Canale della Spelta per servire anche una parte del territorio parmense.

l'intervento è localizzato nei comuni di Canossa (RE) e Neviano degli Arduini (PR)

a seguito della verifica di completezza, la documentazione richiesta dalla Autorità competente con nota prot PG.2022.0739283 del 11/08/2022 è stata trasmessa alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale con nota acquisita agli atti regionali PG.2022.0799726 del 02/09/2022;

la regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e autorizzazioni, ha comunicato al proponente e agli Enti interessati l'esito positivo della verifica di completezza, e l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), con nota prot. PG.2022.0825558 del 08/09/2022;

considerato che il procedimento comprendeva al momento della presentazione dell'istanza la Variante Urbanistica, la Concessione di derivazione di acqua e la procedura espropriativa, per le quali è prevista la pubblicazione dell'avviso sul BURERT, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della L.R. 4/2018, l'avviso al pubblico è stato pubblicato sul BURERT n° 272 del 14/09/2022 e contestualmente pubblicato sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>) e all'Albo Pretorio del Comune di Neviano degli Arduini e della Provincia di Parma dal 14/08/2022; a partire da tale data è iniziato a decorrere il periodo di sessanta giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente;

la documentazione relativa alla variante al POC è stata depositata per i successivi trenta giorni presso il Comune di Neviano degli Arduini e presso la Provincia di Parma;

nel periodo dalla data di pubblicazione sul BURERT e sul web al sessantesimo giorno (14/11/2022) non sono state presentate

come previsto dall'art. 18, comma 2, della L.R. 4/2018 la

Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale (VIPSA), ha convocato una Conferenza di Servizi istruttoria al fine di coordinare e semplificare i lavori istruttori delle amministrazioni interessate per la richiesta di integrazioni;

con nota del 16.11.2022 prot n. Prot. PG.2022.1162603, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 4/2018, la regione Emilia-Romagna ha richiesto integrazioni relativamente al Provvedimento di VIA e alle autorizzazioni, concessioni, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati nonché alla variante compresa nel PAU di VIA (ove essa sia richiesta) assegnando al proponente un termine di 30 giorni per la presentazione delle stesse;

in seguito all'invio della documentazione integrativa la Regione Emilia - Romagna ha proceduto alla ripubblicazione dell'avviso al pubblico sul sito web delle valutazioni ambientali in data 12.12.2022; a partire da tale data è iniziato a decorrere il periodo di quindici (15) giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente; entro il 27 dicembre non sono pervenute osservazioni;

la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 19 della L.R. 4/2018 è quindi stata convocata dalla Regione Emilia - Romagna con nota prot. PG.2022.1219198 del 12.12.2022;

DATO ATTO CHE:

la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 4/2018, convocata dalla Regione Emilia-Romagna, Autorità Competente in materia, è preordinata all'espressione del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed ai titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto, che di seguito si elencano:

AUTORIZZAZIONE/PARERE RICHIESTO	ENTE COMPETENTE
Provvedimento di VIA ai sensi della L.R 4/2018	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Emilia-Romagna
Parere sull'impatto ambientale L.R. 4/2018, art. 19	<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Canossa (RE) • Comune di Neviano degli Arduini (PR)
Autorizzazione Paesaggistica (art.146 del d.lgs. 42/2004)	<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Canossa (RE), • Comune di Neviano degli Arduini (PR); col parere del Ministero della Cultura - Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna sentite o Soprintendenza Archeo-

	<p>logia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia</p> <ul style="list-style-type: none"> o Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza
Autorizzazione per trasformazione bosco (D.Lgs. 34/2018)	<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Neviano degli Arduini (PR) • Parere istruttorio Unione montana appennino Parma Est;
Verifica archeologica preventiva (D.lgs. 50/2016)	<ul style="list-style-type: none"> • Ministero della Cultura - Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna
Variante non sostanziale alla Concessione di derivazione di acqua pubblica (R.R. 41/2001)	<ul style="list-style-type: none"> • Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE)- Direzione Tecnica - Servizio Gestione Demanio Idrico
Nulla osta sulla variante non sostanziale alla concessione	<ul style="list-style-type: none"> • Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ufficio Territoriale di Reggio Emilia • Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ufficio Territoriale di Parma

<p>Concessione di occupazione Aree del demanio idrico (L.R. 7/2004)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE)- Direzione Tecnica - Servizio Gestione Demanio Idrico
<p>Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti. (art. 24 DPR 120/2017)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Emilia-Romagna • parere ARPAE di Reggio Emilia • parere di ARPAE Parma
<p>Nulla osta idraulico (R.D. 523/1904) e gestione del vincolo idrogeologico (dgr 1117/2000)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ufficio Territoriale di Reggio Emilia • Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ufficio Territoriale di Parma
<p>Titolo Edilizio (Permesso di Costruire) (L.R. 15/2013 - DPR 380/2001) comprensivo della Valutazione Previsionale di Impatto Acustico (VPIA) (L. 447/1995, DPCM 14/11/1997, L.R. 15/2001, DGR 673/2004)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Canossa (RE) • Comune di Neviano degli Arduini (PR)
<p>Parere di competenza per interferenza con linea acquedotto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • IRETI- gruppo IREN Spa
<p>Autorizzazione opere in adiacenza alla SP 513 "via Val d'Enza" (art 26 D.lgs 285/1992 -Nuovo Codice della Strada) Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>autorizzazione per pista di servizio parallela alla SP 513</u> 	<ul style="list-style-type: none"> • Provincia di Reggio Emilia

<p>(art 16 D.lgs 285/1992 -Nuovo Codice della Strada e art.26 DPR 495/1992- Regolamento di attuazione del Nuovo Codice della Strada)</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>autorizzazione per nuovi straddelli/accessi all'area dalla SP 513 "via Val d'Enza"</u> (art. 22 D.lgs 285/1992 -Nuovo Codice della Strada e art. 45 DPR 495/1992- Regolamento di attuazione del Nuovo Codice della Strada) 	
<p>Pre valutazione di incidenza (Pre- VInCA) (D.G.R. n. 1191 del 30-07-2007)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale

la Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

La Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Regione Emilia-Romagna
- Comune di Canossa (RE)
- Comune di Neviano degli Arduini (PR)
- Ministero della Cultura - Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna
- Unione montana appennino Parma Est
- Provincia di Parma
- ARPAE
- Provincia di Reggio Emilia
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ufficio Territoriale di Reggio Emilia

- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ufficio Territoriale di Parma
- IRETI- gruppo IREN Spa
- Ausl Parma
- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale.

Il Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna del Ministero della Cultura, la Provincia di Reggio Emilia, IRETI- gruppo IREN Spa, l' Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale sono risultati assenti alla Conferenza di Servizi conclusiva, avendo comunque inviato gli atti di competenza nel corso dei lavori della conferenza stessa; le valutazioni e le prescrizioni di tali atti sono state discusse dai partecipanti nelle sedute di Conferenza di Servizi e sono stati condivisi i contenuti definitivi nella seduta conclusiva del 23/02/23;

al fine di acquisire informazioni utili all'istruttoria del procedimento, sebbene non titolari di autorizzazioni o atti comunque denominati, sono stati convocati alla Conferenza dei Servizi a scopo istruttorio le seguenti amministrazioni/enti:

- Atersir
- AUSL Parma
- AUSL Reggio Emilia;

il Responsabile del Procedimento, per quanto riguarda la sottoscrizione dei verbali in merito alle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza regionale in ambito di Conferenza di Servizi, è la Dott.ssa Valentina Favero, delegata ai sensi della determina del Responsabile dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni del 10 gennaio 2023, n. 135; ha, inoltre, provveduto alla redazione della proposta di delibera da presentare alla Giunta Regionale;

le valutazioni e le determinazioni espresse dal rappresentante della Regione Emilia-Romagna in Conferenza di Servizi comprendono le valutazioni e le determinazioni dei servizi regionali che hanno collaborato ai lavori istruttori;

il dirigente regionale dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ha presentato la presente proposta;

i rappresentanti unici degli Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, le cui deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono stati:

Regione Emilia - Romagna	Valentina Favero
--------------------------	------------------

ARPAE	Donatella Eleonora Bandoli
AGRPC	Federica Pellegrini
Comune di Neviano degli Arduini	Enrico Botti
Comune di Canossa	Simone Montruccoli
Unione Montana Appennino Parma Est	Federica Frattini

il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla L.R. 4/2018;

i lavori della Conferenza di Servizi sono stati così svolti:

- prima riunione della conferenza di Servizi in data 21.12.2022;
- seduta conclusiva della Conferenza di Servizi in data 23.02.2023;

la Conferenza di Servizi ha ritenuto il SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni prodotte dalla Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale relativa al progetto rifunzionalizzazione della traversa posta sul torrente Enza in località Cerezzola" sufficientemente approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell'espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente;

la Conferenza di Servizi ha, quindi, ritenuto all'unanimità il progetto relativo ad al progetto "rifunzionalizzazione della traversa posta sul torrente Enza in località Cerezzola" nel complesso ambientalmente compatibile in quanto:

- il progetto presentato è conforme alla pianificazione territoriale regionale, provinciale e comunale;
- il progetto prevede la messa in sicurezza strutturale ed idraulica e l'ammodernamento dei manufatti esistenti in corrispondenza della traversa esistente sul torrente Enza in località Cerezzola; tale modifica favorirà la rifunzionalizzazione ed efficientamento del nodo idraulico mediante la creazione di una volumetria di invaso a monte della traversa;
- la sistemazione della traversa consentirà di regolarizzare il prelievo di acqua nella stagione irrigua, concorrendo alla sicurezza dell'approvvigionamento idrico irriguo in

situazioni di carenza idrica;

- il progetto, inoltre, va ad intervenire su situazioni di criticità strutturali in sponda destra a monte della traversa, dove si procederà a sistemare le sponde al fine di preservare la viabilità esistente. Sebbene l'ecosistema sia sottoposto a stress in fase di cantiere, con tutte le cautele e le disposizioni che il Consorzio propone, è previsto il raggiungimento di un nuovo stato di equilibrio in fase di esercizio;
- il progetto non pregiudicherà il raggiungimento degli obiettivi ai sensi della Direttiva Quadro Acque;
- gli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi si sono espressi all'unanimità favorevolmente.

oltre alle opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni la Conferenza dei Servizi ha ritenuto necessario, al fine di minimizzare gli impatti attesi, che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvenga nel rispetto delle prescrizioni del provvedimento di VIA, riportate nel verbale conclusivo che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera e, integralmente trascritte nel deliberato;

gli Enti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi hanno espresso le posizioni di seguito sintetizzate:

- il Comune di Neviano degli Arduini, fatto proprio il parere espresso dal Ministero della Cultura -Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna ha rilasciato Autorizzazione Paesaggistica Ambientale (PG.2023.0157769 del 20/02/2023) ai sensi dell'art.146 del d.lgs. 42/2004, con la medesima comunicazione ha rilasciato anche il permesso di costruire, l'autorizzazione alla trasformazione del bosco;
- il Comune di Canossa, fatto proprio il parere espresso dal Ministero della Cultura -Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna ha rilasciato Autorizzazione Paesaggistica Ambientale (PG.2023.0154709 del 17/02/2023) ai sensi dell'art.146 del d.lgs. 42/2004, con la medesima comunicazione ha rilasciato anche il permesso di costruire;
- la Provincia di Reggio Emilia ha rilasciato l'Autorizzazione per nuovi stradelli/accessi all'area dalla SP 513 "via Val d'Enza" con nota PG.2022.1027664 del 10/10/2022 e Autorizzazione per pista di servizio parallela alla SP con nota PG.20223.0115346 del 07/02/2023;
- il Ministero della Cultura - Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna con nota PG.2023.0112074 del 06/02/2023 ha prodotto il proprio parere in merito agli aspetti paesaggistici ed archeologici, integrandolo con la nota acquisita al PG.2023.0163356 del 21/02/2023; tale parere è stato fatto proprio dal Comune di Canossa e dal comune di

Neviano degli Arduini all'interno delle Autorizzazioni Paesaggistiche rilasciate;

- ARPAE ha rilasciato Variante non sostanziale alla Concessione di derivazione di acqua pubblica e Concessione di occupazione Aree del demanio idrico (PG.2023.0219623 del 07.03.2023;
- L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ufficio Territoriale di Reggio Emilia e Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ufficio Territoriale di Parma hanno rilasciato il nulla osta idraulico e il parere sul vincolo idrogeologico con nota PG.2023.0171824 del 23.02.2023, integrato con nota PG.2023.0174369 del 23/02/2023;
- IRETI con nota PG.2023.0038848 del 18/01/2023 ha prodotto il proprio parere in relazione all'interferenza con le opere di sua competenza letto e condiviso in Conferenza di Servizi. Tale parere verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR;
- il Ministero della Cultura -Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna con nota PG.2023.0112074 del 06/02/2023 ha prodotto il proprio parere per quanto di competenza, integrandolo con la nota acquisita al PG.2023.0112074 del 06/02/2023;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale su Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro Unioni;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione del 07 marzo 2022 n. 324 del "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la propria deliberazione del 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022

- la propria deliberazione del 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- la propria deliberazione del 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione del 31 gennaio 2022 n. 111, "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";
- la propria deliberazione del 2 novembre 2022 n. 1846, "Piano Integrato delle attività e dell'organizzazione 2022-2024";
- la propria deliberazione n. 289 del 28 febbraio 2023 "Approvazione delle "Linee guida per l'applicazione nell'ordinamento regionale del D.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35 bis del D.lgs. n. 165 del 2001, degli artt. 6 e 13 del D.P.R. n. 62 del 2013 e dell'art. 18 bis della L.R. n. 43 del 2001"

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente Assessore alla transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

per le ragioni in premessa e con riferimento anche alle valutazioni contenute nel Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi sottoscritto in data 23.03.2023 che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera che qui si intendono sinteticamente richiamate:

- a) di adottare, ai sensi dell'art. 20, comma 2, della L.R. n. 4/2018, il Provvedimento Autorizzatorio Unico recante la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi che comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto alla "rifunionalizzazione della traversa posta sul torrente Enza in località Cerezzola" proposto dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale localizzato nei comuni di Canossa (RE) e Neviano degli Arduini (PR);
- b) di dare atto che il progetto esaminato risulta ambientalmente compatibile e realizzabile nel rispetto delle condizioni ambientali riportate nel verbale conclusivo della Conferenza di servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riportate:
 1. Con riferimento alla stabilità dell'argine di separazione/contenimento tra l'invaso in sinistra idraulica e il corso d'acqua, già verificata nella relazione tecnica preliminare delle strutture, il progetto a livello esecutivo dovrà dettagliare le verifiche nelle condizioni di rapido svasso, oltre a quelle comunque previste dalla normativa applicabile sulle opere in terra. Le verifiche devono riguardare sia le condizioni statiche sia le condizioni durante e dopo eventi natura sismica.

Dovrà quindi essere presentata adeguata documentazione attestante le verifiche di cui sopra ed eventuali modifiche strutturali al progetto, da presentare all'Agenzia di Protezione Civile prima dell'inizio dei lavori (fase ante-operam);
 2. il proponente dovrà predisporre per almeno 3 anni a partire da un anno dall'entrata in esercizio una relazione annuale che riporti in merito ai diversi regimi idrologici le modalità operative assunte e il soddisfacimento delle esigenze idriche. Successivamente all'invio della terza relazione annuale, l'area regionale competente (Area Tutela e Gestione Acqua) si esprimerà sull'eventuale continuazione di tale monitoraggio (fase post-operam);

3. in merito al Piano di Monitoraggio dovranno essere rispettate le seguenti specifiche localizzative e gestionali:

- in merito ai punti di monitoraggio proposti (due stazioni a valle dell'area di cantiere) per il monitoraggio in fase corso d'opera (fase di cantiere) e post operam (fase di esercizio) si ritiene che debbano essere posizionati con il criterio idrologico "monte (M) - valle (V)" rispetto al sito interferito, con la finalità di valutare, in tutte le fasi del monitoraggio, la variazione dello stesso parametro/indicatore tra i due punti di misura M-V al fine di poter individuare impatti determinati dalle azioni di progetto, come previsto dalle linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.) predisposte dal MATTM nel 2014. Del posizionamento dovrà essere predisposta adeguata documentazione da presentare ad ARPAE e all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia-Romagna prima dell'inizio lavori (fase ante-operam);
 - i laboratori coinvolti nelle attività di monitoraggio dovranno essere accreditati ed operare in modo conforme a quanto richiesto dalla norma UNI CEN EN ISO 17025;
 - il monitoraggio delle acque superficiali attraverso l'applicazione dell'IFF del tratto già monitorato in AO attuato, nella fase PO dovrà essere effettuato a distanza di 3 anni dal termine delle attività di realizzazione dell'opera, al fine di verificare il corretto ripristino ecologico del tratto e al fine di valutarne il possibile miglioramento, in luogo di quanto previsto dal proponente;
 - qualora i risultati dei controlli rilevassero anomalie parametriche riconducibili alla realizzazione dell'opera, si chiede che queste vengano verificate tempestivamente e comunque prima della eventuale successiva campagna di monitoraggio e se confermate ne dovranno essere ricercate le cause generatrici oltre che attuare opportuni interventi di mitigazione;
 - nella fase di Post Operam se dovessero permanere eventuali segnali di impatto delle opere sulla qualità del corso d'acqua, si riterrebbe opportuno prevedere ulteriori campagne di monitoraggio sino alla scomparsa delle interferenze;
 - i dati di monitoraggio relativi alle acque superficiali andranno inviati dal proponente all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia-Romagna e ad ARPAE APA Ovest - Servizio Sistemi Ambientali entro 30 giorni dalla realizzazione dei campionamenti, accompagnati da una relazione descrittiva delle risultanze dei monitoraggi effettuati, sia a cadenza annuale, che al termine del piano di monitoraggio complessivo;
4. si chiede di dare evidenza in fase di progetto esecutivo che l'impianto di illuminazione esterna rispetterà i

requisiti previsti dalla L.R. 19 del 29/09/2003 e successive proprie deliberazioni applicative. Tale documentazione dovrà essere inviata ad ARPAE APA Ovest Sez. Reggio Emilia;

5. dovrà essere comunicata via PEC alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ed alle Amministrazioni a cui spetta l'ottemperanza delle precedenti condizioni ambientali, la data di inizio e fine dei lavori del cantiere e la data di messa in esercizio delle opere di progetto;
 6. dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di collaudo, l'attestazione di avvenuto collaudo, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte, ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis, del D. lgs. 152/06;
- c) di dare atto che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera b) spetta per quanto di competenza a:
1. Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile
 2. Regione Emilia - Romagna, Area Tutela e Gestione Acqua
 3. Regione Emilia - Romagna, Area Tutela e Gestione Acqua e ARPAE - APA Ovest - Servizio Sistemi Ambientali
 4. ARPAE APA Ovest Sez. Reggio Emilia
 5. Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni
 6. Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni
- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA alla Regione Emilia-Romagna, Area VIAeA e all'Ente individuato al precedente punto c) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;
- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni

ambientali contenute nel provvedimento di VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29, del D.lgs. n. 152/2006;

f) di dare, inoltre, atto che il Provvedimento Autorizzatorio Unico, come precedentemente dettagliato nella parte narrativa del presente atto, comprende i seguenti titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale compreso nel Verbale del Provvedimento Autorizzatorio unico, sottoscritto dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 23 febbraio 2023 e che costituisce l'**Allegato 1**;
2. Valutazione di Incidenza **Allegato 2**;
3. Variante non sostanziale alla Concessione derivazione acqua pubblica e Concessione di occupazione Aree del demanio idrico **Allegato 3**;
4. Permesso di Costruire del Comune di Canossa e Autorizzazione Paesaggistica del Comune di Canossa **Allegato 4**;
5. Permesso di Costruire del Comune di Neviano degli Arduini e Autorizzazione Paesaggistica del Comune di Neviano degli Arduini e Autorizzazione per trasformazione bosco **Allegato 5**;
6. Nulla osta idraulico e gestione vincolo idrogeologico **Allegato 6**;
7. Autorizzazione opere in adiacenza alla SP 513 "via Val d'Enza" e Autorizzazione per pista di servizio parallela alla SP 513 **Allegato 7**;
8. Parere in merito all'interferenza **Allegato 8**;

g) di dare atto che i titoli abilitativi compresi nel Provvedimento autorizzatorio unico regionale sono assunti in conformità delle disposizioni del provvedimento di VIA e delle relative condizioni ambientali e che le valutazioni e le prescrizioni degli atti compresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico sono state condivise in sede di Conferenza di Servizi; tali prescrizioni sono vincolanti al fine della realizzazione all'esercizio del progetto e dovranno quindi essere obbligatoriamente ottemperate da parte del proponente; la verifica di ottemperanza di tali prescrizioni deve essere effettuata dai singoli enti secondo quanto previsto dalla normativa di settore vigente;

h) di dare atto che i termini di efficacia del

Provvedimento Autorizzatorio Unico comprendente il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto decorrono dalla data di approvazione della presente deliberazione;

- i) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- j) di trasmettere la presente deliberazione alla proponente Società Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;
- k) di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza ai partecipanti alla Conferenza di Servizi: Comune di Canossa (RE), Comune di Neviano degli Arduini (PR), il Ministero della Cultura -Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna, ARPAE, Autorità di Bacino del Fiume Po, Provincia di Reggio Emilia, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ufficio Territoriale di Reggio Emilia, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ufficio Territoriale di Parma, IRETI- gruppo IREN Spa, Ausl Parma, Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale.
- l) di pubblicare la presente deliberazione integralmente sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna e di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- m) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- n) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvede ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

CONFERENZA DI SERVIZI
(ai sensi del capo III, art. 19 della L.R. 4/2018)
finalizzata al rilascio del Provvedimento di VIA e del Provvedimento Autorizzatorio Unico

VERBALE CONCLUSIVO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI
PER IL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO RELATIVO AL PROGETTO
“RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA TRAVERSA POSTA SUL TORRENTE ENZA IN
LOCALITÀ CEREZZOLA” LOCALIZZATO SUL TORRENTE ENZA IN LOCALITÀ
CEREZZOLA TRA I COMUNI DI CANOSSA (RE) E NEVIANO DEGLI ARDUINI (PR)”

PROPOSTO DA “CONSORZIO DI BONIFICA DELL’EMILIA CENTRALE”

Bologna 23/02/2023

SOMMARIO

1.	ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA.....	6
1.A.	Fase iniziale	6
1.B.	Integrazioni.....	7
1.C.	Informazione e Partecipazione.....	8
1.D.	Lavori della Conferenza di Servizi	9
1.E.	Adeguatezza degli elaborati presentati	13
2.	SINTESI DEL SIA	14
2.A.	Quadro di riferimento programmatico	14
	2.A.1. Pianificazione Territoriale Regionale (PTR, PTPR, ecc.)	14
	2.A.2. Pianificazione Regionale di Settore (PAIR, PRIT, PRGR, ecc.)	14
	2.A.2.1. PAIR Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020)	14
	2.A.3. Pianificazione Territoriale Provinciale (PTCP)	14
	2.A.3.1. PTCP PARMA	14
	2.A.3.2. PTCP REGGIO EMILIA	15
	2.A.4. Pianificazione comunale	17
	2.A.4.1. PSC Neviano degli Arduini.....	17
	2.A.4.2. PRG Canossa.....	18
	2.A.5. Pianificazione di Settore	18
	2.A.5.1. Piano Territoriale di Tutela Delle Acque (PTA) Delibera n. 40 dell'Assemblea legislativa il 21 dicembre 2005	18
	2.A.5.2. Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del Po	18
	2.A.5.3. Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po	19
	2.A.5.4. Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) del Fiume Po dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po	19
	2.A.6. Sistema delle aree protette (Rete Natura 2000)	20
2.B.	Quadro di riferimento progettuale	21
	2.B.1. Premessa	21
	2.B.2. Finalità del progetto	21
	2.B.3. Descrizione del progetto	21
	2.B.4. Localizzazione del progetto	24
	2.B.5. Descrizioni alternative progetto compresa alternativa zero	24
	2.B.6. Descrizione delle attività di cantiere	25
	2.B.7. Piano Preliminare di Utilizzo terre rocce da scavo	26
	2.B.8. Descrizione delle condizioni di esercizio.....	27
	2.B.9. Descrizione della dismissione del progetto e ripristino ambientale	28
2.C.	Quadro di riferimento ambientale.....	29
	2.C.1. Aria e clima	29

2.C.1.1.	Inquadramento meteo-climatico e qualità dell'aria	29
2.C.1.2.	Impatto sulla componente aria sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio	29
2.C.1.3.	Impatto del progetto sul clima con particolare riferimento al contributo negativo/positivo di emissioni di gas climalteranti.....	31
2.C.2. Suolo e sottosuolo		31
2.C.2.1.	Inquadramento geologico e idrogeologico	31
2.C.2.2.	Impatto dell'opera sul suolo e sottosuolo	32
2.C.3. Acque sotterranee e superficiali		33
2.C.3.1.	Inquadramento delle acque sotterranee	33
2.C.3.2.	Inquadramento delle acque superficiali presenti	34
2.C.3.3.	Impatto dell'opera sulle acque sotterranee e superficiali	35
2.C.4. Vegetazione		38
2.C.4.1.	Caratteristiche della vegetazione.....	38
2.C.4.2.	Impatto dell'opera sulla vegetazione.....	39
2.C.5. Ittiofauna		39
2.C.5.1.	Inquadramento dell'opera sull'ittiofauna	39
2.C.5.2.	Impatto dell'opera sull'ittiofauna	40
2.C.6. Avifauna		41
2.C.6.1.	Inquadramento dell'opera sull'avifauna.....	41
2.C.6.2.	Impatto dell'opera sull'avifauna	41
2.C.7. Ecosistemi e biodiversità		42
2.C.7.1.	Inquadramento dell'opera su ecosistemi e biodiversità.....	42
2.C.7.2.	Impatto dell'opera su ecosistemi e biodiversità	42
2.C.8. Paesaggio e beni materiali		46
2.C.8.1.	Inquadramento paesaggistico	46
2.C.8.2.	Impatto dell'opera sul paesaggio.....	47
2.C.9. Rumore		48
2.C.9.1.	Inquadramento acustico.....	48
2.C.9.2.	Impatto dell'opera sul clima acustico.....	48
2.C.10. Sistema socioeconomico		49
2.C.10.1.	Inquadramento dell'opera sul Sistema socioeconomico	49
2.C.10.2.	Impatto dell'opera sul Sistema socioeconomico	50
2.C.11. Popolazione e salute pubblica		51
2.C.11.1.	Inquadramento dell'opera sulla popolazione presente e sulla salute pubblica	51
2.C.11.2.	Impatto dell'opera sulla popolazione e sulla salute pubblica. Gli impatti sulla salute pubblica possono provenire dalle emissioni di poveri, gas inquinanti e rumore.	51
2.C.12. Proposte per misure di compensazione e mitigazione		51
Gli argomenti sono trattati in relazione alle singole metriche ambientali.		51

2.C.13. Proposte per misure di monitoraggio	51
2.C.14. Verifica del rispetto del DNSH	53
3. VALUTAZIONI SULLA CONFORMITÀ/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE	57
3.A. Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico	57
4. PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO	58
4.A. Provvedimento di VIA.....	58
4.A.1. VALUTAZIONI PROGETTUALI	58
4.A.1.1. Valutazione dell’impatto in fase di cantiere	58
4.A.1.2. Valutazione dell’impatto in fase di esercizio	59
4.A.2. VALUTAZIONI AMBIENTALI	62
4.A.2.1. Valutazione dell’impatto sull’aria e sul clima.....	62
4.A.2.2. Valutazione dell’impatto sul suolo e sul sottosuolo	64
4.A.2.3. Valutazione dell’impatto sulle acque sotterranee e superficiali	65
4.A.2.4. Valutazione dell’impatto sulla vegetazione, sulla fauna e sull’ ecosistema	65
4.A.2.5. Valutazione dell’impatto sul paesaggio e beni materiali.....	66
4.A.2.6. Valutazione dell’impatto acustico e da vibrazioni	66
4.A.2.7. Valutazione dell’impatto sul sistema socioeconomico.....	68
4.A.2.8. Valutazione dell’impatto sulla popolazione e salute pubblica	68
4.A.2.9. Valutazione delle mitigazioni.....	68
4.A.2.10. Misure per il monitoraggio degli impatti ambientali.....	68
4.A.3. Valutazione sul DNSH	70
4.A.4. VINCA	70
4.B. Variante non sostanziale alla Concessione derivazione acqua pubblica e Concessione di occupazione Aree del demanio idrico	70
4.C. Autorizzazione Paesaggistica del Comune di Canossa	70
4.D. Autorizzazione Paesaggistica del Comune di Neviano degli Arduini	70
4.E. Permesso di Costruire del Comune di Canossa	71
4.F. Permesso di Costruire del Comune di Neviano degli Arduini	71
4.G. Autorizzazione per trasformazione bosco ex art. 34 della L.R. 22 dicembre 2011, n.21.....	71
4.H. Nulla osta idraulico e gestione vincolo idrogeologico.....	71
4.I. Autorizzazione opere in adiacenza alla SP 513 "via Val d'Enza" e Autorizzazione per pista di servizio parallela alla SP 513	71
4.J. Parere in merito all’interferenza	72
5. CONCLUSIONI	73
5.A.1. Valutazioni della Conferenza di Servizi	73
5.A.2. Condizioni ambientali del Provvedimento di VIA	73
5.A.3. Verifica di ottemperanza per le prescrizioni del Provvedimento di VIA	76
5.A.4. Adempimenti finali del Provvedimento di VIA	77
6. ALLEGATI	79
6.A.1. Prescrizioni contenute negli atti allegati al PAUR	79

1. ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA

1.A. Fase iniziale

Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha presentato domanda di attivazione del procedimento autorizzatorio unico di VIA di cui ai sensi dell'art. 15 della legge regionale del 20 aprile 2018, n.4 relativa al progetto denominato: "rifunzionalizzazione della traversa posta sul torrente Enza in località Cerezzola" localizzato sul Torrente Enza in località Cerezzola tra i comuni di Canossa (RE) e Neviano degli Arduini (PR) acquisita con prot. PG.2022.0577998 del. 23/06/2022 e perfezionata inviando il prescritto Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) e gli elaborati di progetto su supporto informatico ricevuto in data 01/07/2022 acquisito con nota PG.2022.0599520.

Il progetto rientra nelle linee di finanziamento di cui al DM n. 517 del 16 dicembre 2021 - "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" linea d'investimento M2C4 – I4.1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)"

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui all' Allegato A.1 della LR n.4/2018, nello specifico alle opere di cui al punto A.1.4) "Dighe ed altri impianti destinati a trattenerne, regolare o accumulare le acque in modo durevole, a fini non energetici, di altezza superiore a 10 metri e/o di capacità superiore a 100.000 metri cubi, con esclusione delle opere di confinamento fisico finalizzata alla messa in sicurezza dei siti inquinati" e al punto B.1.5) "Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua" pertanto ai sensi dell'art. 7, comma 1, della L.R. 04/2018, l'Autorità competente è la Regione Emilia - Romagna.

Il progetto è localizzato nei comuni di Canossa (RE) e Neviano degli Arduini (PR)

Il progetto prevede la messa in sicurezza strutturale ed idraulica e l'ammodernamento dei manufatti esistenti in corrispondenza della traversa esistente sul torrente Enza in località Cerezzola e al contempo la rifunzionalizzazione ed efficientamento del nodo idraulico mediante la creazione di una volumetria di invaso a monte della traversa.

Tale volumetria sarà ottenuta con interventi di inalveamento a fiume e di ripristino di volumi storicamente presenti in sponda sinistra idraulica, più una ulteriore volumetria che sarà ottenuta tramite uno sbarramento mobile in metallo, posto sul coronamento della attuale traversa, che ha la caratteristica di poter essere sollevato o completamente abbattuto al livello del coronamento, mediante un tubolare gommato gonfiabile.

Il volume di massimo invaso a fiume, ottenuto dal modellamento del fondo alveo e dalle barriere mobili, è pari a 82.000 mc; il volume di massimo invaso laterale, ottenuto mediante modellamento del fondo di una area golenale in sinistra ormai colmata dai sedimenti e mediante un setto arginale che sarà realizzato tra l'alveo attivo e tale area laterale, è pari a 24.000 mc.

Il volume massimo invasabile totale è pari a 106.000 mc e potrebbe essere utilizzato ai fini irrigui in virtù delle concessioni di derivazione vigenti che permettono di immettere risorsa nel Canale Ducale d'Enza gestito dal Proponente Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale; il prelievo irriguo è a servizio di un vasto territorio di alta pianura del Consorzio di Bonifica Emilia Centrale e di un ampio territorio del Consorzio di Bonifica Parmense tramite il partitore presente nel suddetto Canale, in località Fontaneto, che permette di deviare parte della risorsa sul Canale della Spelta per servire anche una parte del territorio parmense.

Lo studio di impatto ambientale (SIA) è stato redatto dai progettisti incaricati dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, dopo aver verificato l'avvenuto pagamento del contributo dovuto ai sensi degli articoli 27-bis e 33 del d.lgs. 152/06, ha inviato con nota PG.2022.0603314 del 05/07/2022 agli Enti interessati la richiesta di verifica di completezza della documentazione presentata per la procedura di VIA in oggetto.

Sulla base dell'analisi della documentazione e delle comunicazioni pervenute l'autorità competente Regione Emilia-Romagna ha **richiesto integrazioni documentali** con nota PG.2022.0739283 del 11/08/2022.

Il proponente ha inviato la documentazione richiesta con nota acquisita al PG.2022.0799726 del 02/09/2022 entro i termini previsti dalla l.r. 4/2018.

La regione Emilia-Romagna – Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ha comunicato al proponente e agli Enti interessati l'esito positivo della verifica di completezza, e l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), con nota PG.2022.0825558 del 08/09/2022.

Con comunicazione PG.2022.095930 del 27/09/2022 l'autorità competente Regione Emilia-Romagna ha indetto una conferenza istruttoria in modalità telematica, durante la quale il proponente ha presentato il progetto agli enti interessati.

1.B. Integrazioni

A seguito dell'avvio del procedimento o l'autorità competente Regione Emilia-Romagna ha richiesto agli Enti che devono rilasciare autorizzazioni o titoli abilitativi comunque denominati se fossero necessarie integrazioni rispetto a quanto inizialmente presentato. A seguito della conclusione del periodo di consultazione al pubblico, dall'esame degli elaborati e dall'esito della Conferenza di Servizi Istruttoria effettuata in data 07 ottobre 2022, sono state richieste in data 16 novembre 2022 integrazioni (Prot. PG.2022.1162603), formulate anche sulla base delle richieste pervenute da parte degli Enti che devono rilasciare autorizzazioni o titoli abilitativi comunque denominati:

- Provincia Reggio Emilia acquisita agli atti regionali al protocollo PG.2022.1027664 del 10/10/2022
- IRETI acquisita agli atti regionali al protocollo PG.2022.1046109 del 13/10/2022
- ARPAE acquisita agli atti regionali al protocollo PG.2022.1061870 del 17/10/2022
- ARPAE DT acquisita agli atti regionali al protocollo PG.2022.1069509 del 18/10/2022
- AUSL Reggio Emilia acquisita agli atti regionali al protocollo PG.2022.1096367 del 21/10/2022
- ATERSIR acquisita agli atti regionali al protocollo PG.2022.1141013 del 09/11/2022

Tali contributi, nonché la richiesta di integrazioni, sono consultabili nella sezione “Richiesta Integrazioni” e “Pareri”, relativamente al progetto in oggetto, nella banca dati delle valutazioni ambientali della regione Emilia-Romagna.

Il proponente ha inviato la documentazione integrativa alla Regione Emilia-Romagna, con nota acquisita al protocollo regionale in data 09.12.2022 PG.2022.1217245 entro i termini previsti dalla l.r. 4/2018.

Con nota del 12.12.2022, protocollo PG.2022.1219198 a firma del responsabile del procedimento Dott.sa Valentina Favero, la Regione Emilia-Romagna ha indetto, ai sensi dell’art. 27-bis, comma 7, del d. lgs. 152 2006, la prima seduta della Conferenza di Servizi decisoria, in data 21.12.2002, per l’esame del SIA e degli elaborati progettuali nonché per l’acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente.

In seguito alla seduta della Conferenza dei Servizi iniziale il proponente ha trasmesso, con nota PG.2023.0149347 del 16.02.2023 lo stralcio dal procedimento dell’istanza di apposizione del vincolo preordinato all’esproprio e di variante allo strumento urbanistico del comune di Neviano degli Arduini (PR).

1.C. Informazione e Partecipazione

Relativamente all’informazione ed alla partecipazione dei soggetti interessati va dato atto che:

- a) l’avviso al pubblico, il SIA, gli elaborati di progetto, le integrazioni e i pareri pervenuti, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, sono stati pubblicati sul sito web delle Valutazioni Ambientali della Regione Emilia-Romagna all’indirizzo <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;
- b) l’avviso al pubblico relativo al procedimento di VIA, comprendendo anche variante agli strumenti urbanistici e relativa Val.SAT, del Comune di Neviano degli Arduini e apposizione di vincolo preordinato all’esproprio, Concessione di Derivazione e Concessione di suolo demaniale ai sensi dell’art. 17, comma 3, della l.r. 4/2018, è stato pubblicato sul BURERT n° 272 del 14/09/2022 e contestualmente pubblicato sul sito web delle Valutazioni Ambientali della Regione Emilia-Romagna e all’Albo Pretorio del Comune di Neviano degli Arduini e della Provincia di Parma; entro i termini di previsti non sono pervenute osservazioni;
- c) in seguito all’invio della documentazione integrativa la Regione Emilia – Romagna ha proceduto alla **ripubblicazione** dell’avviso al pubblico sul sito web delle valutazioni ambientali in data 12.12.2022; a partire da tale data è iniziato a decorrere il periodo di quindici (15) giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente; entro il 27 dicembre non sono pervenute osservazioni.

1.D. Lavori della Conferenza di Servizi

Ai sensi della l.r. 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l'emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati nella seguente tabella

AUTORIZZAZIONE/PARERE RICHIESTO	ENTE COMPETENTE
Provvedimento di VIA ai sensi della L.R 4/2018	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Emilia-Romagna
Parere sull'impatto ambientale L.R. 4/2018, art. 19	<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Canossa (RE) • Comune di Neviano degli Arduini (PR)
Autorizzazione Paesaggistica (art.146 del d.lgs. 42/2004)	<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Canossa (RE), • Comune di Neviano degli Arduini (PR); col parere del Ministero della Cultura - Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna sentite <ul style="list-style-type: none"> ○ Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia ○ Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza
Autorizzazione per trasformazione bosco (D.Lgs. 34/2018)	<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Neviano degli Arduini (PR) • Parere istruttorio unione montana appennino Parma Est;
Verifica archeologica preventiva (D.lgs. 50/2016)	<ul style="list-style-type: none"> • Ministero della Cultura - Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna sentite
Variante non sostanziale alla Concessione di derivazione di acqua pubblica (R.R. 41/2001)	<ul style="list-style-type: none"> • Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE)- Direzione Tecnica – Servizio Gestione Demanio Idrico
nulla osta sulla variante non sostanziale alla concessione	<ul style="list-style-type: none"> • Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ufficio Territoriale di Reggio Emilia • Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ufficio Territoriale di Parma

Concessione di occupazione Aree del demanio idrico (L.R. 7/2004)	<ul style="list-style-type: none"> • Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE)- Direzione Tecnica – Servizio Gestione Demanio Idrico
Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti. (art. 24 DPR 120/2017)	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Emilia-Romagna • parere ARPAE di Reggio Emilia • parere di ARPAE Parma
Nulla osta idraulico (R.D. 523/1904) e gestione del vincolo idrogeologico (dgr 1117/2000)	<ul style="list-style-type: none"> • Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ufficio Territoriale di Reggio Emilia • Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ufficio Territoriale di Parma
Titolo Edilizio (Permesso di Costruire) (L.R. 15/2013 - DPR 380/2001) comprensivo della Valutazione Previsionale di Impatto Acustico (VPIA) (L. 447/1995, DPCM 14/11/1997, L.R. 15/2001, DGR 673/2004)	<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Canossa (RE) • Comune di Neviano degli Arduini (PR)
Parere di competenza per interferenza con linea acquedotto	<ul style="list-style-type: none"> • IRETI- gruppo IREN Spa
Autorizzazione opere in adiacenza alla SP 513 "via Val d'Enza" (art 26 D.lgs 285/1992 -Nuovo Codice della Strada) Nello specifico: <ul style="list-style-type: none"> • <u>autorizzazione per pista di servizio parallela alla SP 513</u> (art 16 D.lgs 285/1992 -Nuovo Codice della Strada e art.26 DPR 495/1992- Regolamento di attuazione del Nuovo Codice della Strada) • <u>autorizzazione per nuovi stradelli/accessi all'area dalla SP 513 "via Val d'Enza"</u> (art. 22 D.lgs 285/1992 -Nuovo Codice della Strada e art. 45 DPR 495/1992- Regolamento di attuazione del Nuovo Codice della Strada) 	<ul style="list-style-type: none"> • Provincia di Reggio Emilia
Pre valutazione di incidenza (Pre- VInCA) (D.G.R. n. 1191 del 30-07-2007)	<ul style="list-style-type: none"> • Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale

La Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Regione Emilia-Romagna;
- Comune di Canossa (RE)

- Comune di Neviano degli Arduini (PR)
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza
- Unione montana appennino Parma Est x
- Provincia di Parma
- ARPAE
- Autorità di Bacino del Fiume Po
- Provincia di Reggio Emilia
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ufficio Territoriale di Reggio Emilia
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ufficio Territoriale di Parma
- IRETI- gruppo IREN Spa
- Ausl Parma
- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale.

Va dato atto che Atersir, AUSL Parma e AUSL Reggio Emilia sono stati convocati alla Conferenza dei Servizi a scopo istruttorio e tale ente ha espresso il seguente parere:

- PG.2023.0142354 parere in merito ai possibili effetti del progetto presentato dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale sul prelievo di acqua potabile.
- con nota PG.2023.0112029 del 06/02/2023 AUSL Reggio Emilia ha prodotto il proprio parere per quanto di competenza;
- con nota PG.2023.0145308 del 15/02/2023 AUSL Parma ha prodotto il proprio contributo istruttorio finale;

Con determina del Responsabile dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni n. 14735 del 28/07/2022 e successiva modifica, Det. n. 135 del 10/01/2023, la Dott.ssa Valentina Favero, è stata delegata delle funzioni dirigenziali di Responsabile del Procedimento per quanto riguarda la sottoscrizione dei verbali in merito alle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza regionale in ambito di Conferenza di Servizi.

Le valutazioni e le determinazioni espresse dal rappresentante della Regione Emilia-Romagna in Conferenza di Servizi comprendono le valutazioni e le determinazioni dei servizi regionali, che hanno collaborato ai lavori istruttori.

I rappresentanti dei vari Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, di cui le deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono di seguito riportati.

Regione Emilia - Romagna	Valentina Favero
ARPAE	Donatella Eleonora Bandoli
AGRPC	Federica Pellegrini
Comune di Neviano degli Arduini	Enrico Botti
Comune di Canossa	Simone Montruccoli
Unione Montana Appennino Parma Est	Federica Frattini

Va dato atto che la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 19 della l.r. 4/18, ha organizzato i

propri lavori come di seguito specificato:

- si è insediata il giorno 21.12.2022;
- ha programmato la riunione conclusiva dei lavori per il giorno 23.02.2023

Durante i lavori della Conferenza sono pervenuti i seguenti pareri, atti di assenso, nulla osta ed autorizzazioni:

- con nota PG.2022.1027664 del 10/10/2022 la Provincia di Reggio Emilia ha prodotto l'autorizzazione per nuovi stradelli/accessi all'area dalla SP 513;
- con nota PG.2023.0016259 del 10/01/2023 l'Unione Montana Appennino Parma Est ha prodotto il proprio parere per quanto di competenza;
- con nota PG.2023.0038848 del 18/01/2023 IRETI ha prodotto il proprio parere per quanto di competenza;
- con nota PG.2023.0112074 del 06/02/2023 il Ministero della Cultura -Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna ha prodotto il proprio parere per quanto di competenza;
- con nota PG.2022.0115346 del 07/02/2023 la Provincia di Reggio Emilia ha prodotto l'autorizzazione per la pista di servizio per accesso alla derivazione irrigua;
- con nota PG.2023.0136473 del 14/02/2023 ARPAE ha prodotto il proprio contributo istruttorio finale;
- con nota PG.2023.0154709 del 17/02/2023 il Comune di Canossa ha prodotto il permesso di costruire e l'autorizzazione paesaggistica;
- con nota PG.2023.0157769 del 20/02/2023 il Comune di Neviano degli Arduini ha prodotto il permesso di costruire, l'autorizzazione paesaggistica e l'autorizzazione alla trasformazione del bosco;
- con nota PG.2023.0158083 del 20/02/2023 la Provincia di Reggio Emilia ha prodotto il parere sulla conformità agli strumenti urbanistici;
- con nota PG.2023.0163356 del 21/02/2023 il Ministero della Cultura - Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna ha prodotto una rettifica al proprio parere per quanto di competenza;
- con nota PG.2023.0171824 del 23.02.2023 le Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ufficio Territoriale di Reggio Emilia e Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ufficio Territoriale di Parma hanno prodotto il nulla osta idraulico ed il parere sul vincolo idrogeologico

Il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla l.r. 4/18.

1.E. Adeguatezza degli elaborati presentati

La Conferenza di Servizi ritiene che lo SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni prodotte dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale relativa al progetto denominato: "rifunzionalizzazione della traversa posta sul torrente Enza in località Cerezzola" localizzato sul Torrente Enza in località Cerezzola tra i comuni di Canossa (RE) e Neviano degli Arduini (PR)" siano sufficientemente approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell'espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente.

2. SINTESI DEL SIA

Nei paragrafi seguenti (2.A, 2.B, 2.C) l’Autorità competente ha riportato un riassunto di quanto contenuto nello studio di impatto ambientale redatto a cura del proponente.

2.A. Quadro di riferimento programmatico

2.A.1. Pianificazione Territoriale Regionale (PTR, PTPR, ecc.)

Tra gli obiettivi strategici del piano vi è l'uso efficiente delle risorse naturali. Nel PTR il territorio è visto come un capitale di tipo cognitivo, sociale, insediativo ed ecosistemico in cui devono necessariamente fondersi e ben equilibrarsi gli obiettivi di efficienza infrastrutturale con quelli della tutela ambientale. Il progetto in esame è in linea con questa visione olistica del territorio e con l'approccio integrato e multidisciplinare per la sua trasformazione multi- obiettivo ed ecosostenibile.

2.A.2. Pianificazione Regionale di Settore (PAIR, PRIT, PRGR, ecc.)

2.A.2.1. PAIR Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020)

L’obiettivo principale di individuare azioni concrete per il risanamento della qualità dell’aria e la riduzione dei livelli di inquinanti presenti sui territori regionali

Il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) classifica i comuni di Neviano degli Arduini e di Canossa come “aree senza superamenti”, ossia area nella quale non si sono rilevati superamenti di PM10 o NO2. La realizzazione degli interventi non necessita dell’installazione di nuovi punti di emissione; in questo modo è garantito il saldo zero per quanto riguarda il bilancio delle emissioni, come previsto dal PAIR dell’Emilia-Romagna.

2.A.3. Pianificazione Territoriale Provinciale (PTCP)

2.A.3.1. PTCP PARMA

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della provincia di Parma è stato approvato con Del. C.P. n° 71 del 07/07/2003 ed è stato oggetto nel corso degli anni di una serie di varianti che hanno provveduto ad aggiornare/adequare il piano a sopravvenute leggi di settore in quanto il PTCP rappresenta il principale strumento a disposizione della comunità provinciale per il governo del territorio.

Gli obiettivi conoscitivi e di indirizzo del piano volti alla tutela e alla salvaguardia e valorizzazione del territorio sono indirizzati a risolvere le principali criticità del territorio che il piano stesso ha individuato come prioritarie il rischio idraulico. Il progetto consentirà la riduzione di tale rischio per il nodo idraulico di Cerezzola e i suoli manufatti e per le aree limitrofe. Le aree di progetto ricadono nelle seguenti tutele:

- tutela ambientale, paesistica, storico-culturale, sono interessati i seguenti tematismi, di cui alla tavola C1:

- zone di tutela idraulica e ambientale dei corsi d'acqua (art 12 NTA)
- zone di deflusso della piena (art. 13 NTA)
- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 23 NTA)

In tale aree il Piano ha l'obiettivo di garantire, in condizioni di sicurezza, il deflusso della piena di riferimento e l'equilibrio dinamico dell'alveo, nonché di favorire, ovunque possibile, l'evoluzione naturale del fiume in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese, delle fondazioni delle opere d'arte, del mantenimento in quota dei livelli idrici di magra, unitamente alla conservazione ed al miglioramento delle caratteristiche naturali, ambientali e storico-culturali direttamente connesse all'ambito fluviale. Il progetto è in linea con gli obiettivi del Piano e le opere risultano tra quelle ammesse.

- Dissesto idraulico, depositi alluvionali di aree a moderata pericolosità geomorfologica (articolo 22 bis) tavola C2 le opere sono ammissibili.

2.A.3.2. **PTCP REGGIO EMILIA**

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della provincia di Reggio Emilia è stato approvato con Del. C.P. n° 124 del 17/06/2010 e oggetto negli anni successivi di alcune varianti specifiche e una variante cartografica tra cui di rilievo la Variante 2016, approvata con Delibera di Consiglio n° 25 del 21/09/2018, che si è resa necessaria per adeguare il piano territoriale a numerosi provvedimenti e piani sovraordinati sopravvenuti, nonché per apportare modifiche per la correzione di errori materiali, la semplificazione normativa ed una migliore applicazione delle norme di attuazione. Le aree interessate dal progetto rientrano nelle seguenti tutele:

- **Ambiti di paesaggio e contesti paesaggistici (art. 4 NTA):** area di intervento appartiene all'Ambito 2 "Val d'Enza e Pianura Occidentale". Si ritiene che l'intervento in progetto rientri a pieno titolo fra gli interventi di valorizzazione della fascia fluviale prevedendo sia interventi di potenziamento della funzionalità ecologica (passaggi per pesci e creazione di aree umide) sia interventi di miglioramento della fruizione del fiume (possibile area picnic in corrispondenza del parcheggio del ristorante River 2.0).
- **Rete ecologica polivalente (art. 5 NTA):** presenza di corridoi fluviali secondari (D2) e aree di collegamento ecologico di rango regionale. Il progetto è compatibile con gli obiettivi di tutela della Rete Ecologia polivalente di livello Provinciale
- **Assetto territoriale: insediativo, mobilità, territorio rurale PTCP Reggio Emilia (art. 6 NTA e art.30 NTA):** il progetto si trova nel territorio rurale ma nelle vicinanze dei sistemi insediativi urbani e ha una ottimale connessione con il sistema della mobilità. Inoltre, le opere in progetto saranno garanzia di maggiore sicurezza idraulica per il sistema insediativo e viario limitrofo.
- **Sistema della mobilità (artt. 30 e 35 NTA):** l'area di intervento fa parte sia della fascia del sistema portante del trasporto pubblico su gomma (art 30) sia della fascia del sistema portante ciclopedonale di interesse regionale. L'opera in progetto è ben servita dalla viabilità sia dal punto di vista della fase di realizzazione dell'opera che della fase operativa di esercizio nel caso di necessità di presidio/controlli/verifiche/manutenzione da parte del personale consortile.

Inoltre, le opere in progetto saranno garanzia di maggiore sicurezza idraulica per il sistema della mobilità.

- Beni paesaggistici: il Torrente Enza fa parte dell'elenco delle acque pubbliche di cui al RD 1775/1933, pertanto è un corso d'acqua tutelato per legge ai sensi dell'art. 142 lettera c del D.lgs. 42/2004, quindi il suo alveo e la sua fascia di rispetto di 150 mt dai piedi degli argini costituiscono un'area soggetta a vincolo paesaggistico. Per tale ragione il progetto è sottoposto ad Autorizzazione paesaggistica, di cui all'art 146 del D. Lgs. 42/2004. (nota: l'area di intervento è inoltre non lontana ma comunque fuori dall'area di tutela vincolata di cui all'art 136 del D. Lgs. 42/2006 -zona di Canossa e di S. Polo d'Enza, di notevole interesse pubblico, approvata nel 2011 dalla commissione regionale per il paesaggio). Le opere in progetto, sia per loro natura sia per alcuni accorgimenti attuati appositamente per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico: non apporteranno modifiche significative alla morfologia del suolo e alla fisionomia generale dei luoghi, e alle compagini vegetali presenti, alla skyline naturale né antropica, sull'effetto percettivo, scenico, panoramico.
- Sistemi, zone ed elementi di tutela paesistica (art. 40 NTA e nelle adiacenze artt, 41-51 NTA): sono interessati i seguenti tematismi:
 - nelle adiacenze, zone a tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua (art. 40 NTA).
Le opere sono all'interno dei corsi d'acqua tutelati (art. 41 NTA)
 - adiacente alle aree di intervento, viabilità storica (art 51 NTA).

Nelle zone adiacenti alle aree di intervento (di cui art 40 NTA), il Piano persegue l'obiettivo di tutelare i caratteri naturali,

Nelle aree di intervento (di cui art 41 NTA) sono ammesse le opere connesse a quelle consentite dall'art 40- per esempio invasi a uso plurimo, impianti per approvvigionamento e captazione irrigua, etc.. comprese già in strumenti di pianificazione nazionale, regionale o provinciale (in questo caso PNRR) e purchè per le infrastrutture e impianti non completamente interrati sia previsto l'attraversamento in trasversale. Le nuove opere in attraversamento, non completamente interrate, sono trasversali al flusso del torrente.

Nella viabilità storica (di cui art. 51 NA) è consentito l'utilizzo dei percorsi per la fruizione dei luoghi. Per quanto riguarda le interferenze con la viabilità storica SP 513, il progetto, oltre il passaggio per raggiungere il sito di intervento, non prevede interferenze che modifichino i tracciati e le pertinenze stradali.

- Dissesto idraulico (art.57 NTA “Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità”): nello specifico le aree di intervento riguardano depositi alluvionali in evoluzione e in sinistra idraulica una parte di depositi alluvionali terrazzati. Il Piano non indica per tali aree limitazioni o prescrizioni particolari che incidano sulle opere in progetto che pertanto risultato ammissibili.
- Aree allagabili (artt. 65-66 e 58 NTA): il Torrente Enza appartiene al reticolo idraulico principale di pianura e fondovalle (art. 65 NTA), in particolare gli interventi saranno realizzati

in fascia A- cioè nella fascia di deflusso prevalente della piena (art. 66 NTA). In adiacenza le “Zone potenzialmente interessabili da dissesto idraulico esterne alle Fasce A e B” (art 58 NTA). le opere in progetto è in questo caso sancita anche dall’articolo 58 che norma le adiacenti “Zone potenzialmente interessabili da dissesto idraulico esterne alle Fasce A e B” che consente gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici e degli impianti esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria di opere pubbliche e di interesse pubblico e di restauro e di risanamento conservativo di beni di interesse culturale, le opere di difesa, di sistemazione idraulica e di monitoraggio dei fenomeni, la ristrutturazione e la realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili e relativi impianti.

Gli interventi devono comunque garantire la sicurezza dell’esercizio delle funzioni per cui sono destinati, tenuto conto delle condizioni idrauliche presenti.

Data la natura delle opere in progetto si ritiene esse siano ampiamente ammissibili e coerenti rispetto agli obiettivi ai disposti previsti dal Piano su tali aree.

- **Rischio sismico (art 75 NTA):** le aree di intervento appartengono alla classe C degli eventi attesi, che identifica quelle aree in cui in caso di sisma si ha come effetto locale atteso una possibile amplificazione stratigrafica di cui dovranno tener conto gli strumenti di pianificazione comunale. Le indagini geognostiche e sismiche effettuate hanno tenuto in debito conto la possibile amplificazione stratigrafica evidenziata dal PTCP. Gli interventi in progetto aumenteranno la sicurezza strutturale agli SLU e SLE per combinazioni sia di tipo statico che sismico dei manufatti del nodo idraulico.
- **Impianti e reti elettriche (art 91 NTA):** l'area è servita da vicine linee elettriche aeree e cabine in MT. L'area in progetto è facilmente raggiungibile dalle linee elettriche presenti nelle zone limitrofe. Le opere elettromeccaniche presenti sono già allacciate alle reti Enel presenti. Per quanto riguarda la fornitura elettrica di cantiere si prevede agevole nuovo allaccio e l'uso di generatori portatili per le attrezzature più piccole.

2.A.4. Pianificazione comunale

2.A.4.1. PSC Neviano degli Arduini

Il comune di Neviano degli Arduini (PR) dotato di PSC e RUE approvati con Delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 24.02.2011

- sistema del territorio rurale. Interventi ammessi. Si ritiene che, per la natura dell’opera, per i rimandi ai disposti del PTCP di Parma così come per il miglioramento idraulico dello stato dei luoghi, le opere in progetto siano configurabili come conformi all’Articolo 45.1. Sub-Ambito “E4.1”, normalmente esondabili (fascia “A”)
- sistema dei vincoli e tutela ambientale e paesaggistica. Interventi ammessi. Il progetto prevede elementi di taglio del bosco in corrispondenza della zona di imposta del volume di invaso laterale. Tali tagli sono configurabili come funzionali al riassetto idrogeologico dei bacini e

verranno autorizzati nell'ambito della procedura di VIA.

Il proponente ha presentato richiesta archiviazione istanza di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e di variante allo strumento urbanistico del comune di Neviano degli Arduini (PR).

In corso di procedura, sono stati raggiunti accordi con i proprietari dei terreni per l'acquisizione delle aree tramite atto pubblico e si è dunque reso necessario perfezionare il frazionamento del mappale 97 – foglio 33 con generazione dei mappali 136 e 137 foglio 33; il Consorzio di Bonifica ha provveduto, in data 13.02.2023, ad acquistare i mappali 34 e 137 del foglio 33 – Comune di Neviano degli Arduini (PR) come da certificazione a firma del Notaio Giovanni Aricò, allegata alla documentazione e che in pari data è stato sottoscritto accordo di cessione bonaria di area per occupazione temporanea sul mappale 136 – foglio 33 per una estensione pari a 5150 mq ed una durata di mesi 30. Quest'ultima area sarà funzionale solo per la fase di cantiere.

2.A.4.2. PRG Canossa

Il comune di Canossa (RE) dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con provvedimento della Giunta Regionale n. 170 del 15.2.1999.

Il progetto interessa aree ricomprese nella Zona G "Alvei Fluviali" normata dall'art. 22.8 NO, all'interno delle quali l'intervento in oggetto è ammesso

2.A.5. Pianificazione di Settore

2.A.5.1. Piano Territoriale di Tutela Delle Acque (PTA) Delibera n. 40 dell'Assemblea legislativa il 21 dicembre 2005

L'obiettivo principale è il raggiungimento di qualità ambientale nelle acque interne e costiere della Regione, e a garantire un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo. Il Piano definisce e promuove interventi di protezione e risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e l'uso sostenibile dell'acqua, individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica

L'area d'intervento non ricade in nessuna delle "Zone di protezione delle acque sotterranee" individuate dal Piano. Per quanto riguarda le acque superficiali il tratto di Torrente Enza oggetto di intervento risulta classificato con uno stato ambientale "buono". Gli obiettivi di qualità ambientale dei corsi d'acqua di cui al PTA sono strettamente legati e ricomprendono la tutela e il recupero degli ecosistemi fluviali. Gli interventi proposti saranno studiati e realizzati in modo tale da tutelare la componente biologica presente. Anche la garanzia di un approvvigionamento idrico sostenibile di lungo periodo è tra gli obiettivi del piano, approvvigionamento che, alla luce dei cambiamenti climatici in corso e degli eventi siccitosi sempre più estremi e temporalmente non più solo limitati al periodo estivo, potrebbe in futuro non essere garantito.

2.A.5.2. Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del Po

È lo strumento operativo previsto dalla Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, recepita a livello

nazionale dal D.lgs. 152/06 e s.m.i., per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici alla scala di distretto idrografico.

Dalle mappe di Piano sullo stato delle acque superficiali e delle acque sotterranee per l'area in esame risulta:

per i corpi idrici superficiali

- uno stato ecologico "buono" dalle mappature del 2015 e "sufficiente" dalle mappature del 2021.
- uno stato chimico "buono" dalle mappature del 2015 e "buono" dalle mappature del 2021.

per il sistema di acque sotterranee superficiali e freatiche

- stato quantitativo nell'area di intervento risulta classificato come "buono" nelle mappature del PdGA2015 vigente anche dalle mappature del PdGA2021 in corso di approvazione risulta lungo l'asta un generale peggioramento.
- stato chimico nell'area di intervento risulta classificato come "buono" sia nelle mappature del PdGA2015 vigenti che nelle mappature PdGA2021 in corso di approvazione.

Gli interventi proposti saranno studiati e realizzati in modo tale da tutelare la componente biologica presente. Anche la garanzia di un approvvigionamento idrico sostenibile di lungo periodo è tra gli obiettivi del piano, approvvigionamento che, alla luce dei cambiamenti climatici in corso e degli eventi siccitosi sempre più estremi e temporalmente non più solo limitati al periodo estivo, potrebbe in futuro non essere garantito.

2.A.5.3. Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

È lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico del territorio (vedasi artt. 67 e 68 TUA).

L'area di intervento appartiene alla fascia fluviale A, dal punto di vista del rischio totale ricade all'interno della zona R3 "rischio totale elevato". Non vi saranno interferenze a livello di area vasta medio (a livello di area vasta)

Per la scala dell'area di intervento vedasi esiti dello studio idraulico allegato al progetto ma in termini qualitativi generali si può affermare che le opere consentiranno di ridurre a livello locale la pericolosità idraulica e quindi il rischio per le aree limitrofe. Le opere e le attività connesse previste in progetto sono ammissibili in fascia A, in particolare le occupazioni temporanee ai fini del cantiere sono consentite e come prescritto dall'art. 29 non ridurranno la capacità di portata dell'alveo e saranno realizzate in modo da non arrecare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di piena.

2.A.5.4. Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) del Fiume Po dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Il Piano, introdotto in attuazione alla Direttiva Europea Alluvioni 2007/60/CE, va ad integrare la

pianificazione e la programmazione relativa all'assetto idrogeologico con obiettivi trasversali che influiscono in maniera significativa sui fattori ambientali riconducibili ai temi della pianificazione del territorio, ai cambiamenti climatici e alla governance della gestione delle alluvioni. gli obiettivi prioritari a livello distrettuale sono i seguenti:

- migliorare la conoscenza del rischio
- migliorare la performance dei sistemi difensivi
- ridurre l'esposizione al rischio -assicurare maggior spazio ai fiumi
- difesa delle città e delle aree metropolitane.

Rispetto all'area vasta, per esondazioni del reticolo primario (in questo caso il Torrente Enza), scenario di pericolosità idraulica P3 -elevata probabilità di allagamento (in pratica la fascia A del PAI) e classe di rischio. Per quanto riguarda le insufficienze del Reticolo secondario di pianura l'area di intervento si trova fuori dalle mappature di pericolosità del piano.

Per la scala dell'area di intervento vedasi esiti dello studio idraulico allegato al progetto ma in termini qualitativi generali si può affermare che le opere consentiranno di ridurre a livello locale la pericolosità idraulica e quindi il rischio per le aree limitrofe, in particolare per la SP357 e gli edifici adiacenti.

2.A.6. Sistema delle aree protette (Rete Natura 2000)

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario

A meno di 1km dall'area di intervento è presente il SIC-IT4030014 - Rupe di Campotrera, Rossena. Il progetto è già stato sottoposto a PRE -Valutazione di Incidenza Ambientale da parte dell'Ente gestore del SIC ,in questo caso "Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia centrale") che ha dato esito positivo nulla l'incidenza del progetto su specie e habitat del SIC quindi con esso compatibile.

2.B. Quadro di riferimento progettuale

2.B.1. Premessa

La tipologia di opera in progetto, consentendo la realizzazione di uno stoccaggio di piccole-medie dimensioni di risorsa idrica lungo il Torrente, rientra nell'elenco di azioni a medio termine individuate nel tavolo tecnico, denominato "Enza", avviato nel 2017 dalla Regione Emilia-Romagna per condividere le esigenze del territorio e individuare con i soggetti istituzionali e i portatori di interesse le possibili soluzioni per contrastare il grave deficit idrico del bacino del torrente Enza.

L'attuale nodo si trova in un tratto di torrente caratterizzato da forti erosioni e la presenza della traversa costituisce un elemento di stabilizzazione del fondo alveo e di mantenimento di una pendenza di equilibrio a monte, di cui beneficiano sia l'importante infrastruttura viaria SP513R via Val d'Enza che corre in adiacenza al corso d'acqua in destra idraulica, sia le derivazioni idriche presenti: la derivazione irrigua posta immediatamente a monte della traversa in destra idraulica, che attraverso il Canale Ducale d'Enza è a servizio di un ampio comprensorio, e la derivazione idropotabile in subalveo tramite galleria filtrante posta un centinaio di metri a monte della traversa.

2.B.2. Finalità del progetto

Gli interventi previsti hanno lo scopo di mettere in sicurezza, ristrutturare e ammodernare i manufatti esistenti e al contempo rifunzionalizzare e rendere più efficiente il nodo idraulico mediante la creazione di una volumetria di invaso a monte della traversa.

2.B.3. Descrizione del progetto

Il progetto prevede la messa in sicurezza strutturale ed idraulica e l'ammodernamento dei manufatti esistenti in corrispondenza della traversa esistente sul torrente Enza in località Cerezzola, e al contempo la rifunzionalizzazione ed efficientamento del nodo idraulico mediante la creazione di una volumetria di invaso a monte della traversa.

Tale volumetria sarà ottenuta con interventi di inalveamento a fiume e di ripristino di volumi storicamente presenti in sponda sinistra idraulica, più una ulteriore volumetria che sarà ottenuta tramite uno sbarramento mobile, posto in corrispondenza dell'attuale coronamento della traversa. Lo sbarramento, di tipo scudato e gonfiabile, ha la caratteristica di poter essere sollevato o completamente abbattuto al livello del coronamento senza la necessità di realizzare organi di manovra e pilastri a fiume. Il volume di massimo invaso a fiume, ottenuto dal modellamento del fondo alveo e dalle barriere mobili, è pari a 82.000 mc; il volume di massimo invaso laterale, ottenuto mediante modellamento del fondo di una area golenale in sinistra ormai colmata dai sedimenti e mediante un setto arginale che sarà realizzato tra l'alveo attivo e tale area laterale, è pari a 24.000 mc.

Il volume massimo invasabile totale è pari a 106.000 mc che potrà essere utilizzato ai fini irrigui tramite la derivazione esistente sul Canale Ducale d'Enza gestita dal Proponente Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e a servizio di un vasto territorio di alta pianura del Consorzio di Bonifica Emilia Centrale e indirettamente anche di un ampio territorio del Consorzio di Bonifica Parmense tramite il

partitore presente nel suddetto Canale, in località Fontaneto, che permette di deviare parte della risorsa sul Canale della Spelta per servire anche una parte del territorio parmense.

L'intervento consentirà la riduzione del rischio idraulico per le aree limitrofe al nodo idraulico, in particolare per l'importante infrastruttura viaria SP 513 "via Val d'Enza" attualmente soggette a frequenti allagamenti per esondazioni del Torrente in quel tratto in destra idraulica anche per portate di piena con modesti tempi di ritorno.

L'idea progettuale sviluppata sinteticamente consiste nei seguenti principali interventi:

- a) abbassamento della gaveta della traversa esistente di 1 m al fine di ottenere migliori condizioni di funzionamento idraulico in piena e migliorare le condizioni di autopulizia dell'invaso che verrà ricavato a tergo;
- b) riqualificazione dell'edificio sghiaiatore e delle bocche di presa al fine di migliorarne le condizioni di funzionamento;
- c) realizzazione di opera di protezione al piede della traversa e di cortina impermeabile a monte con funzione di prevenzione fenomeni di sifonamento e instabilizzazione del piede del manufatto;
- d) realizzazione di struttura mobile a monte della traversa esistente realizzata con sbarramento gonfiabile scudato (Hard Top Rubber Dam) al fine di ottenere una quota massima di invaso pari a +1 m rispetto alla quota attuale della gaveta della traversa (+2 m rispetto alla gaveta futura);
- e) operazioni di modellamento dell'alveo a tergo della traversa per circa 300 m al fine di ottenere volume aggiuntivo non solo in elevazione ma in approfondimento;
- f) ripristino di volumetria originariamente esistente e ricavata tramite invaso laterale in sponda sinistra idraulica da collegarsi al volume a fiume di cui al punto e) attraverso manufatto di intercettazione/svuotamento;
- g) realizzazione di nuova soglia, a monte della traversa esistente, per indirizzamento vena liquida, miglioramento delle condizioni di trasporto solido e prevenzione di fenomeni di interrimento nel breve termine oltre che per il mantenimento delle condizioni di equilibrio e delle quote di fondo alveo del tratto a monte;
- h) messa in sicurezza delle sponde nel tratto fra la soglia di cui al punto g) e la struttura di cui al punto d) attraverso scogliere di protezione e pali per il mantenimento in condizioni di sicurezza della adiacente strada provinciale così come delle preesistenze;
- i) realizzazione di pista di servizio per accesso alla derivazione irrigua esistente e all'edificio sghiaiatore con mezzi d'opera per il varo e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli organi meccanici mobili in qualsiasi condizione idraulica a fiume, piene straordinarie comprese
- j) interventi di riconnessione ecologica del tratto d'asta tramite realizzazione di passaggio per pesci adeguato alle nuove condizioni idrauliche dell'asta fluviale
- k) interventi di mitigazione idraulica ittiocompatibile sul tratto a valle della traversa esistente con creazione di elementi migliorativi del mesohabitat e di pulizia/rimozione degli interstizi e della

sedimentazione polposa organica dei mesoambienti per abbattimento controllato della paratoia gonfiabile.

In sede di produzione di integrazioni, ai fini di rispondere alle richieste di miglioramento della permeabilità della soglia di monte si è proceduto ad una serie di approfondimenti tecnici e di campagna funzionali anche al successivo dimensionamento strutturale esecutivo del manufatto.

In particolare, nel corso del mese di ottobre sono stati eseguiti due stendimenti sismici in campagna che hanno permesso, insieme alla campagna di sondaggi geotecnici precedentemente svolta, di caratterizzare in modo più attendibile la quota del tetto delle ghiaie in corrispondenza della posizione della paratoia abbattibile (immediatamente a monte della traversa esistente) e della soglia in progetto. L'approfondimento del dimensionamento strutturale e la maggior definizione dei parametri geotecnici hanno permesso di rivedere la struttura della soglia nell'ottica di poter garantire una maggiore permeabilità idrica in subalveo.

Di seguito viene elencato il dettaglio dei previsti interventi di rettifica dimensionale della soglia di monte:

1. riduzione dell'altezza del cordolo di monte a 2.5 m anziché 3.5 m inizialmente previsti;
 2. distanziamento dei pali di fondazione come di seguito riportato:
 - a. Palificata di monte estesa su tutta la sezione d'alveo fino alle ali: interasse da progetto iniziale previsto 1.20 m – interasse attuale adottato 2.40 m;
 - b. Palificata di valle estesa sulla sola sezione centrale della traversa: interasse da progetto iniziale previsto 0.90 m – interasse attuale adottato 1.80 m;
- Si riporta inoltre che alla luce delle sopra richiamate ulteriori verifiche geotecniche effettuate è stata anche ridotta la lunghezza dei pali senza alterazioni della capacità portante complessiva degli stessi;
3. riduzione dell'orizzonte di massi ciclopici gettati all'interno della struttura della soglia con mantenimento in fondazione del substrato naturale

La modellazione eseguita dall'Università Unimore, tenendo conto della nuova configurazione dimensionale della soglia di monte sopra descritta, suggerisce che “la presenza delle due serie di pali di fondazione trasversali al subalveo in corrispondenza della soglia di ingresso non interferiscono sui moti subalvei a tal punto da inficiare il funzionamento dell'opera di presa esistente sia nella condizione di vaso vuoto sia in quella di vaso alla quota di 205 m slm.

Stante l'importanza della galleria filtrante esistente ad usi idropotabili, al fine di poter garantire con la massima certezza un'adeguata permeabilità in subalveo della soglia di monte sono stati inoltre previste le seguenti misure accessorie atte a favorire il passaggio idrico sotterraneo in corrispondenza della suddetta soglia:

1. Introduzione di tubi drenanti sui cordoli in calcestruzzo di testa dei pali sia di monte che di valle: tali elementi rendono i cordoli non completamente impermeabili permettendo all'acqua in subalveo di

infiltrarsi attraverso i tubi stessi e proseguire verso valle. Tali tubazioni sono state ricavate al di sotto della porzione di platea in massi ciclopici gettati.

2. Posa di una tubazione microforata in acciaio inox DN 400 a tergo del cordolo testa pali di monte, comunque necessaria per il drenaggio e l'allontanamento delle acque di subalveo durante le attività di scavo in ambito di cantiere, per un migliore convogliamento e mantenimento in subalveo dell'acqua sotterranea da monte a valle della soglia di progetto.

Le modellazioni eseguite permettono di affermare che, nella configurazione di progetto con il diradamento dei pali di fondazione della soglia di monte, il passaggio in subalveo per il funzionamento della galleria filtrante Ireti sia garantito nel tempo.

Per quanto attiene la simulazione in condizioni di eventuali fenomeni di deposito durante il periodo di invaso, rilevato l'attuale regime di sedimentazione del tratto d'asta ed in particolare la tipologia e quantità di materiale in arrivo in condizioni di portate estive, si ritiene altamente improbabile che si possa sedimentare sull'intera estensione dell'invaso un orizzonte di materiale avente spessori dell'ordine di 30 cm e permeabilità tipiche di materiali sabbioso-argillosi. Si ritiene infatti che la condizione di sedimentazione che eventualmente potrebbe realizzarsi è quella di uno strato avente spessore inferiore ai 15 cm e con caratteristiche di sabbia limosa.

Ciò non di meno si evidenzia che gli eventuali depositi di materiale che dovessero verificarsi durante la stagione estiva con invaso pieno potranno agevolmente essere rimossi sia sfruttando il naturale fenomeno di lavaggio da parte della corrente in condizioni di morbida sia con operazioni di rimozione meccanica periodiche ove gli accumuli dovessero essere di ostacolo alla derivazione sotterranea.

Si ritiene pertanto che la potenzialità acquedottistica della tubazione filtrante esistente non sia compromessa dalle opere in progetto, così come peraltro riportato nelle note conclusive dell'allegato 1.4i "Valutazioni Integrative dell'Impatto in materia di idrologia sotterranea delle opere di riqualificazione del nodo idraulico di Cerezzola sul torrente Enza" redatto dall'Università di Modena e Reggio Emilia, ove è riportato che "Per spessori di tale deposito inferiori a 30 cm e conducibilità superiori a 1×10^{-6} m s⁻¹ viene comunque garantita una adeguata alimentazione dell'opera di captazione di Ireti".

Per le motivazioni di cui sopra ad oggi non è stata prevista un'opera di presa alternativa e/o complementare alla galleria filtrante esistente.

2.B.4. Localizzazione del progetto

Il progetto si colloca al confine tra le province di Reggio Emilia e Parma, lungo l'asta del Torrente Enza in località Cerezzola, che ricade in parte in comune di Canossa (RE) e in parte in comune di Neviano degli Arduini (PR).

2.B.5. Descrizioni alternative progetto compresa alternativa zero

Il Consorzio ha esaminato la possibilità di realizzazione, sul tratto posto fra Vetto e la traversa di Cerezzola, di sette possibili soluzioni localizzative di invasi al fine di procedere alla stima di volumetrie

disponibili e verificarne interferenze, criticità geologiche ed ambientali e fattibilità tecnica.

Le 7 soluzioni poste al vaglio nello studio delle alternative progettuali sono le seguenti:

1. Sbarramento di Cerezzola esistente, da riqualificare e mettere in sicurezza
2. Sbarramento Currada, di nuova realizzazione
3. Sbarramento Ienza, di nuova realizzazione
4. Sbarramento Compiano, di nuova realizzazione
5. Sbarramento Buvolo, di nuova realizzazione
6. Sbarramento Frantoio, di nuova realizzazione
7. Sbarramento Vetto, di nuova realizzazione

Dal punto di vista tipologico per le ipotesi di realizzazione di nuovi sbarramenti in alveo (ipotesi progettuali da n.2 a n.7) si è individuata come unica soluzione praticabile quella della traversa a gravità alleggerita, di calcestruzzo, con scarichi superficiali presidiati da paratoie mobili. Questa scelta, dettata dal fatto di dover necessariamente avere per i periodi di morbida e di piena una traversa: tracimabile per motivi di sicurezza idraulica e visto l'elevato trasporto solido la necessità di poterlo allontanare mediante le paratoie mobili.

Le ipotesi 3, 5 e 6, sono state scartate per la presenza di elementi geologici o infrastrutturali di complessa gestione.

L'ipotesi 4 pur essendo risultata una soluzione fattibile dal punto di vista morfologico e geologico comporta importanti interferenze con manufatti esistenti e fabbricati. Tale ipotesi non risulta quindi realizzabile in tempi medio-brevi e per tale motivazione, stante l'esigenza di dare una prima risposta all'attuale grave deficit idrico della Val d'Enza, è stata anch'essa scartata.

Le soluzioni che, alla luce dei criteri precedentemente illustrati, sono risultate quelle maggiormente favorevoli rispetto alla possibile localizzazione di un nuovo sbarramento sono risultate l'ipotesi 2 e 7. Il proponente, nella logica di non realizzare nuovi sbarramenti, ha individuato come migliore l'ipotesi 1 in quanto lo studio redatto ha permesso di appurare che la riqualificazione dell'esistente traversa di derivazione di Cerezzola permetterà, oltre alla messa in sicurezza del manufatto stesso, di creare contestualmente un beneficio sia dal punto di vista di un possibile volume invasato sia, soprattutto, dal punto di vista del mantenimento di una soglia fissa e impermeabile immediatamente a valle dell'invaso stesso con maggior garanzia dunque rispetto all'infiltrazione in subalveo delle portate destinate alla derivazione irrigua.

2.B.6. Descrizione delle attività di cantiere

Nell'organizzazione del cantiere e nella definizione del suo cronoprogramma, è stato necessario prendere in considerazione:

1. Tempi strettissimi dettati dalle linee di finanziamento del PNRR che prevedono aggiudicazione dell'appalto entro il 30.09.2023 e il completamento dei lavori entro il 31.03.2026 con orizzonte temporale del cantiere, considerando i tempi per la consegna lavori a valle dell'aggiudicazione, di poco più di 2 anni
2. Condizioni idrologiche del corso d'acqua che impediscono la realizzazione dei lavori in alveo

nelle stagioni che non siano quella estiva

3. Garanzia delle condizioni di sicurezza idraulica per il tratto d'asta e le preesistenze oltre che per le opere in corso di realizzazione, come previsto dal regolamento attuativo DNSH, per piene con tempi di ritorno di 50 anni
4. Necessità di assicurare i prelievi esistenti a scopo idropotabile attraverso la galleria filtrante Ireti e a scopo irriguo/idroelettrico attraverso il canale ducale d'Enza
5. Rispetto delle condizioni ecosistemiche del corso d'acqua ed in particolare dei periodi di frega della fauna ittica
6. Sostenibilità in termini di squadre e macchine operatrici contemporaneamente impegnate sul cantiere.

La definizione delle opere in progetto è dunque andata di pari passo alla progettazione cantieristica che ha preliminarmente indagato, ai fini della individuazione del cronoprogramma e della successione delle lavorazioni, le condizioni di sicurezza idraulica che sono state alla base della impostazione delle opere di cantierizzazione.

Per la definizione dettagliata dell'organizzazione del cantiere e del cronoprogramma lavori si rimanda agli elaborati specifici presentati.

2.B.7. Piano Preliminare di Utilizzo terre rocce da scavo

Vista la previsione di progetto dell'integrale riutilizzo in sito del materiale escavato e quindi di rientrare nelle condizioni di cui all'art 185 comma 1 lettera c, come previsto dall'art. 24 comma 3 del DPR 120/2017 per le opere soggette a valutazione di impatto ambientale, è stato redatto un "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti". Nell'ambito del Piano di Riutilizzo delle Terre e Rocce da Scavo si è provveduto ad un approfondimento bibliografico e laboratoriale funzionale a caratterizzare i terreni oggetto di escavazione. La mancanza di contaminanti chimici prioritari nelle acque superficiali ed un giudizio elevato per macrodescrittori chimici ed inquinanti specifici permettono di affermare, con buona sicurezza, che i terreni oggetto di scavo non saranno contaminati da attività di natura antropica.

Si rilevano però nel bacino posto a monte della zona di lavoro conformazioni di serpentiniti in affioramenti ofiolitici.

Per escludere la presenza nei sedimenti di Cobalto, Cromo e Nichel oltre i limiti previsti per le aree naturali, si è provveduto a realizzare alcune trincee di prova funzionali al prelievo di alcuni campioni significativi di terreno da scavare.

Rimandando per dettagli tecnici sulle modalità di campionamento e sui risultati analitici al Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo in questa sede si evidenzia come i risultati ottenuti confermino le aspettative che inducono a valutare il sito come non contaminato con possibilità di riutilizzo dei materiali in sito.

Nel corso della progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori sarà completata la caratterizzazione dei terreni secondo le indicazioni contenute in tale Piano in modo da comprovarne in maniera definitiva la non contaminazione e la possibilità di riutilizzo in sito.

I volumi prodotti in fase di cantiere sono i seguenti:

PARTE/FASE D'OPERA	mc
scavo per invaso a fiume	78.000
scavo per invaso laterale	27.000
scavo per fondazioni su pali	12.450
altri scavi (traversa monte, sghiaiatore e dissabbiatore, ...)	4.000
Totale	121.450

Nella definizione del piano di riutilizzo delle terre e rocce da scavo, è stato ipotizzato di riutilizzare tutto il terreno proveniente dagli scavi nell'ambito del cantiere:

- per la realizzazione del nuovo rilevato arginale di separazione e contenimento dell'invaso laterale
- per la realizzazione dei rilevati arginali provvisori
- per ripascimenti a valle della traversa in zone erose
- ricostruzione di una viabilità sterrata presente in sinistra idraulica che allo stato attuale risulta parzialmente erosa.

Tali volumi complessivi di riporto, tenuto conto anche che il materiale scavato e messo a disposizione a valle per i ripascimenti presenterà un incremento volumetrico stimato pari a circa il 15% derivante dalla iniziale mancanza di compattazione, sono i seguenti:

PARTE/FASE D'OPERA	mc
Realizzazione nuovo rilevato arginale	9.350
Realizzazione argini provvisori	21.100
Ripascimenti valle	107.100
Ricostruzione di una viabilità sterrata presente in sinistra idraulica	5.000
Totale	142.500

2.B.8. Descrizione delle condizioni di esercizio

Lo sbarramento è di tipo a regolazione di portata, ovvero si ammette che possa abbassarsi progressivamente, in funzione dell'aumento delle portate da monte, al fine di mantenere costante il livello del pelo libero a monte dello sbarramento (con tolleranza di almeno 5 cm). Quando le portate risulteranno eccessive e sarà necessario chiudere la paratoia di imbocco del canale di derivazione, si abatterà contestualmente l'intero sbarramento gonfiabile.

In particolare, si individuano tre condizioni principali di funzionamento dello sbarramento:

Condizione di funzionamento	Altezza pelo libero a tergo dello sbarramento	Percentuale di gonfiaggio tubolare in gomma in apertura
Periodo irriguo	204.99 mslm	100%
Periodo non irriguo	203.70 mslm (quota inferiore a quella attuale della gaveta della traversa esistente e pari a 203.99 mslm)	35%
Eventi di morbida o piena a fiume	Variabile in funzione dell'evento	0%

Il sistema della paratoia gonfiabile è dotato di dispositivi di emergenza.

L'apertura di emergenza prevede l'abbattimento della paratoia in condizioni non controllate con la formazione di un'onda di piena a valle. Pur risultando i tempi di abbattimento non immediati e funzione del dimensionamento dell'impianto di scarico (tempo minimo orientativo 45 minuti) si è, a favore di sicurezza, provveduto a simulare un abbattimento istantaneo (dam break) per verificare gli effetti sul corso d'acqua a valle.

2.B.9. Descrizione della dismissione del progetto e ripristino ambientale

La fase di dismissione nel caso in esame non è contemplata.

2.C. Quadro di riferimento ambientale

2.C.1. Aria e clima

2.C.1.1. Inquadramento meteo-climatico e qualità dell'aria

Il regime pluviometrico del bacino dell'Enza è del tipo sub-litoraneo appenninico, con elevata piovosità nelle zone di crinale e piovosità modesta nella parte collinare e di pianura.

Il regime idrologico è di tipo torrentizio, con eventi di piena nei periodi autunnali e primaverili, di magra nel periodo invernale e di quasi secca nel periodo estivo.

Il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) classifica i comuni di Canossa e di Neviano degli Arduini, come aree senza superamenti dei valori limite di PM10 e NO2, in riferimento alla mappatura di piano che ha come anno di riferimento il 2019. Nel comune di Canossa e Neviano Arduini non sono presenti stazioni di monitoraggio fisse della qualità dell'aria di ARPAE.

2.C.1.2. Impatto sulla componente aria sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio

Le principali emissioni in atmosfera in fase di realizzazione sono ridotte e circoscritte a quelle prodotte dai movimenti terra, dalle demolizioni e dagli spostamenti dei mezzi d'opera. Trattasi pertanto di emissioni di polveri e di gas combustibili.

La quantità complessiva delle polveri prodotte è significativa in relazione alle volumetrie movimentate (per quanto possa essere efficacemente contenuta tramite innaffiamento controllato dei materiali).

La distanza di propagazione dell'impatto è limitata all'area di cantiere e alle zone limitrofe all'area di scavo, considerando che entro 100 m si può arrivare ad un significativo abbattimento delle polveri prodotte; pertanto, si può considerare la distanza di propagazione media.

Per le previste demolizioni, la quantità di inquinanti prodotti è trascurabile in relazione alla breve durata dell'attività rispetto all'intero decorso del cantiere ed alla scarsa rilevanza della sorgente d'origine; l'intensità dell'impatto può pertanto essere considerata bassa.

La realizzazione degli interventi non necessita dell'installazione di nuovi punti di emissione; in questo modo è garantito il saldo zero per quanto riguarda il bilancio delle emissioni, come previsto dal PAIR dell'Emilia-Romagna.

In fase di esercizio, per il funzionamento degli organi elettromeccanici l'utilizzo di energia in fase di esercizio aumenterà rispetto a quello attuale per via del maggior numero di attuatori e paratoie da servire che risulteranno però decisamente più efficienti di quelle attuali. Si prevede l'installazione di pannellatura fotovoltaica sul tetto del nuovo edificio sghiaiatore che permetterà complessivamente di produrre circa 7.500 KWh/anno, valore superiore all'energia consumata complessivamente al nodo idraulico. Il saldo sarà dunque positivo ovvero energia consumata inferiore a quella prodotta da fonti rinnovabili.

In fase d'esercizio non sono previste emissioni in atmosfera di inquinanti, se non le stesse attualmente presenti dovute ai mezzi impiegati per le attività di manutenzione; pertanto, le emissioni assolute non aumenteranno.

Le attività di manutenzione previste in fase di esercizio possono determinare la produzione e diffusione

di polveri e l'emissione di gas inquinanti. Le attività di manutenzione legate all'accumulo di sedimenti e materiali vari trasportati dal torrente sono di carattere localizzato alle immediate adiacenze dei manufatti quindi, anche le operazioni riguardanti la loro rimozione saranno circoscritte a un'area ridotta e perciò il sollevamento e la diffusione di eventuali polveri sarà minimo, se non nullo in virtù del fatto che si tratterà quasi sempre di materiale bagnato.

Misure di mitigazione per produzione di polveri a causa dei movimenti terra e delle demolizioni in fase di cantiere. Per limitare la diffusione di polveri causate dai movimenti terra durante la fase di cantiere verranno attuate le seguenti misure di mitigazione:

- bassa velocità di transito dei mezzi d'opera;
- pulizia ruote dei mezzi d'opera;
- umidificazione delle superfici da scavare, dei percorsi di cantiere, dei cumuli di materiali degli edifici da demolire e delle aree di ricaduta al suolo, nonché delle macerie da demolizione prima del trasporto;
- in particolare, per le lavorazioni in terra idraulica in prossimità dei ricettori abitati si potranno attuare all'occorrenza le seguenti misure: copertura dei cassoni, sospensione delle lavorazioni nelle giornate ventose ed al limite per lavorazioni polverulente che dovessero realizzarsi in tali aree in periodi aridi si potrà anche valutare la possibilità di adottare barriere/teli antipolvere. Per quanto riguarda invece, in generale, le operazioni di bagnatura periodica delle superfici per ottenere l'abbattimento delle polveri prodotte, le modalità potranno essere definite dall'impresa esecutrice dei lavori nel rispetto delle combinazioni di seguito proposte, e comunque in modo da garantire un'efficienza di abbattimento pari ad almeno il 75%;

Emissione di gas inquinanti a causa del traffico dei mezzi di cantiere

In via generale per i mezzi e le apparecchiature utilizzate durante tutta la fase di cantiere dovranno essere seguite le seguenti indicazioni:

- spegnimento dei mezzi d'opera in sosta
- utilizzo, ove possibile, di apparecchi di lavoro a basse emissioni (quando possibile, con motore elettrico);
- equipaggiamento e periodica manutenzione di macchine ed apparecchi con motore a combustione secondo le indicazioni della casa produttrice;
- ridurre i tempi di apertura dei serbatoi durante i rifornimenti di carburante in modo da limitare le emissioni di vapori;
- in caso di impiego di motori a diesel utilizzare, ove tale soluzione sia tecnicamente ed economicamente perseguibile, macchine ed apparecchi muniti di sistemi di filtri antiparticolato (FAP);
- utilizzo di macchine alimentate con carburanti a basso tenore di zolfo (l'impiego di questi carburanti, c.d. "Low Sulfur" e "Ultra-Low Diesel Fuels", può garantire un abbattimento di PM2.5 nell'ordine di diversi punti percentuali fino ad un massimo del 30%, quando utilizzato in camion e grandi macchine operatrici;

- pianificare la movimentazione dei materiali mediante l'uso di mezzi di trasporto con capacità di carico differenziata in modo da ottimizzare i carichi;
- per il trasporto e conferimento in cantiere dei materiali da costruzione l'Impresa esecutrice dei lavori dovrà privilegiare l'impiego di automezzi omologati almeno secondo la direttiva Euro 6;
- in caso di malfunzionamento di mezzi e dispositivi tali da determinare evidenti problemi di produzione anomala delle emissioni inquinanti bisognerà intervenire tempestivamente predisponendo la manutenzione straordinaria della macchina o, qualora essa non dovesse essere sufficiente nel breve periodo, provvedere alla sostituzione della stessa.

2.C.1.3. **Impatto del progetto sul clima con particolare riferimento al contributo negativo/positivo di emissioni di gas climalteranti**

Non ci si attende che gli interventi proposti conducano a peggioramenti degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro previsto su sé stessa o sulle persone, sulla natura o sugli attivi (assets).

Il progetto di rifunzionalizzazione della traversa posta sul Torrente Enza in località Cerezzola contribuisce invece a migliorare la resilienza agli effetti dei cambiamenti climatici nel breve/medio termine con lo scopo principale di rappresentare una soluzione per contrastare le situazioni di carenza idrica, a fini irrigui idropotabili ed industriali, del bacino del torrente Enza.

2.C.2. Suolo e sottosuolo

2.C.2.1. **Inquadramento geologico e idrogeologico**

La traversa di Cerezzola è stata realizzata in corrispondenza dell'ultima strettoia della valle incisa dal Torrente Enza, prima del suo sbocco nell'Alta Pianura reggiana, all'apice del conoide di deiezione deposto in virtù del rallentamento delle acque correnti.

È stata svolta indagine geognostica e sismica e in corrispondenza della traversa i sondaggi hanno intercettato argilliti con rari blocchi calcarei sparsi, associabili alla formazione delle "Argille a Palombini"; d'altra parte in un altro sondaggio alle argilliti si alternano spessi strati calcarei e marnosi, attribuibili al "Flysch di Monte Cassio". Dunque, si può ipotizzare l'esistenza di una dislocazione che, alla stessa quota, allinea sedimenti di mare profondo (argilliti) a depositi torbiditici, indicativi del sollevamento del bacino d'origine nell'ambito dei movimenti orogenitici dell'Appennino.

Nell'alveo, il substrato roccioso è sepolto in modo ubiquitario dalle alluvioni ghiaiose del torrente, costituenti una coltre spessa da 4 a 6 m.

Fa eccezione il terrazzo che a monte della traversa, in destra idraulica, per circa 200 m s'interpone tra il talweg ed il versante; il materasso ghiaioso, che si spinge fino a 8 m di profondità, soggiace ad una coltre d'alluvioni sabbiose recenti, spessa un paio di metri.

Nel corso dei sondaggi si è rilevata la falda idrica; le misure indicano la saturazione delle alluvioni ghiaiose, sia monte sia a valle della traversa, giacché il tetto dell'acquifero si è attestato alla quota dell'alveo. Dunque, il materasso ghiaioso è il corpo geologico che funge da serbatoio.

Relativamente alla permeabilità del substrato roccioso, le perdite parziali dell'acqua di circolazione necessaria al carotaggio, registrate in qualche tratto, indicano una permeabilità secondaria, ascrivibile

alla tessitura ed alla fratturazione dell'ammasso.

La traversa di Cerezzola ricade nella Zona 7 Appennino Emiliano (corrispondente al settore centromeridionale della precedente zona 913), caratterizzata da sismicità medio-bassa.

2.C.2.2. **Impatto dell'opera sul suolo e sottosuolo**

Le interferenze con suolo e sottosuolo in fase di cantiere possono derivare dai movimenti terra che potrebbero modificare la morfologia del sito e dalle attività di cantiere in generale che possono determinare la produzione di rifiuti.

Per la realizzazione degli invasi dovranno essere escavati circa 105.000 mc di materiale d'alveo:

- per la realizzazione dell'invaso a fiume la profondità di scavo è variabile tra 1 e 2mt per superficie interessata di circa 0.9 ha e una volumetria complessiva di circa 78.000 mc;
- per la realizzazione dell'invaso a fiume la profondità di scavo è variabile tra 2 e 2,5 mt per una superficie interessata di circa 4,5 ha e volumetria complessiva di circa 27.000mc.

A questi volumi di scavo si aggiungono quelli derivanti dalla perforazione delle palificazioni e degli altri scavi per la realizzazione dei manufatti per complessivi 121.450 mc di scavo.

Il progetto prevede la realizzazione di rilevati arginali:

- un argine permanente di separazione tra vaso a fiume e vaso laterale in sinistra;
- altri argini provvisori: di cantiere.

I riporti interesseranno anche la ricostruzione di una viabilità sterrata presente in sinistra idraulica che allo stato attuale risulta parzialmente erosa.

La restante parte delle terre di scavo sarà delocalizzata a valle della traversa su un tratto d'asta caratterizzato da una evidente evoluzione dei processi erosivi.

A tal fine si sono individuate come aree per la ricollocazione del materiale aree poste nel raggio di 1.2 km a valle della traversa esistente ed in specifico:

1) aree frequentemente interessate dai deflussi, ovvero interessate dalla portata che si verifica almeno 1 giorno all'anno e dalle portate al colmo di piena associate ad un tempo di ritorno al massimo di 5 anni.

2) aree meno frequentemente interessate dai deflussi, in cui ricade un'area terrazzata in destra idraulica. In base alle modellazioni idrauliche, l'area viene interessata da deflussi ad un Tr. minimo di 5-10 anni. Una piccola parte dell'area viene interessata già per portate con tempo di ritorno di 2 anni.

Le azioni di spostamento di materiale a valle della traversa dal punto di vista complessivo sono certamente positive perché permettono di ripascere un tratto d'alveo in forte deficit ed erosione.

A meno dei detriti derivanti dalle demolizioni (dell'edificio sghiaiatore, del primo metro della attuale gaveta della traversa e del muro provvisorio che sarà utilizzato come tura di protezione per la realizzazione dell'edificio sghiaiatore stesso) le attività di escavazione non determinano la produzione di materiali da gestire come rifiuti.

I suddetti detriti, derivanti dalle demolizioni verranno considerati come "rifiuti" e gestiti come tali. La volumetria complessiva stimata dal progetto per questa tipologia di materiali ammonta a circa 1100mc.

Dovrà dunque essere previsto il conferimento di tali materiali a specifico soggetto autorizzato che provvederà al recupero ovvero allo smaltimento dei quantitativi conferiti.

In fase di esercizio si ritiene che la riconfigurazione del nodo risulti migliorativa in termini di gestione del trasporto solido grazie a:

- accessibilità alle opere in qualunque condizione idraulica in alveo
- miglioramento della funzionalità ed efficienza dell'edificio sghiaiatore
- reindirizzando dei flussi verso il centro dell'alveo attivo grazie a un corretto posizionamento della soglia di monte in maniera perfettamente ortogonale alla direzione prevalente dell'alveo (la direzione della vena liquida risulta allo stato attuale pericolosamente spostata verso destra a causa della non perfetta ortogonalità della traversa esistente).

Si ritiene che in termini complessivi gli impatti sulla morfologia fluviale possano considerarsi positivi in quanto le modifiche di progetto rendono il fondo più stabile, i deflussi più centrati e controllabili, l'edificio sghiaiatore garantisce i deflussi di piena e detriti in sicurezza quindi nel complesso anche la morfologia dell'alveo da monte a valle sarà caratterizzata da migliori condizioni di equilibrio complessivo.

2.C.3. Acque sotterranee e superficiali

2.C.3.1. Inquadramento delle acque sotterranee

Dalle mappe di Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del Po sullo stato delle acque superficiali e delle acque sotterranee per l'area in esame risulta:

per il sistema dei corpi idrici sotterranei - Sistema superficiale di pianura, collinare-montano e di fondovalle:

-stato quantitativo risulta classificato come "buono" nelle mappature del PdGA2015 vigente anche dalle mappature del PdGA2021 in corso di approvazione risulta lungo l'asta un generale peggioramento.

-stato chimico risulta classificato come "buono" sia nelle mappature del PdGA2015 vigenti che nelle mappature PdGA2021 in corso di approvazione.

Inoltre, dalla relazione geologica allegata si richiamano le seguenti informazioni sullo stato di fatto indagato nell'area di intervento:

- presenza di un materasso alluvionale ghiaioso molto permeabile di circa 7-8 metri e al di sotto un substrato roccioso pressoché impermeabile, eccetto la prima porzione corticale di circa 5 mt, che presenta anch'essa una medio- bassa permeabilità probabilmente dovuta all'ammasso non integro, con delle fratture che in alcune parti risultano più o meno intasate e in altre no. Il materasso risulta saturo con falda che si attese in media tra la quota stessa dell'alveo e – 2mt.

Allo stato attuale, le opere attualmente presenti in sub alveo che interagiscono con le acque sotterranee sono:

- le fondazioni della traversa
- la galleria filtrante ad uso acquedottistico gestita da Ireti.

Per quanto riguarda la galleria filtrante, dalla relazione specialistica allegata al progetto relativa allo studio dei processi di trasporto solido e di flusso idrico sotterraneo, commissionata da parte del Proponente alla Università Unimore, risulta che nonostante la presenza di questo prelievo in subalveo, tutto l'ammasso permeabile risulta generalmente saturo 365 giorni l'anno. Anche se nei periodi più siccitosi spesso il prelievo da parte della galleria filtrante risulta difficoltoso, non è per assenza di acqua in sub alveo ma per fenomeni di divagazione della vena liquida, derivanti dall'assenza del battente idrico superficiale sulla imposta della galleria stessa, che inducono una riduzione della portata intercettata.

Per quanto riguarda la traversa esistente, la sua presenza non interferisce in maniera particolare sul deflusso sotterraneo e sulla saturazione dell'ammasso permeabile del dominio studiato (circa 1km a monte della traversa e 2.5 km a valle fino al substrato impermeabile). Si può dire che la traversa risulti trasparente al passaggio del deflusso sotterraneo ed è questa la sua principale criticità in termini di stabilità del manufatto e quindi di sicurezza idraulica. Infatti, grazie al recupero di informazioni progettuali storiche e alle indagini geotecniche svolte è stato possibile accertare che la traversa attuale non risulta fondata nel sub strato roccioso, ma tra l'appoggio e il bed rock vi è uno strato di alluvioni ghiaiose che si inspessisce dalla sponda reggiana a quale parmense passando da circa 3mt a circa 5 mt. Questa situazione mette a rischio sifonamento il manufatto e ancor di più non sarebbe compatibile con un invaso a monte.

2.C.3.2. **Inquadramento delle acque superficiali presenti**

Dalle mappe del Piano di Tutela Acque della Regione Emilia-Romagna per il tratto di Torrente Enza oggetto di intervento risulta:

- uno stato ambientale "buono".

Dalle mappe di Piano di Gestione Acque (PdGA) dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po per il tratto di Torrente Enza risulta:

- uno stato ecologico "buono" dalle mappature del 2015 e "sufficiente" dalle mappature del 2021.
- uno stato chimico "buono" dalle mappature del 2015 e "buono" dalle mappature del 2021.

L'obiettivo fissato dal Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po (PdGPO) è di raggiungere lo stato chimico ed ecologico "buono" per tutti i tratti del torrente Enza.

Come ulteriore approfondimento circa lo stato ambientale di riferimento delle acque superficiali si è consultato anche il Report 2020 redatto da ARPAE sulla qualità delle acque superficiali fluviali in Emilia- Romagna, nel quale tra le stazioni di monitoraggio è presente un punto di controllo sul Torrente Enza (codice regionale 01180500) alla traversa di Cerezzola con le seguenti valutazioni finali:

- stato ecologico "ELEVATO"
- stato chimico "BUONO".

2.C.3.3. **Impatto dell'opera sulle acque sotterranee e superficiali**

Come ampiamente dettagliato nelle relazioni richiamate in premessa gli interventi in progetto non introducono punti di pressione significativa permanenti sui corpi idrici interessati rispetto a quelli esistenti. Il tratto d'asta, sotto alcuni aspetti, beneficerà invece di miglioramenti ed in specifico:

- il miglioramento del funzionamento dell'edificio sghiaiatore e del controllo idraulico delle portate di piena ridurrà gli effetti di erosione localizzata nel tratto immediatamente a valle della traversa esistente.

Per quanto riguarda le **acque superficiali** gli impatti in fase di cantiere:

- potrebbero verificarsi sversamenti accidentali di sostanze inquinanti, che potrebbero raggiungere le acque superficiali, anche indirettamente dalle acque di falda, per es. in caso di rottura o malfunzionamento di alcuni macchinari.
- vi saranno in alveo dei movimenti terra necessari sia per le deviazioni temporanee di flusso e isolamento delle aree lavoro tramite ture sia per la realizzazione delle stesse opere: fondazioni, argini e modellazione del fondo alveo e dell'invaso laterale. Dunque, le suddette fasi lavorative potrebbero creare problematiche, se pur temporanee, di intorbidimento delle acque.

Per questo si cercherà di limitare i movimenti di materiale a contatto con l'acqua, ma in pratica tale problematica sarà da gestire solo nel breve tempo necessario per la realizzazione di ture e argini provvisori, in quanto si prevede che tutte le aree lavoro siano isolate dall'acqua proprio grazie a tali opere.

- Il tratto di corso d'acqua oggetto di intervento durante la fase di cantiere verrà temporaneamente modificato con spostamenti del letto del corso d'acqua, e quindi con modifiche delle zone di passaggio della portata idrica fluente, da una sponda all'altra in funzione delle aree di lavoro. Queste modifiche potranno essere accentuate nella fase di cantiere, ma di fatto costituiscono già la normale condizione di funzionamento del corso dell'Enza in quel tratto, dove, a causa dei continui accumuli di materiale solido trasportato, le vene di magra si spostano e divagano non mantenendo dunque la stessa sede da un anno all'altro o anche con frequenza maggiore. Per tali ragioni, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile su tale tratto di corso d'acqua procede ad eseguire di frequente operazioni di inalveamento con spostamento del materiale da monte a valle. Pertanto, i previsti spostamenti del letto del torrente Enza durante le fasi di lavorazione non risulteranno aggravanti rispetto all'attuale stato di fatto del torrente medesimo nell'area d'intervento.
- Per quanto attiene invece il deflusso delle piene, dato il cronoprogramma esteso delle lavorazioni, si è ritenuto necessario procedere ad analisi idrauliche anche in fase di cantiere al fine sia di dimensionare le opere provvisorie di protezione del cantiere sia di verificare la modifica delle condizioni di deflusso rispetto alle opere preesistenti. Le modellazioni eseguite, conformemente a quanto stabilito dalle linee guida operative per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH), hanno analizzato scenari estivi e invernali di cantiere per portate in transito caratterizzate da tempo di ritorno 50 anni. Durante la realizzazione dei manufatti verrà realizzato un vero e proprio muro provvisorio per isolare l'area di intervento dall'ingresso dell'acqua. La traversa in tale fase risulterà già scapitozzata

di 1 mt rispetto alla quota sommitale attuale, per garantire la sicurezza idraulica in caso di piena.

Il nuovo sbarramento mobile avrà due altezze limite di esercizio, oltre ad altre possibili intermedie, quella a scudo completamente abbattuto che presenta quota -1 mt rispetto alla quota attuale della gaveta della traversa e quella a scudo completamente sollevato che presenta quota +1mt rispetto alla quota attuale.

Per quanto riguarda la nuova condizione di esercizio della traversa a quota -1mt rispetto all'attuale, gli impatti non potranno che essere positivi; infatti, avere a disposizione una quota fissa più bassa permetterà di diminuire l'impatto della traversa sul trasporto solido e di ottenere importanti benefici dal punto di vista della sicurezza idraulica dell'area ed in particolare dell'asse viario provinciale adiacente al torrente.

Per quanto riguarda la nuova condizione di esercizio della traversa a quota +1mt rispetto all'attuale, non vi saranno impatti negativi in quanto tale quota non è fissa ma sarà adoperata solo in condizioni di magra in alveo, nel periodo irriguo, per aumentare la capacità di invaso a fiume e quindi le possibilità di derivazione anche nei periodi più siccitosi. Il fatto di poter consentire il mantenimento di acqua sul tratto d'alveo oggetto d'intervento anche durante le magre estive avrà dei benefici generali di carattere ambientale, anche in virtù del fatto che l'acqua non resterà invasata per lunghi periodi e risulterà in movimento in quanto sarà sempre garantito il deflusso minimo vitale (DMV) quando disponibile in ingresso da monte.

L'edificio sghiaiatore esistente sarà demolito e ricostruito mantenendo la stessa sagoma ma migliorando la sua funzionalità idraulica sia per quanto concerne il deflusso della piena sia per quanto riguarda il trasporto solido. Le bocche di uscita passeranno da tre a due consentendo di limitare le possibilità di occlusione derivanti in particolare dall'intasamento delle pile tra una luce e l'altra con il materiale flottante.

Il nuovo invaso a fiume si otterrà in parte mediante l'innalzamento delle paratoie mobili a quota +1 mt rispetto alla quota della gaveta attuale, in parte mediante modellazione del fondo attuale con una pendenza minima che va dalla nuova quota -1 sulla traversa esistente proseguendo per circa 300 mt a monte, dove vi sarà un raccordo con la quota di fondo attuale mediante una soglia di fondo a scivolo. Questo invaso a fiume, ottenuto mediante modellazione e scavo del fondo a monte della traversa fino alla nuova soglia in progetto, non apporterà modifiche negative al deflusso in nessuna condizione idraulica.

Viste le risultanze dei monitoraggi effettuati dai servizi regionali competenti e dal servizio distrettuale di bacino sulla qualità delle acque del tratto di Torrente Enza in esame, che sono qualitativamente "buone", si deduce che anche la capacità di autodepurazione del tratto in oggetto è di un buon livello. Il regime idrologico torrentizio che caratterizza il corso d'acqua comporta in modo frequente problematiche di eutrofizzazione nei periodi estivi siccitosi legate alla scarsa permanenza di acqua in

superficie e al frazionamento delle aree interessate dal deflusso con creazione di basse velocità e bassissimi tiranti idrici.

La nuova condizione di progetto invece permetterà il mantenimento sul tratto d'alveo oggetto d'intervento di un'ampia superficie liquida e di un adeguato battente d'acqua anche durante le magre estive.

L'invaso laterale sarà realizzato in sinistra idraulica appena a monte della traversa sul sedime di un volume storicamente presente, successivamente colmato, in corrispondenza di un terrazzo alluvionale sopraelevato di circa 1.5/2 m rispetto all'alveo attivo e caratterizzato dalla presenza di vegetazione anche ad alto fusto. Tale terrazzo viene invaso dalla piena saltuariamente.

Pare utile evidenziare come, a seguito degli interventi di scapitozzatura della traversa esistente, tale area non risulta in condizioni di progetto esondabile nemmeno al transito di portate di piena con tempi di ritorno di 200 anni come meglio evidenziato in relazione idraulica.

I possibili impatti derivanti da sversamenti accidentali sono rari in quanto legati essenzialmente alle fasi di manutenzione delle opere che non necessitano tra l'altro di frequenti interventi.

Misure di mitigazione in fase di esercizio

Nuovo sbarramento mobile e modifiche al deflusso e al trasporto solido	Impatto positivo → Misure di mitigazione: non necessarie. Comunque, previste misure di manutenzione delle opere per il mantenimento degli impatti positivi attesi
Nuovo edificio sghiaiatore e modifiche al deflusso e al trasporto solido	Impatto positivo → Misure di mitigazione: non necessarie. Comunque, previste misure di manutenzione delle opere per il mantenimento degli impatti positivi attesi
Nuovo vaso a fiume e modifiche al deflusso e al trasporto solido	Impatto positivo → Misure di mitigazione: non necessarie. Comunque, previste misure di manutenzione per il mantenimento degli impatti positivi attesi
Nuovo vaso a fiume e modifiche sulla qualità dell'acqua	Impatto positivo → Misure di mitigazione: non necessarie. Comunque, previste misure di manutenzione per il mantenimento degli impatti positivi attesi
Nuovo vaso laterale e modifiche al deflusso e al trasporto solido	Impatto nullo o comunque non apprezzabile né in positivo né in negativo ai fini delle modifiche sul deflusso superfici

Nuovo invaso laterale e modifiche sulla qualità dell'acqua	Impatti nullo o comunque non apprezzabili né in positivo né in negativo ai fini delle modifiche sulla qualità dell'acqua.

Sversamenti accidentali di inquinanti che generano impatti sulla qualità dell'acqua

I possibili impatti derivanti da sversamenti accidentali sono rari in quanto legati essenzialmente alle fasi di manutenzione delle opere. Misure di mitigazione: non necessarie. Ad ogni modo per limitare gli impatti in caso di avvenimenti accidentali, è prevista anche nei mezzi consortili la presenza di kit assorbenti e istruzione operativa ad hoc per il personale addetto.

Per quanto riguarda le acque sotterranee gli impatti in fase di esecuzione possono essere legati alle seguenti lavorazioni di cantiere:

- realizzazione dei pali
- scavi per realizzazione nuovo edificio sghiaiatore
- scavi sbancamento fondo alveo per realizzazione volume di invaso a fiume e laterale

2.C.4. Vegetazione

2.C.4.1. Caratteristiche della vegetazione

In base ai dati termopluviometrici disponibili, il territorio oggetto di questo studio risulta inquadrato nella zona fitoclimatica del Castanetum sottozona calda.

La vegetazione presente nell'area di intervento e quella delle zone di alveo periodicamente interessate dal passaggio delle ondate di piene e, limitatamente a piccole aree rialzate ai terrazzi fluviali in formazioni forestali di pioppi (pioppo nero e ibridi) e salice bianco. Gran parte dell'area di intervento è attualmente occupata da formazioni aperte a salice e pioppi ad abito arbustivo a causa sia dei frequenti mutamenti del corso d'acqua che delle condizioni locali di aridità causate dai substrati ghiaiosi, fortemente drenanti ed in assenza di suolo vero e proprio. Queste formazioni non raggiungono i parametri di formazione forestale (copertura del 20% di individui ad abito arboreo, di altezza maggiore di 5 metri).

Le aree forestali presenti sono riconducibili a boschi ripariali di salice bianco e pioppo nero (e/o ibrido) di origine naturale generatisi per seme per talea o polloni dalla struttura "vagamente" di fustaia, generalmente giovane, con l'esclusione delle aree sui piccoli rilievi morfologici in cui le piante sono maggiormente sviluppate e dove è spesso presente anche la robinia. Non sono riconoscibili interventi selvicolturali recenti o strutture derivanti da trattamenti a ceduo.

Nelle aree oggetto di intervento è prevista trasformazione da area boschiva ad area dove sarà realizzato l'invaso laterale. Per tale trasformazione è chiesta autorizzazione al comune territorialmente interessato ed è stata redatta apposita relazione allegata al progetto.

Le altre superfici di intervento comprendono invece aree nude, costituite dall'alveo attivo del torrente

Enza e dal suo greto ghiaioso, e da aree sulle quali sono presenti formazioni vegetali basse e aperte in zone periodicamente interessate dal passaggio del deflusso di piena e/o dalla morfologia rimaneggiata dal mutamento del corso d'acqua oltre che aree, più periferiche, che risultano insediate da vegetazione non di pregio.

La superficie complessiva delle aree boscate all'interno delle aree di intervento ammonta a circa 1,91 ha. Tali aree sono tutte nel versante parmense, nel versante reggiano le aree di intervento non si sovrappongono ad aree boscate, come da verifiche svolte.

Nel versante parmense invece anche la cartografia del PTCP indica come boscata una parte consistente che risulta al contrario attualmente priva di copertura forestale, mentre lo sono realmente altre aree attigue cui la copertura boschiva (formazione riparia a pioppi e salici) si è insediata in un'area che era un bacino che si è naturalmente riempito di sabbie e limi; il bosco venutosi a formare non è governato.

2.C.4.2. Impatto dell'opera sulla vegetazione

Gli scavi e i movimenti terra funzionali alla realizzazione delle opere in comporteranno inevitabilmente la perdita di parte della copertura vegetale dell'area, che tuttavia, dai rilievi effettuati, non presenta elementi di particolare interesse conservazionistico.

Le movimentazioni di materiale litoide in alveo necessarie per la realizzazione delle opere in progetto sono altresì assimilabili a quelle di manutenzione periodicamente attuate dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile in sinistra idraulica dell'alveo attivo (quali rimozione di materiale depositato a monte della traversa e spostamento dello stesso a valle,

L'impatto di tali operazioni è considerato reversibile e non significativo, fatta eccezione per la trasformazione da area boscata ad area di invaso le cui sponde peraltro saranno soggette a rinverdimento naturale.

Sono previste misure di compensazione mediante monetizzazione della trasformazione del bosco.

Per quanto riguarda eventuali altri tagli di specie arbustive non riguardanti nello specifico l'area boscata in sinistra idraulica, l'impatto si considera non significativo visti gli esigui quantitativi, di vegetazione non di pregio; il disturbo è limitato alla sola fase di esecuzione dei lavori, quindi reversibile.

È prevista la perdita se pur modesta ma irreversibile di una parte di vegetazione, insediata nell'area di invaso laterale.

L'impatto generale sulla componente vegetale in fase di esercizio è stato valutato negativo ma basso; pertanto, non sono necessarie né previste misure di mitigazione.

2.C.5. Ittiofauna

2.C.5.1. Inquadramento dell'opera sull'ittiofauna

A seguito delle attività di campionamento ittiologico lungo il tratto di Torrente Enza oggetto del presente studio effettuate a primavera 2022 è stato possibile definire la composizione della comunità ittica presente (check-list) e di eseguire indagini di tipo semiquantitativo, assegnando ad ogni specie

ittica rilevata valori di abbondanza e fornendo indicazioni sulla struttura delle relative popolazioni. Il monitoraggio relativo alla fauna ittica è stato eseguito in tre distinte stazioni del Torrente Enza rappresentative dell'intero tratto del corso d'acqua compreso tra il tratto a monte dell'opera di derivazione dell'acqua ed il tratto a valle.

Dall'applicazione degli indici proposti per l'analisi strutturale delle popolazioni, si rileva una valida comunità ittica nel tratto a monte della traversa, mentre nel tratto a valle subisce una leggera flessione in diminuzione nonostante sia mantenuta la complessità specifica. Il Vairone risulta la specie dominante con popolazioni strutturate e abbondanti in tutto il tratto. Anche il Barbo comune si presenta con popolazioni non abbondanti ma tendenzialmente strutturate, sinonimo di salute della specie. Le specie secondarie e accessorie, attese come presenza ma meno strutturate, testimoniano le diverse pressioni determinate dai cambiamenti climatici in corso e dalla avifauna ittiofaga residente. La siccità invernale appena trascorsa ha determinato una forte perdita di biomassa ittica a seguito della maggior capacità predatoria degli uccelli durante i periodi con livelli di magra spinta.

2.C.5.2. Impatto dell'opera sull'ittiofauna

Le opere in progetto con le azioni di scavo e movimentazione terra comporteranno l'asportazione e rimodulazione di ghiaia e quindi di zone di alveo attivo.

Si conferma che, anche nel caso dell'impatto sulla fauna ittica, si tratta di una interferenza transitoria che cesserà e verrà compensata sia durante i lavori che a fine lavori attraverso le azioni di riqualificazione fluviale.

Per salvaguardare la fauna ittica presente nell'area di cantiere verrà effettuato un recupero della fauna ittica prima dell'inizio dei lavori e in fase di avanzamento, in funzione delle aree interessate, per traslocare le popolazioni e mantenerne l'integrità complessiva.

Le operazioni di scavo e movimentazione terra comporteranno la perdita di una parte dei mesoambienti nonché l'asportazione e rimodulazione di ghiaia e quindi di zone di alveo si tratta tuttavia di interferenze transitorie che cesseranno e verranno compensate sia durante i lavori che a fine lavori attraverso le azioni di riqualificazione fluviale.

La fauna ittica verrà rimossa attraverso elettropesca nel tratto indicato dai lavori e successivamente traslocata in zona sicura da parte dei Servizi territoriali competenti. Questa situazione determinerà la possibilità di invasione degli spazi liberati da parte di ittiofauna alloctona che troverà habitat liberi da competitori nativi, scenario tuttavia improbabile poiché a monte non sono presenti specie ittiche alloctone.

La manutenzione del passaggio per pesci prevede l'interruzione del flusso idrico e l'asportazione meccanica di sedimenti e detriti depositati; questo potrebbe determinare un impatto negativo in fase di transizione, pertanto, si provvederà alla manutenzione solamente quando necessaria e comunque in periodi precedenti alla riproduzione e quindi alla risalita e previa cattura degli esemplari presenti all'interno del passaggio per pesci.

Il passaggio per pesci attuale sarà oggetto di completa demolizione e rifacimento al fine di integrarsi

nella nuova struttura in progetto e di migliorare le condizioni di funzionamento che attualmente non permettono la risalita della fauna ittica. Il passaggio, infatti, risulta essere con la sua sezione di valle completamente pensile al di sopra del fondo alveo e non collegato ecologicamente al corso d'acqua; inoltre, la sua sezione di sbocco a monte è all'interno della vasca di dissabbiatura e non del corso d'acqua, risultando dunque una commistione di funzionamento fra due opere che dovrebbero avere autonomia.

Il nuovo passaggio per pesci è stato localizzato in una posizione funzionale e sicura in destra orografica alla derivazione, adottando la tipologia di passaggi a bacini successivi con fenditure verticali del tipo Vertical Slot.

Le azioni previste di riqualificazione fluviale dell'area e delle aree ripariali a ridosso dell'alveo determineranno un aumento potenziale della funzionalità di ecosistemi e di conseguenza della biodiversità.

2.C.6. Avifauna

2.C.6.1. Inquadramento dell'opera sull'avifauna

Delle 93 specie presenti nel sito più vicino solo 3 sono legate agli habitat umidi o ai greti fluviali ((Airone cenerino, Occhione, Gruccione).

Per quanto riguarda il SIC-ZSC "Fiume Enza da La Mora a Compiano", se pur più lontano si sviluppa in un habitat simile lungo il corso del T. Enza più a monte pertanto, come atteso, le specie di interesse conservazionistico sono in gran parte legate all'ecosistema del Torrente. In particolar modo, le specie che potenzialmente possono frequentare l'area di progetto sono le seguenti:

- *Actitis hypoleucos* - Piro piccolo
- *Alcedo atthis* - Martin pescatore.
- *Burhinus oedicnemus* - Occhione
- *Charadrius dubius* - Corriere piccolo
- *Egretta garzetta* - Garzetta
- *Merops apiaster* - Gruccione.

2.C.6.2. Impatto dell'opera sull'avifauna

Si esclude la possibilità che le attività di progetto possano generare un impatto o un disturbo sulle popolazioni che attualmente vivono all'interno dei SIC-ZCS presi in considerazione; pertanto, gli impatti successivamente riportati sono da ascrivere unicamente alla popolazione che frequenta l'area dei lavori.

Le operazioni di scavo e movimentazione terra comporteranno la perdita di una parte degli habitat caratterizzati nello studio; si tratta di un'interferenza transitoria che cesserà e verrà compensata sia durante i lavori che a fine lavori attraverso le azioni di riqualificazione fluviale e piantumazione. L'unica azione di disboscamento è prevista in sinistra orografica per la realizzazione dell'invaso laterale. Essendo l'area non particolarmente vocata alla nidificazione e comunque non differente dal resto della vegetazione a monte e a valle del tratto, si ritiene l'intervento poco impattante.

Le varie fasi di cantiere prevedranno l'utilizzo di mezzi e macchine operatrici che produrranno una certa intensità acustica, ma considerata la vicinanza con la strada provinciale molto transitata si ritiene che la fauna residente non subirà ulteriori effetti significativi di disturbo o allontanamento. Questa fase risulta comunque di basso impatto e transitoria.

Solo poche specie delle presenti potranno nidificare nell'area interessata dal cantiere e dai lavori; verrà comunque eseguito un sopralluogo pre-cantiere per verificare la presenza di eventuali nidificazioni e adottare le procedure per conservare i nidi.

La realizzazione del bacino di monte e dell'invaso laterale determinerà lo sviluppo di importanti siti di accoglienza e di trofismo per l'avifauna residente e migrante. La possibilità di avere maggior disponibilità di ambienti umidi innescherà un aumento delle potenzialità trofiche dell'area attualmente poco produttiva.

Le azioni di mitigazione previste consistono nell'applicare le buone pratiche di gestione del cantiere: per la stesura del cronoprogramma sono tenute in considerazione i periodi riproduttivi delle cenosi residenti, verranno attuate azioni di riqualificazione fluviale durante la fase di cantiere e a fine lavori e verrà effettuato un sopralluogo pre-cantiere con i tecnici naturalistici e biologi incaricati.

2.C.7. Ecosistemi e biodiversità

2.C.7.1. Inquadramento dell'opera su ecosistemi e biodiversità

Dal punto di vista della classificazione fisiografica ambientale, si può ritenere in questa sezione, il Torrente Enza è inserito nella zona di transizione fra Aree Montuose Appenniniche (Appennino interno) e Aree Collinari Appenniniche. Il tratto di Torrente Enza oggetto del presente studio ha caratteristiche fluviali di fondovalle, contraddistinte da un alveo con pendenze modeste ma da un percorso mediamente rettilineo. Inoltre, la tipologia fluviale del Torrente Enza nel tratto indagato è transizionale sinuoso a barre alternate e wandering.

Presenta alveo relativamente largo, con situazione di locali intrecciamenti, oltre che a locali anastomizzazioni. È caratterizzato da una sostanziale differenza in dimensioni e pattern planimetrico tra canale di magra ed alveo di piena in condizioni formative con una sinuosità medio-bassa.

2.C.7.2. Impatto dell'opera su ecosistemi e biodiversità

La cantierizzazione delle opere è stata progettata per ridurre al minimo gli impatti derivanti dall'inevitabile alterazione dell'habitat. In particolare:

- si provvederà alla raccolta e delocalizzazione della fauna ittica antecedentemente all'inizio dei lavori e periodicamente durante l'avanzamento del cantiere;
- la creazione di ture e spostamenti del corso d'acqua su rami già naturalmente presenti permettendo di preservare almeno parzialmente gli ecosistemi presenti;
- le attività di scavo e spostamento del materiale da monte a valle della traversa verranno eseguite al di fuori del periodo di riproduzione delle specie target e mantenendo ove possibile la continuità longitudinale del corso d'acqua.

Si tratta di una interferenza transitoria che cesserà e verrà compensata sia durante i lavori che a fine

lavori attraverso le azioni di riqualificazione fluviale.

Le operazioni di scavo e movimentazione terra potranno comportare possibili intorbidimenti del corso d'acqua, esponendo anche i pesci, ed insieme a loro anche le altre componenti biotiche dell'ecosistema, all'eventuale tossicità diretta del materiale sospeso o ad altri problemi che ne potrebbero causare patologie.

Allo stesso modo, lavorare in alveo potrebbe alterare i processi sedimentazione, esponendo anche in questo caso i pesci e macro invertebrati ad impatti negativi, legati non solo alla tossicità diretta del materiale sospeso ma per esempio anche alla perdita della componente bentonica - anello chiave della catena alimentare acquatica - in seguito all'intasamento del substrato di fondo, oppure all'intasamento e/o alterazione del substrato di fondo dell'alveo in corrispondenza delle zone di riproduzione, che perderebbero così di funzionalità.

L'entità dell'effetto dei sedimenti sospesi sugli organismi non è unicamente funzione della concentrazione degli stessi, ma dipende anche dalla durata dell'esposizione. Il tempo di recupero spontaneo dell'ecosistema fluviale dipenderà, oltre che dall'entità dell'effetto subito, dal verificarsi di piene naturali in grado di ripulire l'alveo dal sedimento fine e dalla possibilità di ricolonizzazione spontanea da parte della fauna acquatica proveniente da ambienti laterali rimasti integri. Durante la fase di cantiere verrà applicata la scala di Newcombe nei momenti di escavazione in alveo attivo bagnato, al fine di monitorare eventuali elementi critici. In ogni caso verranno adottate modalità di gestione delle fasi di escavazione o di movimento terra tali da evitare il contatto del materiale movimentato con i rami attivi del corso d'acqua.

Ove ciò non fosse possibile si cercherà di realizzare zone di decantazione e sedimentazione delle acque intorbidite.

Si tratta di una interferenza transitoria che cesserà e verrà compensata sia durante i lavori che a fine lavori attraverso l'applicazione delle buone pratiche di gestione del cantiere precedentemente illustrate.

Un ulteriore potenziale impatto dell'esecuzione di lavori in alveo è la possibile interruzione completa della continuità del corso d'acqua, che impedirebbe gli spostamenti ai pesci e alla continuità longitudinale per tutte le biocenosi acquatiche.

Durante le fasi di cantiere per la rifunzionalizzazione della traversa di Cerezzola si prevede di ridurre al minimo l'interruzione fluviale grazie alla creazione di ture che isoleranno il corso dall'area di escavazione in modo da mantenere una continuità longitudinale fluviale. Come riportato dalla relazione generale delle azioni di cantiere non si prevedono eventi significativi di interruzione del corso.

Si tratta di una interferenza transitoria che cesserà e verrà compensata a fine lavori dalla colonizzazione delle nuove superfici delle arginature e dai ripristini in progetto.

Per quanto riguarda la componente ecosistemi gli impatti in fase di esercizio la gestione delle paratoie gonfiabili, in particolare durante gli eventi di morbida e piena del Torrente Enza, permetterà di generare

dei rilasci controllati che permetteranno la pulizia e la rimozione degli interstizi e della sedimentazione polposa organica dei mesoambienti di elezione. Questo effetto positivo aumenterà l'effetto colonizzazione da parte dei macroinvertebrati bentonici e un potenziale aumento delle cenosi acquatiche.

La formazione di un bacino a monte della traversa e di invaso laterale determinerà un aumento di area liquida del Torrente Enza generando una maggior disponibilità di ambiente trofico e di protezione per le cenosi residenti.

Le azioni di ripascimento a valle della traversa attuate nell'ottica di un importante riqualificazione fluviale attraverso interventi idraulici ittocompatibili e la creazione di un nuovo mesoambiente di pool a monte della traversa determinerà l'aumento della biodiversità e funzionalità dell'ecosistema. Infatti, la presenza di maggior aree di rifugio e trofiche renderà possibile una maggior colonizzazione e diffusione di specie animali e vegetali autoctone nell'area di intervento

Al fine di evitare al massimo la perdita dei mesohabitat, la alterazione della qualità dell'acqua e l'interruzione della funzionalità degli ecosistemi saranno applicate le buone pratiche di gestione del cantiere successivamente descritte.

L'impiego di tecniche e modalità costruttive proprie della riqualificazione fluviale e dell'ingegneria naturalistica renderà l'opera, non solo efficace rispetto alla funzione principale per cui sarà stata realizzata (difesa idro-geologica, sicurezza e/o utilità pubblica), ma anche ecologicamente funzionale ed integrata con l'ecosistema fluviale e ripario e con il paesaggio. In questo senso, il tempo sarà un alleato importante del processo di integrazione, naturalizzazione e rafforzamento della funzionalità per molti tipi di opere realizzabili in particolare per gli interventi di difesa idraulica e idrogeologica.

Una minimizzazione più radicale riguarda invece la fase di cantiere, per la quale, ai fini della salvaguardia dell'habitat e degli ecosistemi fluviale e ripario, si procederà in linea generale come segue:

- i lavori in esame, come deducibile dal cronoprogramma riportato fra gli allegati di progetto, hanno una durata temporale piuttosto estesa, essendo previsto il suo avvio a inizio 2024 e la sua conclusione a fine 2025; ciò non di meno le lavorazioni che impatteranno sullo specchio liquido sono di durata limitata alla realizzazione delle piste di servizio e delle arginature di protezione e sono state individuate anche in accordo con le necessità ecosistemiche. La presenza di una ramificazione del corso d'acqua nel tratto oggetto di intervento a monte permetterà, nelle deviazioni dello stesso, di preservare, almeno parzialmente il suo naturale corso, inibendo o riattivando i diversi rami in funzione delle attività di cantiere.
- l'organizzazione del lavoro sarà ottimizzata in modo tale da consentire l'esecuzione di più interventi contemporaneamente: come evidenziato nel cronoprogramma le lavorazioni saranno in sovrapposizione sulle diverse aree di lavoro impegnando numero di mezzi e di squadre operative importante proprio al fine di ottimizzare l'organizzazione del lavoro e ridurre i tempi di realizzazione

dell'opera;

- sarà rispettato il calendario delle riproduzioni dei pesci (come ripreso al successivo paragrafo sull'ittiofauna) ed anche quello delle migrazioni, in parte sovrapponibile: durante le fasi riproduttive e migratorie si sono limitate le attività interferenti con l'alveo bagnato concentrando ad esempio le attività di ripascimento dell'alveo a valle della traversa dalla fine di luglio 2024 a metà ottobre 2024 proprio per minimizzare l'impatto e lavorare comunque nei periodi di minor portata a fiume;

- l'area di cantiere in alveo sarà la più ridotta possibile e consentirà il regolare deflusso idrico delle acque in alveo, prevedendo, per quanto possibile, un'asciutta parziale della sezione: la presenza di una ramificazione del corso d'acqua nel tratto oggetto di intervento a monte permetterà, nelle deviazioni dello stesso, di preservare, almeno parzialmente il suo naturale corso, inibendo o riattivando i diversi rami in funzione delle attività di cantiere.

- I guadi, per l'attraversamento dell'alveo da parte dei mezzi di cantiere, saranno limitati alle esigenze di transito e manovra in sicurezza dei mezzi di cantiere. Saranno realizzati utilizzando materiale inerte prelevato in loco.

- Per quanto riguarda le opere provvisorie di isolamento dell'area di cantiere in alveo, essenziali per prevenire eventuali sversamenti in acqua di sostanze pericolose impiegate negli interventi e l'intorbidimento dell'acqua, si possono adottare le seguenti soluzioni e accorgimenti. Per quanto riguarda l'isolamento dell'area, essa potrà essere impermeabilizzata, ricorrendo alla realizzazione di ture in materiale inerte (preferibilmente massi reperiti in loco o inerti di altra provenienza, ma preventivamente lavati). In merito poi al prosciugamento dell'area, tale operazione sarà essere eseguita in maniera graduale, consentendo il lento deflusso dell'acqua, in modo da permettere ai pesci di abbandonare l'area spontaneamente, richiamati dalla corrente. Nel caso in cui, però, si creino delle zone di ristagno dell'acqua, come grandi pozze profonde ed isolate, occorrerà procedere al recupero della fauna ittica nella maniera meno invasiva possibile.

Per quanto riguarda l'allestimento e la gestione delle aree di cantiere si osserveranno i seguenti criteri:

- stoccaggio in sicurezza delle sostanze e materiali pericolosi per l'ecosistema acquatico, che saranno stoccate in area di cantiere 1, ovvero al di fuori dell'alveo fluviale e in sicurezza.

- impiego di mezzi perfettamente funzionanti e conformi alla normativa vigente in fatto di emissioni;

- manutenzione dei mezzi di cantiere non ammessa all'interno dell'area di cantiere, ma solo in officine autorizzate;

- rabbocco e rifornimento e lavaggio dei mezzi di cantiere operate con ogni precauzione, al fine di evitare qualsiasi sversamento di sostanze inquinanti in acqua. In particolare, è prevista una area di rifornimento espressamente preposta in area di cantiere 1; tale area è attrezzata con tutti gli appositi sistemi di raccolta dei liquidi sversati accidentalmente.

- rimessaggio dei mezzi di cantiere in zone lontane dal cantiere in alveo, in modo tale che, se qualche mezzo dovesse rivelare delle perdite di gasolio o lubrificanti, questi non possano entrare in contatto con l'acqua del fiume e danneggiare l'ecosistema acquatico.

- allestimento di sistemi di decantazione per il trattamento delle acque di eduazione dagli eventuali scavi.

Durante il cantiere è prevista la presenza di un tecnico ittiologo a stretta collaborazione che gestirà il monitoraggio durante le fasi di cantiere e sarà incaricato di valutare e modificare ove necessario le scelte operative per ridurre al minimo le alterazioni. Verranno inoltre attuate azioni di riqualificazione fluviale durante la fase di cantiere e a fine lavori e verrà effettuato un sopralluogo pre-cantiere con i tecnici naturalistici e biologi incaricati.

Terminati i lavori di ripristino e riqualificazione dell'ambiente di lavoro, potenzialmente potrebbe verificarsi la colonizzazione di specie vegetali e animali alloctone o infestanti. Per evitare questo fenomeno, che è considerato un evento raro in questo tratto di corso per i motivi riportati nelle relazioni specialistiche, verranno attuate azioni di mitigazioni che prevedono il ripopolamento dell'area con fauna ittica residente autoctona. Le piantumazioni saranno effettuate solo ed esclusivamente con specie vegetali locali.

Si anticipa inoltre che sul tratto d'asta oggetto di intervento verranno realizzate importanti opere di mitigazione ambientale funzionali alla diversificazione dell'habitat fluviale, lungo le sponde e nell'alveo, in corsi d'acqua alterati dal loro assetto naturale. Il ripristino dell'eterogeneità idraulico morfologica è indispensabile per garantire lo sviluppo di una biocenosi fluviale articolata e ben strutturata nelle sue componenti, la più vulnerabile delle quali è rappresentata dalla fauna ittica, che costituisce l'elemento di riferimento su cui calibrare gli interventi da attuare.

2.C.8. Paesaggio e beni materiali

2.C.8.1. Inquadramento paesaggistico

Nel caso oggetto di studio il paesaggio del Torrente Enza, con il relativo bacino idrografico, rappresenta un'importante riserva di ruralità tra i contesti urbani di Parma e Reggio Emilia, contribuisce ai caratteri fondativi paesaggistici della via Emilia e della Regione Emilia-Romagna e, unitamente all'acquifero sotterraneo con cui si relaziona, rappresenta una risorsa strategica per un contesto territoriale e socioeconomico molto più esteso, che riguarda anche i bacini limitrofi.

Nell'atlante degli ambiti paesaggistici l'area è classificata come Ag-O Vallate dei distretti dell'agroalimentare, Ambito 34 - Valle dell'Enza che è l'ambito che riunisce i territori attorno all'Enza nel tratto di corso d'acqua che scorre a sud dell'area centrale sulla via Emilia. In particolare; l'area ricade nell'Ambito 34-C – VERSANTI COLLINARI REGGIANI di media valle, i cui caratteri identificativi sono:

- il tratto di valle fluviale a sud di Ciano D'Enza, centro oltre il quale l'ambito fluviale si restringe e i versanti collinari diventano molto ripidi. I versanti sono caratterizzati da fasce boscate e da arbusteti conferendo alla valle un carattere di naturalità;
- i centri di versante di fronteggiano e dialogano con quelli del versante parmense in termini di visibilità.

2.C.8.2. **Impatto dell'opera sul paesaggio**

Gli impatti prodotti dall'opera sono a scala ridotta e tali da non compromettere lo stato del paesaggio, nel suo complesso di aspetti.

- Non vi saranno modifiche significative alla morfologia del suolo tali da introdurre fisionomie irreversibili, anche in virtù del fatto che le opere in progetto vanno a rifunzionalizzare un nodo idraulico con dei manufatti già esistenti.
- Non vi saranno modifiche significative sulle compagini vegetali presenti, in quanto le opere interessano solo marginalmente il perialveo, le opere principali sono realizzate sul greto attivo.
- Non vi saranno modifiche significative alla skyline naturale né antropica, infatti, le modifiche dimensionali sono influenti rispetto alle principali visuali paesaggistiche di insieme che insistono sul corso del torrente.
- Non vi saranno modifiche significative sull'effetto percettivo, scenico, panoramico, il complesso delle volumetrie in vista rimangono pressoché le medesime.
- Non vi saranno impatti su edifici con significative connotazioni culturali, assenti in prossimità delle aree di intervento, che presenta solo fabbricati di recente costruzione per lo più ad uso residenziale.
- Non vi saranno modifiche al contesto agricolo, a cui non appartiene l'area di intervento e le aree ad esso adiacenti.
- Non vi saranno interruzioni di processi ecologico- ambientali che, possano a loro volta comportare modifiche indirette sul paesaggio.

Il contesto paesaggistico in cui si inseriscono gli interventi è quello dei corsi d'acqua ad ampio greto con reticolo intrecciato caratteristico del tratto pedecollinare di passaggio tra Appennino e Alta Pianura, fiancheggiato da frange di bosco planiziale. Inoltre, l'area di intervento, in particolare in destra idraulica presenta i segni antropici che ne hanno già modificato l'originario assetto paesaggistico naturale: le opere di regimazione idraulica e di derivazione, la presenza della strada provinciale, gli edifici residenziali.

Il progetto è paesaggisticamente congruo con il contesto territoriale circostante e con la pianificazione territoriale e urbanistica.

Per quanto riguarda le misure di mitigazione il proponente ha previsto per quanto riguarda gli impatti paesaggistici derivanti dall'occupazione delle aree in fase di cantiere se pur non necessarie sono comunque previste delle azioni che concorreranno a minimizzare gli impatti visivi:

- nella formazione di cumuli temporanei del terreno escavato si avrà cura di non superare i 3m dal fondo alveo o piano campagna.
- nella gestione del cantiere si avrà cura di tenere le aree di lavoro e logistiche il più ordinate possibile e pulite

Nonostante il rischio di ritrovamenti sia basso si effettueranno dei controlli in corso d'opera in alcune aree, come prescritto dalla Soprintendenza e ad ogni modo per tutte le aree di intervento, si informerà adeguatamente il personale addetto agli scavi sui rischi di ritrovamenti in modo da attuare i

comportamenti idonei per ridurre gli impatti in caso di riprovamenti, tra i quali in primis il fermo dello scavo in atto e la tempestiva comunicazione alla Direzione lavori.

Per quanto riguarda l'impatto paesaggistico derivante dalla presenza delle opere in fase di esercizio le azioni di mitigazione degli impatti sul paesaggio sono le seguenti:

- per tutte le parti metalliche con maggiore incidenza visiva, coloritura con tonalità marrone opaco (RAL 8016);
- per il nuovo edificio sghiaiatore utilizzo delle medesime tonalità cromatiche del vecchio edificio;
- per le paratie mobili l'utilizzo di tonalità analoghe a quelle della dominanza cromatica della traversa
- rinaturazione delle aree di perialveo interessate dal cantiere e dai movimenti di terra, mediante messa a dimora di specie igrofile autoctone proprie dei contermini aggruppamenti boschivi.

Le opere in progetto non penalizzano l'equilibrio percettivo attuale in quanto già in linea a con il geometrismo presente e i caratteri estetico- percettivi attuali. Con le misure di mitigazione di cui sopra sarà ancor più assicurata la continuità di linguaggio tra le caratteristiche del paesaggio tutelato, i manufatti esistenti e quelli in progetto.

2.C.9. Rumore

2.C.9.1. Inquadramento acustico

L'area in esame è collocata nella fascia di pertinenza di una strada provinciale; le strade provinciali sono state annoverate alla categoria Cb che prevede una fascia A di 100 metri per lato a partire dal bordo della carreggiata ed una ulteriore fascia B più esterna di 50 metri.

l'attività oggetto di studio può considerarsi in un'area rientrante dal punto di vista acustico:

- in parte in classe IV, i cui limiti di accettabilità sono di 65 dB(A) per il periodo diurno e di 55 dB(A) per il periodo notturno- per le aree a distanza maggiore di 100 mt dalla strada
- in parte in classe V, i cui limiti di accettabilità sono di 70 dB(A) per il periodo diurno e di 60 dB(A) per il periodo notturno -pe le aree a distanza entro i 100 mt dalla strada.

Per quanto riguarda i recettori sensibili individuati nell'area in esame sono i seguenti:

- edifici ad uso residenziale e uno spazio ad uso ristorazione oltre ad un edificio ad uso logistica e di presidio degli impianti dello stesso consorzio.

Tutti i ricettori sono nella fascia dei 100 mt dalla strada provinciale e quindi possiamo considerarli in aree in classe acustica V.

Dai rilievi svolti nella il motore che muove le paratoie (e la salita/discesa delle paratoie stesse) è ininfluente rispetto al rumore del ruscellamento e soprattutto al traffico. Infatti, entrando ancora di più nel dettaglio della misura 4 possiamo osservare che è particolarmente significativo il rumore del traffico.

2.C.9.2. Impatto dell'opera sul clima acustico

In fase di cantiere la produzione di rumore sarà dovuta alle lavorazioni con mezzi d'opera, per le fasi lavorative in cui sono stati identificati dei possibili superamenti del limite di 70 dB(A) sui ricettori

abitati, sarà richiesta deroga al comune di Canossa.

Circa la produzione di rumore dovuto al traffico mezzi saranno attuate misure comportamentali e gestionali del cantiere e dei mezzi e attrezzature per limitare le emissioni rumorose.

In particolare:

Misure gestionali di cantiere:

- tutti i macchinari ad uso non continuo verranno spenti o regolati al minimo quando non operativi;
- tutti i veicoli e gli impianti utilizzati durante le operazioni di costruzione dovranno essere dotati delle loro insonorizzazioni di fabbrica e mantenuti in buone condizioni operative;
- ridurre la velocità degli automezzi su piste sconnesse e in particolar modo in prossimità di aree sensibili;
- prevedere limitazioni del traffico vietando la circolazione dei veicoli pesanti sulle strade di accesso ai cantieri prima delle 7.00 am e oltre le 20.00 pm;
- evitare per quanto possibile l'uso contemporaneo di macchine particolarmente rumorose e programmare le operazioni in modo tale da limitare le lavorazioni nelle ore più sensibili;
- informare e formare le maestranze in modo da evitare atteggiamenti e comportamenti inutilmente rumorosi.

Nella scelta delle macchine e delle attrezzature si dovranno seguire per quanto possibile i seguenti criteri:

- selezione di macchine ed attrezzature omologate in conformità alle direttive della Comunità Europea e ai successivi recepimenti nazionali (marcatura CE e Dichiarazione di conformità CE presente per ogni mezzo in cantiere);
- scelta ove possibile di macchinari che, a parità di prestazioni e condizioni di lavoro, diano standard di qualità ambientale più elevati (ad es. impiego di macchine movimento terra e operatrici gommate piuttosto che cingolate);
- regolare manutenzione ordinaria e straordinaria delle macchine operatrici (lubrificazione, sostituzione dei pezzi usurati, controllo e serraggio delle giunzioni, bilanciatura delle parti rotanti delle apparecchiature, ecc.).

2.C.10. Sistema socioeconomico

2.C.10.1. Inquadramento dell'opera sul Sistema socioeconomico

Il contesto territoriale in cui si inserisce l'opera è quello del torrente che rappresenta un'importante riserva di ruralità tra i contesti urbani di Parma e Reggio Emilia, contribuisce ai caratteri fondativi paesaggistici della via Emilia e della Regione Emilia-Romagna e, unitamente all'acquifero sotterraneo con cui si relaziona, rappresenta una risorsa strategica per un contesto territoriale e socioeconomico molto più esteso, che riguarda anche i bacini limitrofi.

Il sistema insediativo è quello tipico dei versanti collinari reggiani di media valle.

Insieme alle valli del Parma e del Baganza è la porzione della collina centro-occidentale in cui l'economia della produzione agroalimentare riveste un ruolo prioritario. La produzione lattiero-

casearia ha storicamente determinato attività e coltivazioni nel territorio.

Si distingue per la presenza di diffuse ed estese formazioni calanchive e per essere una porta di accesso preferenziale delle “Terre di Matilde di Canossa”.

La morfologia del suolo è quella tipica valliva con andamento prevalente sud-ovest nord-est. Questo tratto intermedio di area collinare - sub-montana si caratterizza per energie di rilievo basse e medie con pendenze comprese tra il 25 e il 50% e quote dai 100 ai 700 m.

L’infrastruttura stradale principale è costituita dalla Strada Provinciale 513 – Val D’Enza, infrastrutture che scorrono nell’ambito fluviale dell’Enza e collegano la pianura agli ambiti collinari a Castelnuovo ne’ Monti. La strada provinciale 513 a nord di San Polo prosegue verso Parma attraversando l’alta pianura parmense.

Lungo l’asse infrastrutturale si sviluppano quasi tutti i centri capoluogo dell’ambito tra i quali Traversetolo, San Polo D’Enza. La morfologia di pianura ha favorito lo sviluppo recente di questi centri che costituiscono dei sistemi insediativi unici.

Il centro abitato più vicino all’area di intervento è proprio l’antico borgo di Cerezzola, frazione del comune di Canossa circa 700 metri a nord del nodo idraulico.

2.C.10.2. Impatto dell’opera sul Sistema socioeconomico

Per quanto riguarda l’interferenza del cantiere co l’adiacente strada provinciale SP 513, si dovranno utilizzare tutte le misure di sicurezza per eliminare i rischi di infortunio, prevedendo adeguata segnaletica di regolazione del traffico e di indicazione di eventuali percorsi alternativi, prevedendo per tutte le lavorazioni in prossimità di traffico barriere new jersey in calcestruzzo con reti para-polvere, segnalazione luminosa e cartelli indicanti i cantieri in atto, come previsto dal vigente codice della strada anche con l’impiego di personale debitamente formato per la gestione del traffico. Nel PSC del progetto esecutivo saranno indicati gli apprestamenti e le modalità per gestire la coesistenza del traffico e del cantiere.

Indicazioni in tal senso sono già stata preliminarmente fornite sia in tavola 4.1 Layout preliminare di cantiere con individuazione delle fasi di lavoro e in tavola 4.2 - Prime indicazioni e disposizioni per il piano di sicurezza.

In particolare, gli ingressi e le uscite dalle aree di cantiere che risultano essere quelle interferenti con la viabilità provinciale sono stati studiati in modo da non ingombrare la sede stradale in ingresso e di non sporcarla in uscita.

Un centinaio di metri a monte della traversa esistente, in subalveo è presente una galleria filtrante ad uso acquedottistico gestita da Ireti, che ha la funzione di alimentazione della rete acquedottistica dei Comuni di Quattro Castella e San Polo d’Enza.

Durante la fase realizzativa dell’intervento si porrà particolare attenzione all’interferenza per evitare possibili intorbidimenti delle acque in fase di scavo e possibili riduzioni dei deflussi superficiali dovute alle deviazioni provvisorie del corso d’acqua.

L’aumento di sicurezza idraulica ottenuto con gli interventi consente di mettere in sicurezza la strada

che allo stato attuale è soggetta molto frequentemente a ingressi di acqua dal torrente e a possibili fenomeni di collasso per erosione della fondazione del muro di sostegno.

2.C.11. Popolazione e salute pubblica

2.C.11.1. Inquadramento dell'opera sulla popolazione presente e sulla salute pubblica

Il proponente dichiara di non avere dati in nostro possesso che evidenzino criticità sullo stato attuale di salute degli abitanti di Canossa e in particolare della frazione di Cerezzola, e inoltre i dati Istat mostrano una età media della popolazione di 46 anni, quindi non particolarmente vecchia rispetto agli attuali standard che si registrano in particolare nei centri abitati più piccoli.

2.C.11.2. Impatto dell'opera sulla popolazione e sulla salute pubblica. Gli impatti sulla salute pubblica possono provenire dalle emissioni di poveri, gas inquinanti e rumore.

Tali impatti sono stati già valutati per le componenti "atmosfera" e "rumore" alle quali si rimanda.

2.C.12. Proposte per misure di compensazione e mitigazione

Gli argomenti sono trattati in relazione alle singole metrici ambientali.

In particolare, le seguenti opere in progetto permetteranno di ottenere una riduzione della pressione significativa connessa alla derivazione già in essere che insiste sulla traversa:

- interventi di riconnessione ecologica del tratto d'asta tramite realizzazione di passaggio per pesci adeguato alle nuove condizioni idrauliche dell'asta fluviale
- interventi di mitigazione idraulica ittiocompatibile sul tratto a valle della traversa esistente con creazione di elementi migliorativi del mesohabitat e di pulizia/rimozione degli interstizi e della sedimentazione polposa organica dei mesoambienti per abbattimento controllato della paratoia gonfiabile
- maggior disponibilità di ambiente trofico e di protezione per le cenosi residenti nel tratto caratterizzato da "invaso" a fiume durante il periodo estivo per la permanenza di acqua in alveo.

Le opere in progetto, anche alla luce degli interventi di mitigazione ambientale proposti, non comporteranno un deterioramento dello stato del corpo idrico né la compromissione degli obiettivi ambientali per esso fissati.

2.C.13. Proposte per misure di monitoraggio

Il Consorzio di Bonifica propone di stilare, un piano di monitoraggio sia in fase di cantiere che di esercizio che permetta di mappare lo stato ecologico del corso d'acqua andando a confrontarlo con lo stato ex ante prevedendo in particolare:

1. Il monitoraggio ambientale di verifica:

Attività/monitoraggio	Frequenza	Periodo di esecuzione	Localizzazione
-----------------------	-----------	-----------------------	----------------

	attività/campagna		
Recupero fauna ittica PRE-inizio lavori di cantiere e traslocazione a monte in zona sicura	1 campagna	Ad inizio cantiere	tratto di 1200 m di corso d'acqua
Ricontrollo presenza fauna ittica nel tratto di cantiere e eventuale recupero con traslocazione a monte	3 campagne	Nel corso delle attività di cantiere con interessamento del corso d'acqua – da definire in funzione del cronoprogramma lavori esecutivo	tratto di 1200 m di corso d'acqua
LIMEco e Stato Chimico delle acque	3 campionamenti	Nel corso delle attività di cantiere con interessamento del corso d'acqua – da definire in funzione del cronoprogramma lavori esecutivo	2 stazioni a valle del cantiere
Star_ICMi e IBE macroinvertebrati	3 campionamenti	Nel corso delle attività di cantiere con interessamento del corso d'acqua – da definire in funzione del cronoprogramma lavori esecutivo	2 stazioni a valle del cantiere

Per quanto riguarda il monitoraggio ex post, anche tenendo conto del piano di monitoraggio ex ante e della proposta di piano di monitoraggio in fase di cantiere, si propone la seguente:

Attività/monitoraggio	Frequenza attività/campagna	Periodo di esecuzione	Localizzazione
LIMEco e Stato Chimico delle acque	3 campionamenti	Per 2 anni dopo la fine lavori	1 stazione a monte nel bacino di invaso (così da monitorare anche gli effetti del bacino stesso) e 1 a valle della

			traversa
IFF	1 campionamento anno	Per 2 anni dopo la fine lavori	Tratto di asta fluviale da 200 metri a monte dell'inizio cantiere fino a 200 metri a valle del punto di fine cantiere
Star_ICMi e IBE macroinvertebrati	3 campionamenti	Per 2 anni dopo la fine lavori	1 a monte nel bacino di invaso (così da monitorare anche gli effetti del bacino stesso) e 1 a valle della traversa

Programma di monitoraggio ambientale previsto di verifica dell'efficacia degli interventi

Attività/monitoraggio	Frequenza attività/campagna	Periodo di esecuzione	Localizzazione
Funzionalità passaggio per pesci sia di tipo idraulico e meccanico che biologico con conteggio dei pesci che passano	1 campagna di più fasi nel periodo riproduttivo delle specie target indicate	Per 3 anni dopo la fine lavori	Passaggio per pesci e sezioni a monte e a valle dello stesso

2.C.14. Verifica del rispetto del DNSH

Il principio del DNSH (do not significant harm) è stabilito all'articolo 2, definizione 17, del Regolamento EU 2088/2019 del 27.11.2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce all'articolo 18 che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR), sia riforme che investimenti, debbano soddisfare il principio di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali". Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, di cui all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 ex ante, in itinere e ex-post.

Il regolamento precisa, all'art. 17, e contestualizza il principio agli investimenti e alle attività economiche in EU nel quadro della politica europea per la sostenibilità e la transizione a un'economia sicura, climaticamente neutra, resiliente ai cambiamenti climatici, più efficiente in termini di risorse e

circolare sono fondamentali per garantire la competitività dell'economia dell'Unione nel lungo termine (ecosostenibili).

Ai fini dell'ecosostenibilità si individuano 6 obiettivi ambientali:

1. mitigazione dei cambiamenti climatici,
2. adattamento ai cambiamenti climatici,
3. uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine,
4. transizione verso un'economia circolare,
5. prevenzione e riduzione dell'inquinamento e
6. protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Il progetto proposto rientra all'interno della linea di investimento misura "Tutela del territorio e della risorsa idrica" M2C4 Inv. 4.1 "Investimenti infrastrutture idrauliche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

L'intervento in progetto non conduce a significativi aumenti delle emissioni di gas a effetto serra, peraltro ad oggi già molto limitate; pertanto, le emissioni assolute non varieranno in modo apprezzabile.

Si prevede l'installazione di pannellatura fotovoltaica sul tetto del nuovo edificio sghiaiatore che permetterà complessivamente di produrre circa 7'500 KWh/anno, valore superiore all'energia consumata complessivamente al nodo idraulico. Il saldo sarà dunque positivo ovvero energia consumata inferiore a quella prodotta da fonti rinnovabili. La presenza di traffico veicolare e macchine operatrici durante il periodo di realizzazione, fasi di cantiere, si configura come disturbo temporaneo e non significativo. Tutto ciò con particolare riferimento ed in relazione alla durata di vita delle opere di progetto previste.

ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Per i mezzi e le apparecchiature elettriche da utilizzare durante tutta la fase di cantiere, in fase esecutiva, sarà inoltre valutata la possibile introduzione di misure operative specifiche:

Non ci si attende che gli interventi proposti conducano a peggioramenti degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro previsto su sé stessa o sulle persone, sulla natura o sugli attivi (assets).

Il progetto di rifunzionalizzazione della traversa posta sul Torrente Enza in località Cerezzola contribuisce invece a migliorare la resilienza agli effetti dei cambiamenti climatici nel breve/medio termine con lo scopo principale di rappresentare una soluzione per contrastare le situazioni di carenza idrica, a fini irrigui, idropotabili ed industriali, del bacino del torrente Enza.

USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE

Non ci si attende che il progetto proposto nuoccia al buono stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee in quanto l'intervento in progetto può essere

considerato, dal punto di vista pianificatorio, un intervento di messa in sicurezza e adeguamento funzionale di opera idraulica esistente. In tal senso la pianificazione di bacino (Piano di Gestione) così come la pianificazione regionale (Piano di Tutela delle Acque), ne permette la realizzazione non risultando in contrasto con gli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE ed in particolare con gli obiettivi ambientali per le acque superficiali e sotterranee di cui all'articolo 4 della Direttiva stessa.

ECONOMIA CIRCOLARE, COMPRESI LA PREVENZIONE E IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI

Durante le attività di movimento terra, effettuate durante l'attività di cantiere, il terreno scavato sarà riutilizzato allo stato naturale nello stesso sito di produzione senza consumo di suolo né produzione di rifiuti.

Il progetto prevede che il materiale proveniente dalle attività di scavo venga riutilizzato nell'ambito del cantiere; infatti, verrà riposizionato in alveo per operazioni di ripascimento immediatamente a valle della traversa su un tratto d'asta che attualmente è in forte fase di erosione.

PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO DELL'ARIA, DELL'ACQUA O DEL SUOLO

Non ci si attende che gli interventi comportino un aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo rispetto alla situazione esistente prima del suo avvio poiché gli interventi non comporteranno un aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria durante le fasi di cantiere sia per le operazioni di scavo che per le emissioni dei mezzi. La quantità complessiva degli inquinanti prodotti è limitata in relazione alle tempistiche di lavoro rispetto alla durata di vita finale dell'opera. In fase d'esercizio non sono previste emissioni in atmosfera di inquinanti, le emissioni assolute non aumenteranno.

Indicazioni e specifiche sono state fornite nel capitolo specifico dello Studio di Impatto Ambientale, con valutazione degli impatti.

In fase di cantiere verranno descritte nel capitolato d'appalto tutte le norme e gli accorgimenti da adottare da parte dell'impresa esecutrice al fine di impedire il verificarsi di immissione di inquinanti nell'acqua e nel suolo, in fase di esercizio non sono previste possibili rilasci di inquinanti nell'acqua e nel suolo.

Per i materiali in ingresso al cantiere non saranno utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze inquinanti di cui al "Authorization List" presente nel regolamento REACH con la richiesta di fornire le Schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate. Sarà prevista nei documenti progettuali l'adozione di misure operative specifiche.

PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI

Il progetto non è ubicato in terreni coltivati e seminativi con un livello da moderato ad elevato di fertilità del suolo e biodiversità sotterranea, destinabili alla produzione di alimenti o mangimi, come indicato nell'indagine LUCAS dell'UE e nella Direttiva (UE) 2015/1513 (ILUC) del Parlamento

europeo e del Consiglio e nemmeno in terreni che corrispondono alla definizione di foresta stabilita dalla legislazione nazionale utilizzata nell'inventario nazionale dei gas a effetto serra o, se non disponibile, alla definizione di foresta della FAO.

Infine, l'intervento non è ubicato in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità (compresi la rete delle zone protette Natura 2000, i siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO e le principali aree di biodiversità, nonché altre zone protette) ed è possibile affermare che le opere di progetto non avranno effetti negativi su tali siti alla luce dei loro obiettivi di conservazione.

3. VALUTAZIONI SULLA CONFORMITÀ/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE

3.A. Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico

Dall'analisi effettuata dal proponente, non sono state evidenziate condizioni ostative per la realizzazione del progetto dal punto di vista pianificatorio e vincolistico. La Conferenza di Servizi concorda con le valutazioni esplicitate all'interno del SIA.

L'avvenuta acquisizione dei terreni in previsione di esproprio, da parte del proponente ha reso di fatto non più necessaria la procedura espropriativa né tanto meno la variante al POC del comune di Neviano degli Arduini.

Per quanto riguarda la pianificazione provinciale si osserva che, sia per il PTCP di Parma che per quello di Reggio Emilia, nell'area di progetto implementa la sicurezza idraulica e la salvaguardia/miglioramento delle caratteristiche naturali e ambientali e quindi risulta compatibile con le previsioni dei piani in questione.

La Provincia di Reggio Emilia afferma che, verificate le possibili interferenze con le aree sottoposte a vincolo e/o a tutela dal vigente PTCP, non si riscontrano elementi di incompatibilità con quanto disposto dalla normativa ad esse associata e si ritiene, pertanto, che la proposta progettuale presentata risulti conforme al suddetto piano provinciale.

Per quanto riguarda la Pianificazione a livello comunale non si riscontrano particolari criticità, nello specifico del Comune di Neviano degli Arduini sarà realizzato il taglio del bosco funzionale alla realizzazione del progetto.

Il Comune di Canossa, all'interno della propria Autorizzazione Paesaggistica ritiene che l'intervento in progetto non risulta in contrasto con gli strumenti urbanistico – edilizi vigenti ed adottati.

Premesso che non si rilevano elementi di contrasto con le disposizioni di cui al PTA Regionale, approvato con Delibera dell'Assemblea Legislativa n.40 del 21.12.2005, preme evidenziare quanto segue. Il PTA individuava, già nel 2005, le azioni e misure da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi di qualità, per i corpi idrici – superficiali e sotterranee – individuati ai sensi della DQA. Al fine di ottemperare alle disposizioni comunitarie, questa Regione ha provveduto ad aggiornare e dettagliare le indicazioni contenute nel PTA nell'ambito del proprio contributo fornito nella redazione dei diversi PdG Distrettuali. Il Piano di Gestione Distrettuale del fiume Po (PdG 2021) individua l'intervento in oggetto quale misura winwin rispetto alle tematiche “Siccità” e “Piano Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici”, selezionandolo tra gli interventi “PNRR Missione 2 Componente 4 (M2C4) - Investimento 4.1 Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico” e configurandosi specificatamente come misura KTM08-P3-c121 (Azioni strutturali per il miglioramento del sistema irriguo ai fini del risparmio e dell'uso efficiente della risorsa idrica): tale intervento, in quanto winwin del PdG sottende in primis una piena sinergia con gli obiettivi della DQA (non compromissione e raggiungimento dello stato BUONO dei c.i. interessati) e non comportare il decadimento/peggioramento di nessun componente chimico, fisico,

morfologico o biologico che ne definisce lo stato.

Gli interventi previsti sulla traversa esistente, nonché la realizzazione di nuove opere nel tratto a monte della traversa, per le modalità di progettazione ed esecuzione non costituiscono nuove pressioni significative permanenti sui corpi idrici superficiali e sotterranei interessati. In particolare, il corpo idrico superficiale interessato (IT080118000000004_5ER) resta un corpo idrico fluviale naturale pubblico.

In particolare, il progetto contribuisce all'attuazione della "Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici delle Regione Emilia-Romagna" che ha per obiettivo quello di ridurre la vulnerabilità e i rischi derivanti dai cambiamenti climatici stessi. Infatti, la realizzazione di invasi ed il miglioramento della gestione della risorsa idrica rientrano nelle azioni previste dalla Strategia Regionale.

4. PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO

4.A. Provvedimento di VIA

4.A.1. VALUTAZIONI PROGETTUALI

4.A.1.1. Valutazione dell'impatto in fase di cantiere

Gli impatti principali prodotti dal progetto presentato si riscontrano nella fase di cantiere. Si tratta certamente di un'azione invasiva sul corso d'acqua che va a modificarne gli equilibri seppur nel tempo limitato di realizzazione del cantiere. Fermo restando le considerazioni che verranno effettuate in seguito sulle diverse matrici ambientali si ritiene che la gestione del cantiere sia sostenuta in maniera compatibile con la tipologia di opera.

Per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo, si ritiene conforme il piano di utilizzo preliminare presentato. Si considera area di progetto sia la zona di prelievo delle terre, a monte della traversa, sia l'area di deposito delle stesse, a valle della traversa, in quanto entrambe le aree sono funzionali al ripristino ottimale della traversa. Ulteriori valutazioni sono riportate in relazione agli impatti sulla matrice suolo e sottosuolo.

Ai fini di poter accedere alle diverse zone di lavoro e avere punti di logistica su entrambe le sponde del corso d'acqua sono state individuate tre diverse aree di cantiere. Le aree di cantiere non saranno dotate né di reti fognarie né tanto meno di impianti di trattamento delle acque dal momento che non sono previste acque reflue o aree con possibili contaminazioni delle acque di dilavamento. Le aree di cantiere e di lavoro saranno delimitate da recinzione di cantiere e/o da arginature in terra di altezza tale da impedire l'ingresso di cose e persone. Per evitare l'imbrattamento della sede stradale si prevede l'asfaltatura degli ultimi 50 metri di pista prima dell'ingresso sulla strada provinciale.

Le aree di cantiere sono:

Area 1 - Area di cantiere in sponda destra idraulica in corrispondenza dell'esistente parcheggio a fianco della strada provinciale. Il cantiere sarà recintato.

Area 2 - Area di cantiere in sponda destra idraulica a valle della zona di lavoro in adiacenza a Via Fornace; tale area avrà funzioni di parcheggio mezzi d'opera che hanno accesso piuttosto agevole dalla adiacente strada provinciale.

Area 3 - Area di cantiere in sponda sinistra idraulica in corrispondenza dell'attuale area golenale ove verrà ricavato il volume di invaso laterale. Tale area verrà utilizzata solo temporaneamente come area di servizio per deposito mezzi e materiali durante i lavori.

Sul sedime di tale arginatura di protezione si ricaverà poi la pista di servizio per collegare le aree di lavoro a monte e a valle della traversa esistente.

Tutte le aree potranno essere utilizzate per il deposito temporaneo di nuovi materiali o di risulta derivanti dalle attività lavorative da porre in opera successivamente per l'esecuzione dei lavori. I rifiuti generalmente provenienti dalle attività lavorative di cantiere o da ritrovamenti sul posto saranno invece depositati temporaneamente all'interno di appositi contenitori per essere poi conferiti a ditte autorizzate, come previsto dalla normativa vigente.

4.A.1.2. **Valutazione dell'impatto in fase di esercizio**

Il progetto di rifunzionalizzazione della traversa si pone il principale obiettivo di mettere in sicurezza le strutture e le reti esistenti andando a ridurre il rischio idraulico: l'intera area a monte della traversa che comprende, accanto alle opere di derivazione esistenti a fini irrigui ed idropotabili, anche l'asse viario della SP 513R, attualmente è infatti caratterizzata da un elevato rischio idraulico al transito di piene con tempi di ritorno modesti. La quota della traversa attuale, infatti, assieme ad una scarsa elevazione della adiacente strada provinciale, rendono necessaria in maniera piuttosto frequente la chiusura dell'arteria stradale.

La soluzione prescelta di riqualificazione di tale traversa costituisce inoltre un importante passaggio rispetto alla possibile futura costruzione di uno o più invasi di dimensioni medio-grandi lungo l'asta del torrente Enza in ambito montano.

Considerato quindi che tra i principali obiettivi a cui assolve ciascuna opera in progetto, il proponente persegue, oltre all'obiettivo di approvvigionamento idrico anche quello della sicurezza idraulica del tratto di T. Enza nel tratto a monte e valle della traversa stessa, andando a:

- ridurre il rischio idraulico: sia alle opere di derivazione esistenti a fini irrigui ed idropotabili dell'intera area a monte e valle della traversa, anche all'asse viario principale di collegamento fra il fondovalle e l'alta Val d'Enza (SP 513R) e ai fabbricati limitrofi alle aree d'intervento e al torrente Enza; attualmente caratterizzati da un elevato rischio idraulico in concomitanza del transito di piene con tempi di ritorno modesti, in ragione del fatto che la quota della traversa attuale;
- risolvere i problemi di elevato trasporto solido con conseguente riduzione delle sezioni di deflusso in particolare nel tratto a monte della traversa, a svantaggio della regolare officiosità idraulica del corso d'acqua stesso;

- risolvere i problemi di possibile sifonamento e scalzamento al piede della traversa con compromissione della sua stabilità;
- risolvere i problemi di scalzamento del muro di sostegno della strada provinciale che risulta in diversi tratti pensile per asportazione, a seguito di fenomeni erosivi localizzati, del materiale al di sotto della fondazione.

Le modifiche progettuali richieste in fase di richiesta di integrazioni sono state recepite dal proponente limitando l'impatto sull'asta fluviale.

L'idea di utilizzare un sistema mobile sulla sommità della traversa è funzionale ad una gestione ottimale della risorsa, sia perché, come previsto dal progetto, l'altezza minima viene sensibilmente ridotta, consentendo un maggior deflusso di acqua sia nella fase di paratoia mobile, consentendo di regolare al meglio la gestione delle acque, anche in un'ottica di rispetto del deflusso ecologico.

Si concorda che la realizzazione del nuovo sghiaiatore migliora la funzionalità idraulica e la sua gestione rispetto a quello esistente.

Si valutano positivamente la "ristrutturazione" della traversa che al momento mostra evidenti i segni dell'erosione, la messa in sicurezza delle sponde nel tratto a monte della traversa e l'intervento di messa in sicurezza sulla viabilità attuale.

Le traverse mobili realizzate con tale sistema hanno i seguenti vantaggi rispetto ad una traversa tradizionale: quando non utilizzate possono rimanere completamente abbassate non limitando quindi in alcun modo il passaggio delle portate di piena; il fenomeno dell'interrimento del bacino a tergo può essere evitato garantendo l'apertura regolare delle paratoie, specialmente nel corso di eventi di morbida o piena, per evitare la sedimentazione di materiale; hanno un sistema di sicurezza automatico che al superamento di determinati livelli di sfioro sullo scudo, permette il rapido sgonfiaggio anche in assenza di energia per un sistema di livelli idraulici interno.

Lo sbarramento è di tipo a regolazione di portata, ovvero si ammette che possa abbassarsi progressivamente, in funzione dell'aumento delle portate da monte, al fine di mantenere costante il livello del pelo libero a monte dello sbarramento (con tolleranza di almeno 5 cm). Quando le portate risulteranno eccessive e sarà necessario chiudere la paratoia di imbocco del canale di derivazione, si abatterà contestualmente l'intero sbarramento gonfiabile.

Per le ulteriori valutazioni tecniche si rimanda al parere espresso dall'Agenzia di Protezione Civile nel proprio nulla osta; in esso che è parte integrante del PAUR si richiedono alcune verifiche in sede di progetto esecutivo al fine di un corretto dimensionamento delle strutture della stabilità dell'argine di separazione/contenimento tra l'invaso in sinistra idraulica e il corso d'acqua, già verificata nella relazione tecnica preliminare delle strutture. Il progetto a livello esecutivo dovrà dettagliare le verifiche nelle condizioni di rapido svasso, oltre a quelle comunque previste dalla normativa applicabile sulle

opere in terra. Le verifiche devono riguardare sia le condizioni statiche sia le condizioni durante e dopo eventi natura sismica.

Gli interventi connessi al mantenimento del volume di stoccaggio del tratto fluviale a monte della traversa, ivi comprese le modalità di gestione dei sedimenti accumulati in fase di esercizio tra la traversa e la realizzando soglia, proposti in linea generale nell'ambito del presente progetto, dovranno essere valutati ed approvati successivamente alla luce delle disposizioni del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili n. 205 del 12 ottobre 2022, e del Piano di Gestione dei Sedimenti Distrettuale.

Gli interventi previsti per adeguare le opere di prelievo in capo al CBEC e del CBP pur costituendo "variante" alla concessione non determinando un impatto sul contesto ambientale e dato atto del parere dell'Autorità idraulica preposta, sono da considerarsi "variante non sostanziale" ai sensi dell'art.31 del RR 41/01.

A seguito della realizzazione dell'intervento proposto potrà trovare applicazione il disposto di cui comma 5 dell'art.58 delle Norme del PTA che permetterà di mantenere la funzionalità di accumulo lasciando defluire quale Deflusso Ecologico, in condizioni di magra del corso d'acqua, una portata pari alla portata in arrivo da monte. Tale eventuale possibilità potrà essere assentita in una fase successiva.

Infine, dalla documentazione di progetto si evince che per l'illuminazione esterna sono previsti 12 "corpi illuminanti" e 5 "apparecchi di design", tuttavia non si trova menzione del rispetto della normativa regionale in materia di inquinamento luminoso.

4.A.2. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Il quadro di riferimento delle valutazioni ambientali regionali è la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con DGR n. 1840 del 08/11/2021. Tale Strategia declina e localizza, a partire dalle specificità del contesto regionale, i 17 Goal dell'Agenda 2030 a livello territoriale, mettendoli in relazione con gli obiettivi strategici e i processi trasversali definiti dal Programma di Mandato e dal Patto per il Lavoro e per il Clima. La Strategia stabilisce target da raggiungere entro il 2025 e il 2030, introducendo un sistema di misurazione che permette di monitorare il posizionamento dell'Emilia-Romagna rispetto a sfide globali, di valutare l'impatto del contributo delle politiche regionali ed eventualmente ri-orientarle al raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi definiti. Le valutazioni devono essere fatte tenendo conto degli obiettivi prefissati dalla Strategia.

4.A.2.1. Valutazione dell'impatto sull'aria e sul clima

La Regione Emilia-Romagna ha approvato con delibera di Assemblea del 29 dicembre 2018, n. 187, la "Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici delle Regione Emilia-Romagna" che ha per obiettivo quello di ridurre la vulnerabilità e i rischi derivanti dai cambiamenti climatici; pertanto, la Strategia deve, necessariamente, essere assunta quale riferimento a cui ricondurre tutte le valutazioni e, così come definito dal D.lgs. 152/2006, le azioni di adattamento devono essere integrate nei progetti e nei piani. Nelle valutazioni deve essere richiamata espressamente la strategia e valutato il progetto in funzione della stessa.

In particolare nel caso di progetti per i quali le emissioni sono rilevanti bisogna tenere conto della sentenza pronunciata il 10 novembre 2020, dalla Corte di giustizia europea che ha condannato l'Italia per il mancato rispetto dei valori limite di PM10 in determinate zone e agglomerati, tra cui il più importante e significativo è il Bacino padano; tale sentenza comporterà la necessità di porre in campo, a breve, misure molto più stringenti ed efficaci per il contenimento dell'emissioni in atmosfera di tali microparticelle.

Nel SIA viene evidenziato come in fase d'esercizio non siano previste nuove emissioni in atmosfera di inquinanti, se non le stesse attualmente presenti. Le attività di manutenzione in fase di esercizio che possono determinare la produzione e diffusione di polveri e l'emissione di gas inquinanti sono principalmente riconducibili a attività di manutenzione. Si ritengono corrette la stima delle emissioni e la valutazione del proponente che definisce l'impatto poco significativo e non considera necessarie particolari misure di mitigazione.

Per quanto riguarda invece la fase di cantiere le principali emissioni in atmosfera sono riconducibili a quelle prodotte dai movimenti terra, dalle demolizioni e dagli spostamenti dei mezzi d'opera. Trattasi pertanto di emissioni di polveri e di gas combustibili.

Le emissioni di polveri da movimentazione inerti nella fase di cantiere sono state stimate applicando le LG "Linee Guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" della Provincia di Firenze di cui all'Allegato. 1 della DGP.213-09; le emissioni da mezzi di cantiere e di esercizio sono state stimate applicando i fattori di emissione medi per i principali inquinanti prodotti dai motori dei mezzi d'opera

(riferimento bibliografico: Annual Composite Off-Road 2005-2020 Sample Calculation – ARB “Air Resources Board” – Emission Inventory www.arb.ca.gov).

Per le emissioni di gas inquinanti dei motori dei mezzi d’opera da cantiere, le misure di mitigazione vengono ritenute dal proponente non necessarie, ma comunque previste. Dal momento che le emissioni di NOx stimate per i due anni e mezzo di cantiere si avvicinano ai valori di NOx stimati dell’inventario emissioni regionale 2017 per il settore M7 del traffico per i due comuni interessati, si ritiene che la scelta di prevedere misure mitigative anche per queste fonti emissive sia corretta e cautelativa.

La fase più critica del cantiere è quella legata alla movimentazione di inerti: l’impatto è stato ritenuto negativo, certo e reversibile per cui il proponente ha ritenuto necessarie misure di mitigazione. In particolare, le stime effettuate confrontano due diverse situazioni (“asciutto” e “bagnato”) e mostrano il significativo abbattimento delle polveri garantito dalla bagnatura dei materiali movimentati. Non sono ritenute necessarie misure di mitigazione particolari per le emissioni di polveri dovute alle demolizioni, ma anche per queste saranno attuate le stesse misure previste per le polveri da movimenti terra.

Si concorda con il proponente sulle misure di mitigazione previste e di seguito riassunte e se ne raccomanda la scrupolosa applicazione:

- Per limitare la diffusione di polveri causate dai movimenti terra e demolizioni durante la fase di cantiere si prevedono adeguate misure tra cui:

- Bassa velocità di transito dei mezzi d’opera;

- Pulizia ruote dei mezzi d’opera;

- Umidificazione delle superfici da scavare, dei percorsi di cantiere, dei cumuli di materiali degli edifici da demolire e delle aree di ricaduta al suolo, nonché delle macerie da demolizione prima del trasporto; in particolare, per le lavorazioni in terra idraulica in prossimità dei ricettori abitati si potranno attuare all’occorrenza le seguenti misure: copertura dei cassoni, sospensione delle lavorazioni nelle giornate ventose ed al limite per lavorazioni polverulente che dovessero realizzarsi in tali aree in periodi aridi si potrà anche valutare la possibilità di adottare barriere/teli antipolvere.

- Per quanto riguarda, in generale, le operazioni di bagnatura periodica delle superfici per ottenere l’abbattimento delle polveri prodotte, le modalità potranno essere definite dall’impresa esecutrice dei lavori nel rispetto delle combinazioni proposte nel SIA, che prevedono di garantire un’efficienza di abbattimento pari ad almeno il 75%

- Per i mezzi e le apparecchiature utilizzate durante la fase di cantiere il proponente dichiara che sarà valutata l’introduzione a livello di progetto esecutivo di misure operative adeguate e ben dettagliate tra cui:

- Spegnimento dei mezzi d’opera in sosta e utilizzo, ove possibile, di apparecchi di lavoro a basse emissioni (quando possibile, con motore elettrico);

- Equipaggiamento e periodica manutenzione di macchine ed apparecchi con motore a combustione secondo le indicazioni della casa produttrice;

- In caso di impiego di motori a diesel utilizzare, ove tecnicamente ed economicamente perseguibile, macchine ed apparecchi muniti di sistemi di filtri antiparticolato (FAP);
- Utilizzo di macchine alimentate con carburanti a basso tenore di zolfo;
- Pianificare la movimentazione dei materiali mediante l'uso di mezzi di trasporto con capacità di carico differenziata in modo da ottimizzare i carichi;
- Per il trasporto e conferimento in cantiere dei materiali da costruzione l'Impresa esecutrice dei lavori dovrà privilegiare l'impiego di automezzi omologati almeno secondo la direttiva Euro 6;

La realizzazione degli interventi non necessita dell'installazione di nuovi punti di emissione in fase di esercizio; in questo modo è garantito il saldo zero per quanto riguarda il bilancio delle emissioni, come previsto dal PAIR dell'Emilia-Romagna.

Con riferimento all'art. 20 "Saldo Zero" delle NTA del PAIR, i commi 2 e 3 affermano che per i progetti soggetti a VIA il proponente deve tener conto delle conseguenze in termini di emissioni per gli inquinanti PM10 e NOx; anche in questo caso di area mappata come non critica è stata prevista la minimizzazione delle emissioni di questi inquinanti attraverso le misure mitigative già riassunte. In tal senso, in aggiunta a quanto già riportato, per i mezzi e le apparecchiature utilizzate durante la fase di cantiere sono state indicate anche altre misure operative mirate alla prevenzione e limitazione delle emissioni ulteriormente dettagliate nel SIA (ad es. filtri antiparticolato, macchine che rispondano alle più recenti direttive comunitarie in materia di controllo delle emissioni inquinanti).

4.A.2.2. **Valutazione dell'impatto sul suolo e sul sottosuolo**

L'impatto principale sulla matrice suolo e sottosuolo è relativo soprattutto agli scavi ed alla movimentazione del materiale litoide

È stato presentato il Piano Preliminare, poi successivamente integrato nelle integrazioni di dicembre 2022.

I volumi di scavo stimati sono 121.420 m³ che saranno totalmente utilizzati per operazioni di ripascimento per compensare il deficit di materiale alluvionale sul tratto di valle. Si è ipotizzata la loro collocazione su un tratto di lunghezza pari a circa 1200 m posto a valle della traversa e che interesserà aree frequentemente interessate dai deflussi ed aree meno frequentemente interessate dai deflussi, in cui ricade un'area terrazzata in destra idraulica.

Una ulteriore parte del materiale escavato sarà sottoposto a vagliatura e rullatura per l'utilizzo in lavorazioni particolari come la realizzazione dell'argine.

Viene proposto il piano della caratterizzazione che individua i punti di indagine e il numero di campionamenti da effettuare, i parametri da determinare, le volumetrie e le modalità di riutilizzo. Il Piano si compone di una fase di indagini preliminari per gli areali di scavo fino a -1,7 m per l'area di invaso e - 2,7 m per l'area di invaso laterale e ulteriori campionamenti in cumulo per gli scavi derivanti dalle trivellazioni.

Nel marzo 2022 è stata effettuata la caratterizzazione preliminare dei materiali di scavo fino a -1,7 m, mediante 6 campioni per verificare lo stato di non contaminazione prima dell'inizio lavori. Le analisi della strada vicina. I risultati non evidenziano superamenti dei limiti di concentrazione della Tab. A

allegato 5 alla parte quarta del D. lgs 152/06.

Viene poi prevista la fase 1 di progettazione esecutiva nella quale per l'invaso a fiume sono previsti 28 campioni su 14 punti di prelievo e 21 campioni su 7 punti di prelievo per l'invaso laterale.

La fase 2 in corso d'opera prevederà la caratterizzazione dei cumuli derivanti dalle palificazioni, stimati in circa 12.450 m³ e considerando 4 saggi totali per lotti di 3.000 m³.

I profili analitici saranno quelli dei parametri di base della tab. 4.1 del DPR 120/2017. Nei 4 campioni individuati al confine est lungo la viabilità, agli analiti di base Cadmio, Cobalto, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Idrocarburi C>12, Cromo totale, Cromo VI, Amianto verranno aggiunti gli IPA.

Si ritiene che il Piano presentato dal proponente sia compatibile con la normativa di riferimento.

4.A.2.3. Valutazione dell'impatto sulle acque sotterranee e superficiali

In fase d'esercizio l'intervento non produce impatti sul sistema delle acque superficiali e sotterranee.

In particolare, si evidenzia come l'intervento non produca particolari alterazioni ai flussi acque superficiali/sotterranee e conseguentemente all'alimentazione di subalveo. Infatti, le specifiche progettuali per la realizzazione degli interventi in alveo prevedono accorgimenti atti a limitare l'impatto sia sull'alveo che sulle acque sotterranee.

Visto che nonostante la previsione progettuale di installazione di uno "sbarramento gonfiabile scudato" che limiti fortemente il possibile accumulo di materiale litoide a tergo dello stesso, non si esclude che potrebbero verificarsi nel corso del periodo di esercizio fenomeni localizzati di interrimento del volume la cui unica possibile risoluzione è legata a operazioni di movimentazione e pulizia dell'alveo con mezzi meccanici da effettuarsi al termine della stagione irrigua.

Altresì si ritiene opportuno verificare nel tempo l'efficacia delle modalità operative gestionali delle paratoie mobili ipotizzate, al fine di indirizzare le modalità migliori per ottimizzare la funzionalità di stoccaggio di risorsa idrica a servizio delle diverse esigenze antropiche durante tutto l'anno nel rispetto delle esigenze ecologiche del corso d'acqua, mitigando così gli impatti dei cambiamenti climatici per i quali si assiste ad una sempre maggior frequenza di periodi di scarsità idrica.

4.A.2.4. Valutazione dell'impatto sulla vegetazione, sulla fauna e sull'ecosistema

Il progetto comporta inevitabilmente impatti sulla flora, fauna, vegetazione ed ecosistemi, impatti che sono tuttavia temporanei e limitati all'area di cantiere.

Al fine di evitare al massimo la perdita dei mesohabitat, l'alterazione della qualità dell'acqua e l'interruzione della funzionalità degli ecosistemi il proponente ha individuato numerose buone pratiche per l'allestimento e la gestione del cantiere che se applicate accuratamente si ritiene possano minimizzare gli impatti

Si concorda che l'impiego di tecniche e modalità costruttive proprie della riqualificazione fluviale e dell'ingegneria naturalistica renderanno l'opera non solo efficace rispetto alla funzione principale per cui sarà stata realizzata (difesa idro-geologica, sicurezza e/o utilità pubblica) ma anche ecologicamente funzionale ed integrata con l'ecosistema fluviale e ripario e con il paesaggio.

4.A.2.5. **Valutazione dell'impatto sul paesaggio e beni materiali**

Il Ministero della Cultura - Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna, con nota PG.2023.0112074 del 06.02.2023 non ha riscontrato elementi di impatto negativi circa la compatibilità delle opere rispetto al contesto paesaggistico tutelato, esprimendo pertanto, per quanto di competenza, un parere favorevole alla proposta progettuale presentata, così come rappresentata negli elaborati progettuali resi disponibili. Per un migliore inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico esistente, si chiede che i sostegni della linea elettrica, qualora non siano realizzati in cemento armato centrifugato, dovranno essere di colore scuro non riflettente.

Si chiede, inoltre, di rispettare e applicare rigorosamente le opere di mitigazione previste nel progetto e di provvedere alla effettiva e tempistica attuazione dei ripristini post-cantiere.

In merito agli aspetti di tutela archeologica, il medesimo segretariato, data la posizione del contesto territoriale interessato dall'intervento rispetto all'insediamento antico e in considerazione della mancanza di segnalazioni di rinvenimenti archeologici in tale contesto, esprime parere favorevole, per quanto di competenza, alla proposta progettuale presentata, fermo restando il dispositivo dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e di lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate.

4.A.2.6. **Valutazione dell'impatto acustico e da vibrazioni**

Per quanto riguarda la fase di esercizio dei nuovi impianti, in seguito alla loro realizzazione e messa in funzione, sono previste le seguenti opere:

- sostituzione delle attuali 6 paratoie (3 paratie sghiaiatrici, e 3 paratoie di presa) con 4 paratoie nuove (2 paratoie sghiaiatrici e 2 paratoie di presa);
- sostituzione degli attuatori (motori che le muovono) con nuove macchine;
- installazione di paratoie mobili gonfiabili, collocate sopra alla traversa attuale che sarà capitozzata, per aumentare all'occorrenza il bacino di accumulo dell'acqua; tali paratoie mobili saranno movimentate grazie a due soffianti di tipo centrifugo a palette di grafite.

Ad opera realizzata, la movimentazione delle paratie dovrebbe risultare meno rumorosa rispetto agli impianti sostituiti, in quanto saranno utilizzati impianti nuovi con motorizzazioni molto più moderne delle attuali e certamente più silenziosi.

Dalla relazione di impatto acustico presentata dal Tecnico Competente in Acustica (d'ora in poi TCA) emerge che la principale sorgente di rumore inerente il funzionamento della traversa posta sul torrente Enza in località Cerezzola è il salto dell'acqua all'ingresso della vasca di accumulo, che causa un rumore di ruscellamento. Rispetto a quest'ultima sorgente, le emissioni del motore che muove le paratoie (e la salita/discesa delle paratoie stesse) è stata valutata come trascurabile.

Le sorgenti sonore esistenti, non collegate ai manufatti del Consorzio, sono:

- 1) il rumore generato dall'intenso traffico veicolare della SP via Val d'Enza Sud;
- 2) il rumore generato dal fiume Enza.

La caratterizzazione acustica dello stato attuale è stata eseguita mediante rilievi fonometrici. Il rumore

residuo è stato valutato in corrispondenza dei ricettori maggiormente esposti, con un rilievo di breve durata in periodo notturno, in quanto la principale sorgente sonora che insiste nell'area (fiume Enza) è stata valutata come sostanzialmente costante nell'arco delle 24 ore.

Le sorgenti sonore attualmente presenti sono state valutate attraverso una serie di rilievi fonometrici di breve durata e sono state stimate in particolare le emissioni del motore che muove le paratoie e la salita/discesa delle paratoie stesse e il rumore di ruscellamento. Quest'ultimo è stato stimato, con gli attuali impianti, in 62.4 dBA, mentre la movimentazione delle paratoie genera emissioni sonore trascurabili rispetto al rumore di ruscellamento.

Assumendo in via cautelativa che i nuovi impianti abbiano le stesse emissioni delle opere di presa attualmente presenti, utilizzando le formule di divergenza geometrica per sorgenti lineari (data la dimensione della vasca di presa), il TCA ha calcolato l'impatto acustico in corrispondenza dei ricettori maggiormente impattati. Come già detto più sopra, in realtà le emissioni sonore dei nuovi impianti dovrebbero essere di entità inferiore a quelle degli impianti esistenti.

L'insediamento è situato tra il Comune di Canossa (RE) e il Comune di Neviano degli Arduini (PR) i quali non hanno ancora provveduto a formalizzare gli adempimenti previsti dall'art. 6, comma 1, lettera a), della Legge Quadro n. 447/1995, con la stesura e l'approvazione di una classificazione acustica del territorio. Il TCA ha provveduto quindi a ipotizzare la classificazione acustica del territorio comunale, assegnando la classe V (zona prevalentemente industriale) all'intera area esaminata.

Poiché tale classificazione è in contrasto con le effettive destinazioni d'uso presenti in zona si è provveduto a richiedere:

- 1) una revisione di tale classificazione: sono presenti, infatti, diverse abitazioni residenziali lungo la Strada Provinciale (via Val d'Enza Sud), in prossimità dell'opera in progetto, nel territorio del comune di Canossa; non sono invece presenti ricettori nel comune di Neviano degli Arduini, se non a distanza tale da non rendere necessaria una valutazione;
- 2) una verifica del rispetto dei limiti normativi a seguito della ipotesi di classificazione dei ricettori residenziali in una classe con limiti inferiori rispetto alla classe V (classe IV).

Anche a seguito di documentazione integrativa fornita dal proponente il TCA ha eseguito la valutazione puntuale dei contributi sonori ad intervento completato in corrispondenza dei ricettori maggiormente impattati. La relazione evidenzia un superamento dei limiti notturni della classe IV nella situazione ante operam, a causa delle sorgenti non collegate direttamente ai manufatti del Consorzio (traffico veicolare sulla strada provinciale e rumore del fiume Enza).

La relazione valuta anche l'impatto acustico in periodo notturno in caso di piena: in questa eventualità sono necessarie manovre di emergenza e potrebbe rendersi necessaria la movimentazione notturna di paratoie. Tuttavia, questa situazione è eccezionale e in ogni caso occorre considerare che in presenza di una piena lo stesso rumore residuo generato dal fiume Enza sarebbe tale da rendere il contributo sonoro generato dalle operazioni di movimentazione del Consorzio di entità del tutto secondaria.

Il salto dell'acqua all'ingresso della vasca di accumulo, che causa un rumore di ruscellamento, salvo situazioni eccezionali di emergenza, non è quindi previsto in periodo notturno, così come non è previsto

che vengano azionati i motori che muovono le paratoie (attuatori): tali operazioni, eseguite da personale del Consorzio, sono di norma svolte esclusivamente in periodo diurno.

Nelle normali condizioni di funzionamento, pertanto, il rumore generato dalle operazioni di presa è tale da permettere sia il rispetto dei limiti diurni e notturni presso tutti i ricettori maggiormente impattati sia il rispetto del limite differenziale.

Per quanto attiene alla valutazione previsionale di impatto acustico legata al cantiere, sono stati individuati tre gruppi di ricettori, tutti ubicati nel Comune di Canossa. Le attività non saranno particolarmente impattanti e il valore limite di 70 dB(A) per attività rumorose temporanee sarà superato solo per alcune settimane. Anche il flusso degli automezzi pesanti (massimo tre viaggi/giorno A/R), che percorreranno unicamente la SP 51 3R Val d'Enza, sarà trascurabile.

4.A.2.7. Valutazione dell'impatto sul sistema socioeconomico

Si concorda con quanto espresso dal Proponente. Data la tipologia di opera non si evidenziano particolari criticità.

4.A.2.8. Valutazione dell'impatto sulla popolazione e salute pubblica

Si concorda con quanto espresso dal Proponente. Data la tipologia di opera non si evidenziano particolari criticità.

4.A.2.9. Valutazione delle mitigazioni

Le misure previste per la mitigazione degli impatti proposte dal proponente, così come riassunte al paragrafo 2.C.17, si ritengono adeguate.

4.A.2.10. Misure per il monitoraggio degli impatti ambientali

Si valuta sostanzialmente congrua la proposta di piano di monitoraggio presentato per le acque, evidenziando comunque la necessità delle seguenti integrazioni/modifiche:

- in merito ai punti di monitoraggio proposti (due stazioni a valle dell'area di cantiere) per il monitoraggio in fase corso d'opera (fase di cantiere) e post operam (fase di esercizio) si ritiene che debbano essere posizionati con il criterio idrologico "monte (M) - valle (V)" rispetto al sito interferito, con la finalità di valutare, in tutte le fasi del monitoraggio, la variazione dello stesso parametro/indicatore tra i due punti di misura M-V al fine di poter individuare impatti determinati dalle azioni di progetto, come previsto dalle LG per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.) predisposte dal MATTM nel 2014;
- al fine di verificare il corretto ripristino ecologico del tratto e di valutarne il possibile miglioramento tenuto conto delle tempistiche di riattivazione dei processi naturali, è opportuno che il monitoraggio delle acque superficiali attraverso l'applicazione dell'IFF del tratto già monitorato in AO venga attuato anche nella fase PO a distanza di 3 anni dal termine delle

attività di realizzazione dell'opera.

Acque superficiali

Vista la forte interazione con il sistema delle acque dell'ecosistema acquatico, il proponente ha redatto nel SIA una proposta di Piano di Monitoraggio da effettuarsi sia in fase di cantiere che in fase di esercizio e così dettagliata:

1. monitoraggio delle acque superficiali da effettuarsi in fase di cantiere con le seguenti specifiche:

A. indice LIMeco e Stato Chimico delle acque da determinarsi in 2 stazioni a valle dell'area di cantiere con frequenza legata all'avanzamento e alla tipologia di lavorazioni in corso (previste 3 campagne di monitoraggio)

B. Indice Star_ICMi e IBE macroinvertebrati da determinarsi in 2 stazioni a valle dell'area di cantiere con frequenza legata all'avanzamento e alla tipologia di lavorazioni in corso (previste 3 campagne di monitoraggio)

2. Campagna di controllo in fase di cantiere su fauna ittica nel tratto oggetto di lavori e recupero della fauna presente: previste tre campagne nel corso dei lavori.

Ad opere concluse si potrà prevedere un monitoraggio post operam o ex post nelle annualità successive all'attivazione della derivazione. Tale monitoraggio potrà prevedere la mappatura degli indici di cui ai punti 1a e 1b precedenti per due annualità.

Analogamente è stato proposto il monitoraggio del funzionamento del passaggio per pesci con marchiatura del pesce a valle e ricattura a monte.

Si prende atto che come anticipato nella relazione di valutazione degli impatti sull'ecosistema acquatico, acque, avifauna e proposta di piano di monitoraggio per la verifica dello stato ecologico del torrente Enza in località Cerezola consegnata nell'ambito del Procedimento Autorizzatorio di VIA ed in specifico nella proposta di piano di monitoraggio ex ante, il proponente ha provveduto a replicare la campagna di misura per quanto attiene gli indici LIMeco, STAR_ICMi, ICMi e IBMR nella stagione tardo estiva con le medesime modalità e nelle medesime stazioni della prima fase di monitoraggio primaverile dell'anno 2022.

Considerato che il proponente sottolinea che questa ulteriore campagna tardo estiva ha avuto lo scopo di inquadrare la situazione territoriale esistente ex ante e di poter monitorare, sulla base della definizione degli impatti, la gestione del cantiere attuando misure correttive in corso d'opera ove necessarie, oltre a valorizzare la componente ecosistemica ed ambientale in fase di esercizio.

Le indagini e i monitoraggi eseguiti ante operam nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale hanno evidenziato, per il tratto oggetto di intervento, una classificazione differente rispetto a quella riportata nel PdG 2021, qualificando lo stato Ecologico del corso d'acqua nel tratto indagato come "Buono".

Si colgono positivamente gli obiettivi specifici del monitoraggio proposto e l'area di indagine individuata.

Si ritiene esaustivo il monitoraggio ante operam e gli elementi utilizzati alla definizione dello stato ecologico del tratto studiato:

- elementi biologici EQB (Macrobenthos STAR_ICMi e IBE, Diatomee ICMi, Macrofite RQE_IBMR)

- elementi fisico-chimici e chimici a sostegno degli elementi biologici (LIMEco, macrodescrittori ed elementi chimici definiti dal D.M 260/10)

Si ritiene esaustivo ed utile il monitoraggio delle acque superficiali attraverso l'applicazione dell'IFF attuato nella fase AO.

4.A.3. Valutazione sul DNSH

Il progetto è conforme al principio del DNSH, in particolare il progetto va ad aumentare la sicurezza e la resilienza delle infrastrutture idriche, garantendo maggior continuità nell'approvvigionamento dell'acqua per le aree irrigue.

4.A.4. VINCA

L'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, con propria nota Class.7-03-07 Fasc.2022/4 ha comunicato l'esito positivo della pre - Valutazione di Incidenza, in quanto l'intervento previsto, vanta incidenza nulla sulle specie e gli habitat del sito ZSC IT 4030014 "Rupe di Campotrera, Rossena" e risulta quindi, compatibile con la corretta gestione dei siti della Rete Natura 2000. Tale Valutazione è stata allegata all'istanza di PAUR presentata dal proponente che l'ha acquisita con prot. n. 05247 del 14.03.2022.

4.B. Variante non sostanziale alla Concessione derivazione acqua pubblica e Concessione di occupazione Aree del demanio idrico

ARPAE Direzione Tecnica rilascerà, a seguito della chiusura della presente Conferenza di Servizi, la Variante non sostanziale alla Concessione derivazione acqua pubblica e la Concessione di occupazione Aree del demanio idrico, avendo consegnato la bozza di tale atto in sede di Conferenza dei Servizi nella quale sono contenute valutazioni e prescrizioni che sono state lette, elencate nell'allegato 6.A.1 e non sono emerse osservazioni in merito. Tale atto verrà ratificato tempestivamente da ARPAE DT e allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

4.C. Autorizzazione Paesaggistica del Comune di Canossa

Il Comune di Canossa con nota acquisita agli atti della regione Emilia-Romagna al protocollo 0154709 del 17/02/2023, fatto proprio il parere espresso dal Ministero della Cultura – Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna, ha rilasciato Autorizzazione Paesaggistica Ambientale ai sensi dell'art.146 del d.lgs. 42/2004, ritenendo il progetto compatibile con i valori paesaggistici del sito, nel rispetto delle condizioni elencate nell'allegato 6.A.1.

In sede della presente seduta di Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni e non sono emerse osservazioni in merito. Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

4.D. Autorizzazione Paesaggistica del Comune di Neviano degli Arduini

Il Comune di Neviano degli Arduini con nota acquisita agli atti della regione Emilia-Romagna al protocollo 0157769 del 20/02/2023, fatto proprio il parere espresso dal Ministero della Cultura –

Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna, ha rilasciato Autorizzazione Paesaggistico Ambientale (protocollo) ai sensi dell'art.146 del d.lgs. 42/2004, ritenendo il progetto compatibile con i valori paesaggistici del sito, nel rispetto delle condizioni elencate nell'allegato 6.A.1.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni e non sono emerse osservazioni in merito. Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

4.E. Permesso di Costruire del Comune di Canossa

Il Comune di Canossa ha rilasciato Permesso di Costruire n. 1/ 2023 del 17/02/2023.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni riportate nell'Allegato 6.A.1 e non sono emerse osservazioni in merito. Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

4.F. Permesso di Costruire del Comune di Neviano degli Arduini

Il Comune di Neviano degli Arduini ha rilasciato Permesso di Costruire n.147/22 del 20/02/2023. In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni riportate nell'Allegato 6.A.1 e non sono emerse osservazioni in merito. Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

4.G. Autorizzazione per trasformazione bosco ex art. 34 della L.R. 22 dicembre 2011, n.21

Il Comune di Neviano degli Arduini con nota acquisita al protocollo 0157769 del 20/02/2023, fatto proprio il parere espresso dal Ministero della Cultura – Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna e dell'unione Montana Appennino Parma Est, ha rilasciato Autorizzazione per trasformazione bosco ex art. 34 della L.R. 22 dicembre 2011, n.21.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e non sono emerse osservazioni in merito. Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

4.H. Nulla osta idraulico e gestione vincolo idrogeologico

Le Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ufficio Territoriale di Reggio Emilia e Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ufficio Territoriale di Parma hanno rilasciato il nulla osta idraulico e il parere sul vincolo idrogeologico con nota PG.2023.0171824 del 23.02.2023, integrato con nota PG.2023.0174369 del 23/02/2023 nel rispetto delle condizioni elencate nell'allegato 6.A.1.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni e non sono emerse osservazioni in merito. In riferimento alla prescrizione n.12, l'Agenzia nell'ambito della Conferenza di Servizi ha specificato che tale prescrizione è da intendersi legata al punto 11, riferita quindi a casi di allerta meteo. Il Nulla-osta verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

4.I. Autorizzazione opere in adiacenza alla SP 513 "via Val d'Enza" e

Autorizzazione per pista di servizio parallela alla SP 513

La Provincia di Reggio Emilia ha rilasciato l'Autorizzazione per nuovi stradelli/accessi all'area dalla SP 513 "via Val d'Enza" con nota PG.2022.1027664 del 10/10/2022 e con nota PG.20223.0115346 del 07/02/2023 nel rispetto delle condizioni elencate nell'allegato 6.A.1.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni. In merito alla prescrizione n.1 dell'autorizzazione per pista di servizio, il Consorzio evidenzia che la modifica richiesta dalla Provincia è già stata recepita nella documentazione integrativa. Non sono emerse ulteriori osservazioni in merito da parte degli altri partecipanti alla Conferenza di Servizi. Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

4.J.Parere in merito all'interferenza

IRETI con nota PG.2023.0038848 del 18/01/2023 ha prodotto il proprio parere in relazione all'interferenza con le opere di sua competenza letto e condiviso in Conferenza di Servizi. Tale parere verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

5. CONCLUSIONI

5.A.1. Valutazioni della Conferenza di Servizi

Al termine delle valutazioni contenute al capitolo 4 del presente verbale conclusivo della Conferenza di Servizi, indetta al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale che comprende il Provvedimento di VIA e tutti gli atti necessari alla realizzazione del progetto, ai sensi dell'art. 20 della l.r. 4/2018, convocata la prima riunione per il giorno 21.12.2022 e conclusa il giorno 23.02.2023, la Conferenza di Servizi ritiene che il progetto relativo alla “rifunzionalizzazione della traversa posta sul torrente Enza in località Cerezzola”, nei comuni di Canossa (RE) e Neviano degli Arduini (PR) proposto dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale **sia nel complesso ambientalmente compatibile e realizzabile** in quanto:

- il progetto presentato è conforme alla pianificazione territoriale regionale, provinciale e comunale;
- il progetto prevede la messa in sicurezza strutturale ed idraulica e l'ammodernamento dei manufatti esistenti in corrispondenza della traversa esistente sul torrente Enza in località Cerezzola; tale modifica favorirà la rifunzionalizzazione ed efficientamento del nodo idraulico mediante la creazione di una volumetria di invaso a monte della traversa;
- la sistemazione della traversa consentirà di regolarizzare il prelievo di acqua nella stagione irrigua, concorrendo alla sicurezza dell'approvvigionamento idrico irriguo in situazioni di carenza idrica;
- il progetto, inoltre, va ad intervenire su situazioni di criticità strutturali in sponda destra a monte della traversa, dove si procederà a sistemare le sponde al fine di preservare la viabilità esistente. Sebbene l'ecosistema sia sottoposto a stress in fase di cantiere, con tutte le cautele e le disposizioni che il Consorzio propone, è previsto il raggiungimento di un nuovo stato di equilibrio in fase di esercizio;
- il progetto non pregiudicherà il raggiungimento degli obiettivi ai sensi della Direttiva Quadro Acque;
- gli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi si sono espressi all'unanimità favorevolmente.

5.A.2. Condizioni ambientali del Provvedimento di VIA

Oltre alle opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni, sinteticamente riportate nell'ambito del presente verbale, l'Autorità competente ha dato atto al punto 4.A.4 degli esiti della pre-valutazione di incidenza ambientale e ha preso in considerazione tutte le condizioni ambientali necessarie per la realizzazione e l'esercizio del progetto comprese negli atti di assenso e autorizzazioni rilasciate, come specificato nel capitolo 4 del presente verbale.

La Conferenza di servizi, ad integrazione delle mitigazioni e compensazioni previste nel SIA e delle prescrizioni comprese nei singoli provvedimenti, ritiene necessario, al fine di minimizzare

ulteriormente gli impatti attesi, che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvenga nel rispetto delle seguenti prescrizioni che costituiscono le condizioni ambientali del Provvedimento di VIA:

1. Con riferimento alla stabilità dell'argine di separazione/contenimento tra l'invaso in sinistra idraulica e il corso d'acqua, già verificata nella relazione tecnica preliminare delle strutture, il progetto a livello esecutivo dovrà dettagliare le verifiche nelle condizioni di rapido svaso, oltre a quelle comunque previste dalla normativa applicabile sulle opere in terra. Le verifiche devono riguardare sia le condizioni statiche sia le condizioni durante e dopo eventi natura sismica. Dovrà quindi essere presentata adeguata documentazione attestante le verifiche di cui sopra ed eventuali modifiche strutturali al progetto, da presentare all'Agenzia di Protezione Civile prima dell'inizio dei lavori (fase ante-operam);
2. il proponente dovrà predisporre per almeno 3 anni a partire da un anno dall'entrata in esercizio una relazione annuale che riporti in merito ai diversi regimi idrologici le modalità operative assunte e il soddisfacimento delle esigenze idriche. Successivamente all'invio della terza relazione annuale, l'area regionale competente (Area Tutela e Gestione Acqua) si esprimerà sull'eventuale continuazione di tale monitoraggio (fase post-operam);
3. in merito al Piano di Monitoraggio dovranno essere rispettate le seguenti specifiche localizzative e gestionali:
 - in merito ai punti di monitoraggio proposti (due stazioni a valle dell'area di cantiere) per il monitoraggio in fase corso d'opera (fase di cantiere) e post operam (fase di esercizio) si ritiene che debbano essere posizionati con il criterio idrologico "monte (M) - valle (V)" rispetto al sito interferito, con la finalità di valutare, in tutte le fasi del monitoraggio, la variazione dello stesso parametro/indicatore tra i due punti di misura M-V al fine di poter individuare impatti determinati dalle azioni di progetto, come previsto dalle linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.) predisposte dal MATTM nel 2014. Del posizionamento dovrà essere predisposta adeguata documentazione da presentare ad ARPAE e all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia-Romagna prima dell'inizio lavori (fase ante-operam);
 - i laboratori coinvolti nelle attività di monitoraggio dovranno essere accreditati ed operare in modo conforme a quanto richiesto dalla norma UNI CEN EN ISO 17025;
 - il monitoraggio delle acque superficiali attraverso l'applicazione dell'IFF del tratto già monitorato in AO attuato, nella fase PO dovrà essere effettuato a distanza di 3 anni dal termine delle attività di realizzazione dell'opera, al fine di verificare il corretto ripristino ecologico del tratto e al fine di valutarne il possibile miglioramento, in luogo di quanto previsto dal proponente;
 - qualora i risultati dei controlli rilevassero anomalie parametriche riconducibili alla realizzazione dell'opera, si chiede che queste vengano verificate tempestivamente e comunque prima della eventuale successiva campagna di monitoraggio e se confermate ne

dovranno essere ricercate le cause generatrici oltre che attuare opportuni interventi di mitigazione;

- nella fase di Post Operam se dovessero permanere eventuali segnali di impatto delle opere sulla qualità del corso d'acqua, si ritiene opportuno prevedere ulteriori campagne di monitoraggio sino alla scomparsa delle interferenze;
 - i dati di monitoraggio relativi alle acque superficiali andranno inviati dal proponente all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia-Romagna e ad Arpae APA Ovest - Servizio Sistemi Ambientali entro 30 giorni dalla realizzazione dei campionamenti, accompagnati da una relazione descrittiva delle risultanze dei monitoraggi effettuati, sia a cadenza annuale, che al termine del piano di monitoraggio complessivo;
4. si chiede di dare evidenza in fase di progetto esecutivo che l'impianto di illuminazione esterna rispetterà i requisiti previsti dalla L.R. 19 del 29/09/2003 e successive DGR applicative. Tale documentazione dovrà essere inviata ad ARPAE APA Ovest Sez. Reggio Emilia;
 5. dovrà essere comunicata via pec alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ed alle Amministrazioni a cui spetta l'ottemperanza delle precedenti condizioni ambientali, la data di inizio e fine dei lavori del cantiere e la data di messa in esercizio delle opere di progetto;
 6. dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di collaudo, l'attestazione di avvenuto collaudo, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte, ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis, del d. lgs. 152/06.

Si raccomanda, e si ricorda anche al fine del rispetto delle normative vigenti, che:

- a. considerato che nelle aree di cantiere non sono previsti sistemi di raccolta e gestione delle acque di prima pioggia, tutti i rifiuti prodotti che saranno in stoccaggio dovranno essere posti in contenitori chiusi e al coperto e a tenuta idraulica nel caso di rifiuti liquidi o che possono dare origine a percolamento;
- b. il posizionamento delle terre da scavo in cumuli per la successiva caratterizzazione (fase 2) dovrà avvenire su superficie impermeabile o resa impermeabile con l'ausilio di idonee protezioni;
- c. relativamente alla qualità delle acque, qualora si rilevassero anomalie parametriche riconducibili alle lavorazioni in corso, dovranno essere messe in atto eventuali soluzioni mitigative al fine di risolvere la problematica. Si sottolinea l'importanza di mettere in atto tutte le misure di contenimento e riduzione degli impatti sulla risorsa idrica proposte nello studio di impatto ambientale;
- d. in fase di esecuzione dei lavori maggiormente impattanti sull'alveo fluviale bagnato (deviazione del corso d'acqua, realizzazione argini e fondazioni, scavi in alveo, modellazione del fondo dell'alveo e dell'invaso laterale ecc...) dovrà essere data

comunicazione ad Arpae territorialmente competente con un anticipo di almeno 14 giorni, in modo da poter organizzare le attività di monitoraggio presso le stazioni della Rete di controllo Regionale poste a valle dei lavori dell'opera e per gestire eventuali segnalazioni da parte dei fruitori dell'area o dei cittadini;

- e. qualora, successivamente all'autorizzazione dovuta, debbano essere effettuate eventuali movimentazioni di materiali e sedimenti, e pulizia dell'alveo con mezzi meccanici da effettuarsi, dovrà essere data comunicazione ad Arpae territorialmente competente con un anticipo di almeno 14 giorni;
- f. per quanto riguarda il rumore in fase di cantiere dovrà essere prodotta comunicazione o richiesta di autorizzazione in deroga nel rispetto di quanto previsto per le attività rumorose temporanee (cantieri) nella DGR 1197/2020. L'ottenimento dell'idoneo titolo, con la eventuale presentazione della documentazione richiesta dal competente servizio del Comune, dovrà essere compito della Ditta appaltatrice, con specifica prescrizione in sede di capitolato d'appalto da parte del proponente;
- g. dovranno essere introdotte, oltre le misure di mitigazione indicate nel SIA, tutte le azioni necessarie al fine di contenere l'emissione di polveri e altri inquinanti durante le attività. Nello specifico i mezzi di trasporto dovranno essere dotati di idonea copertura dei cassoni (es. teli) in modo tale da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il passaggio nei pressi e/o nei centri abitati che si trovano lungo il tragitto. Dovranno essere attuate corrette misure comportamentali, tramite anche l'adozione di specifiche procedure, relativamente alla pulizia ruote dei mezzi di trasporto, umidificazione superfici e macerie da demolizione, sospensione delle lavorazioni in condizioni di forte vento e circolazione a bassa velocità e protezione dei ricettori più prossimi. Dovrà essere posta particolare attenzione durante tutte le fasi di demolizione di strutture esistenti quali ad esempio lo "sghiaiatore" al fine di ridurre al minimo la dispersione di polveri in atmosfera;
- h. dovranno essere attuate, per quanto concerne l'eventuale emissione di gas inquinanti derivati dall'utilizzo delle macchine operatrici, corrette misure comportamentali, tramite anche l'adozione di specifiche procedure con particolare riferimento allo spegnimento dei mezzi in sosta, impiego di macchinari a basse emissioni, regolare manutenzione dei mezzi ed altresì la pianificazione delle operazioni di movimento terra per ottimizzare gli spostamenti all'interno dell'area oggetto di intervento;
- i. prima dell'inizio delle opere di demolizione dovrà essere verificata l'eventuale presenza di manufatti e/o strutture in cemento amianto. Qualora dovesse verificarsi tale situazione, dovrà essere presentato specifico "Piano di Lavoro Amianto".

5.A.3. Verifica di ottemperanza per le prescrizioni del Provvedimento di VIA

La verifica di ottemperanza per le condizioni ambientali del Provvedimento di VIA, nel rispetto delle modalità riportata nelle singole prescrizioni riportate al capitolo precedente (pag. 74-76), spetta per quanto di competenza a:

1. Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile
2. Regione Emilia – Romagna, Area Tutela e Gestione Acqua
3. Regione Emilia – Romagna, Area Tutela e Gestione Acqua e ARPAE - APA Ovest - Servizio Sistemi Ambientali
4. ARPAE APA Ovest Sez. Reggio Emilia
5. Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni
6. Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni

Al fine dell'ottemperanza delle condizioni ambientali, si ricorda che il proponente è tenuto al rispetto dell'art. 28, comma 3, del d.lgs. 152/06.

La documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA dovrà essere inviata, nei tempi e nei modi indicati al punto 5.A.2 alla Regione Emilia-Romagna, Area VIAeA e agli Enti individuati per la relativa verifica, sopra elencati. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali.

La non ottemperanza nei termini e modalità previsti dalle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006.

Il proponente è tenuto al rispetto di tutte le condizioni vincolanti contenute nel Provvedimento di VIA, nelle autorizzazioni, concessioni, nulla osta e pareri che saranno allegati alla Delibera di Giunta Regionale di approvazione del PAUR che avverrà successivamente alla conclusione della presente Conferenza di Servizi. Il rispetto delle prescrizioni contenute negli atti allegati alla DGR, ai sensi della normativa vigente, spetta all'Ente che rilascia l'atto.

Le prescrizioni contenute negli atti compresi nel PAUR sono riportate all'interno della tabella che costituisce l'Allegato 6.A.1 del presente verbale e ne è parte integrante e sostanziale.

5.A.4. Adempimenti finali del Provvedimento di VIA

Si fa presente che le valutazioni e le prescrizioni degli atti necessari alla realizzazione del progetto comprese nel PAUR sono state discusse dai partecipanti nelle sedute di Conferenza di Servizi e sono stati condivisi i contenuti definitivi nella seduta conclusiva del 23.02.2023. Il proponente non ha sollevato alcuna controdeduzione in merito.

Per alcuni atti il perfezionamento avverrà successivamente alla presente seduta di Conferenza di Servizi. Essi saranno comunque allegati alla delibera di adozione del PAUR.

Si precisa che il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) dovrà essere attivato per modifiche dell’opera, autorizzata in sede del presente procedimento autorizzatorio unico, nel caso in cui tali modifiche possano potenzialmente avere notevoli ripercussioni negative sull’ambiente (punto B.1.9 dell’Allegato B.1 della l.r. 4/2018). La medesima procedura non dovrà essere attivata per modifiche non sostanziali di interventi strutturali derivanti dalla progettazione esecutiva dell’opera. Tali modifiche/opere dovranno comunque essere oggetto di comunicazione o istanza di autorizzazione ai sensi della vigente normativa.

Il presente verbale è sottoscritto con apposizione della firma digitale dai rappresentanti unici opportunamente delegati degli Enti partecipanti alla seduta della Conferenza di Servizi del 23.02.2023, svolta in modalità telematica, come di seguito riportato, che hanno, in conclusione di Conferenza, all’unanimità espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto in relazione agli atti o pareri comunque denominati riportati nella tabella del presente verbale alle pagg. 9 – 10.

L’atto firmato digitalmente da tutti i rappresentanti unici sarà depositato presso la regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni

Amministrazione	Rappresentante
Regione Emilia-Romagna	Valentina Favero
ARPAE	Donatella Eleonora Bandoli
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Federica Pellegrini
Comune di Neviano degli Arduini	Enrico Botti
Comune di Canossa	Simone Montruccoli
Unione Montana Appennino Parma Est	Federica Frattini

6. ALLEGATI

6.A.1. Prescrizioni contenute negli atti allegati al PAUR

Valutazione di incidenza (DPR 357/1997, D.Lgs. 152/06, D.G.R. 1191/2007)	AUTORITA' COMPETENTE
1. gli interventi di taglio raso di circa 24 Ha di bosco in alveo fluviale, siano effettuati durante l'anno ad esclusione del periodo ricompreso tra il 15 marzo e il 15 luglio;	Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale
Parere di competenza	AUTORITA' COMPETENTE
<p>1. siano messe in campo tutte le azioni necessarie al fine di contenere l'emissione di polveri e altri inquinanti durante le attività. Nello specifico i mezzi di trasporto dovranno essere dotati di idonea copertura dei cassoni (es. teli) in modo tale da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il passaggio nei pressi e/o nei centri abitati che si trovano lungo il tragitto. Dovranno essere attuate corrette misure comportamentali, tramite anche l'adozione di specifiche procedure, relativamente alla pulizia ruote dei mezzi di trasporto, umidificazione superfici e macerie da demolizione, sospensione delle lavorazioni in condizioni di forte vento e circolazione a bassa velocità. Dovrà essere posta particolare attenzione durante tutte le fasi di demolizione di strutture esistenti quali ad esempio lo "sghiaiatore" al fine di ridurre al minimo la dispersione di polveri in atmosfera;</p> <p>2. siano attuate, per quanto concerne l'eventuale emissione di gas inquinanti, corrette misure comportamentali, tramite anche l'adozione di specifiche procedure con particolare riferimento allo spegnimento dei mezzi in sosta, impiego di macchinari a basse emissioni, regolare manutenzione dei mezzi ed altresì la pianificazione delle operazioni di movimento terra per ottimizzare gli spostamenti all'interno dell'area oggetto di intervento;</p> <p>3. prima dell'inizio delle opere di demolizione verificare l'eventuale presenza di manufatti e/o strutture in cemento amianto. Qualora dovesse verificarsi tale situazione, dovrà essere presentato specifico "Piano di Lavoro Amianto".</p>	AUSL Reggio Emilia
Autorizzazione paesaggistica	AUTORITA' COMPETENTE
1. Per un migliore inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico esistente, si chiede che i sostegni della linea elettrica, qualora non siano realizzati in cemento armato centrifugato, dovranno essere di colore scuro non riflettente.	Comune di Canossa

<ol style="list-style-type: none"> 2. Si chiede, inoltre, di rispettare e applicare rigorosamente le opere di mitigazione previste nel progetto e di provvedere alla effettiva e tempistica attuazione dei ripristini post-cantiere 3. Richiede che sia eseguito il controllo archeologico continuativo in corso d'opera degli scavi previsti in area 3 da effettuare tramite uso di benna liscia. Le indagini dovranno essere eseguite con oneri non a carico di questo Ufficio da parte di personale specializzato (archeologi) secondo le indicazioni fornite da questa Soprintendenza che assumerà la direzione scientifica. Gli archeologi incaricati opereranno sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza e dovranno mettersi in contatto con il funzionario archeologo responsabile dell'istruttoria; a tale fine sarà cura della direzione lavori comunicare il nominativo della ditta incaricata, del direttore dei lavori e la data di inizio lavori con un congruo preavviso di almeno 10 giorni lavorativi. Agli archeologi incaricati dovrà essere fornita la documentazione progettuale completa e copia del presente parere. Resta inteso che qualora venissero rinvenute evidenze di interesse archeologico nel corso di detti controlli, questo Ufficio si riserva di formulare ulteriori prescrizioni di tutela in merito. Eventuali varianti al progetto cui approvato dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione. 	
<p>Autorizzazione paesaggistica</p>	<p>AUTORITA' COMPETENTE</p>
<ol style="list-style-type: none"> 1. Per un migliore inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico esistente, si chiede che i sostegni della linea elettrica, qualora non siano realizzati in cemento armato centrifugato, dovranno essere di colore scuro non riflettente. 2. Si chiede, inoltre, di rispettare e applicare rigorosamente le opere di mitigazione previste nel progetto e di provvedere alla effettiva e tempistica attuazione dei ripristini post-cantiere 3. 	<p>Comune di Neviano degli Arduini</p>
<p>Permesso di costruire</p>	<p>AUTORITA' COMPETENTE</p>
<ol style="list-style-type: none"> 1. Le opere da realizzare dovranno rispettare quanto previsto in progetto ed in conformità con le norme/condizioni specificate dagli Enti interessati al procedimento. 2. Prima dell'inizio dei lavori: <ol style="list-style-type: none"> a. - dovrà essere depositata Denuncia di Deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture; b. -dovranno essere comunicati i nominativi del Direttore dei Lavori delle opere architettoniche e del Direttore dei Lavori delle opere strutturali. Ogni successiva sostituzione dovrà essere tempestivamente comunicata allo 	<p>Comune di Canossa</p>

<p>Sportello unico per l'edilizia del Comune di Canossa, indicando i nuovi nominativi, con le relative firme per accettazione;</p> <p>c. - dovranno essere comunicati i dati relativi a tutte le imprese esecutrici/installatrici. Ogni successiva sostituzione dovrà essere tempestivamente comunicata allo Sportello unico per l'edilizia del Comune di Canossa, indicando i nuovi nominativi, con le relative firme per accettazione;</p> <p>d. - dovrà essere richiesta da parte della Ditta appaltatrice, per quanto riguarda il rumore in fase di cantiere, autorizzazione in deroga nel rispetto di quanto previsto per le attività rumorose temporanee (cantieri) nella DGR 1197/2020.</p> <p>3. Il titolare del Permesso di Costruire è tenuto a comunicare al Comune, l'inizio dei lavori. Il mancato rispetto del termine fissato per l'inizio dei lavori comporta la decadenza del Permesso di Costruire.</p>	
<p>Permesso di costruire</p>	<p>AUTORITA' COMPETENTE</p>
<p>1. I lavori dovranno essere iniziati entro il termine perentorio d'anni 1 (uno) dalla data di efficacia del presente del presente atto (data di approvazione del provvedimento autorizzatorio unico regionale). Farà fede in tal senso la "comunicazione d'inizio lavori" che il titolare, unitamente al direttore lavori ed all'impresa esecutrice delle opere, è obbligato a produrre prima o contestualmente alla data dell'effettivo inizio dell'attività di trasformazione connessa. Entro la data di presentazione della richiamata comunicazione, dovrà essere depositata, se non già compiuto e nei casi previsti dalla legge 9 gennaio, n10, la relazione riguardo al contenimento dei consumi energetici.</p> <p>2. Il mancato inizio dei lavori così come pure l'omessa presentazione della comunicazione di cui al precedente punto 1 comportano il tacito decadimento del presente permesso di costruire e la conseguente cessazione di tutti gli effetti giuridici amministrativi e legali che dallo stesso sono istituiti</p> <p>3. i lavori dovranno essere ultimati entro il termine di anni tre dalla data di efficacia del presente atto. Farà fede in tal senso la comunicazione d'ultimazione lavori che il titolare unitamente al direttore dei lavori è obbligato a produrre</p> <p>4. qualora il titolare non abbia già definito all'interno della pratica edilizia in direttore dei lavori e/o l'impresa assuntrice delle opere è obbligato alla segnalazione di tali nomi non oltre alla data della comunicazione di cui al punto uno. Per ogni variazione delle generalità che dovesse verificarsi nel corso di validità del presente permesso di costruire dovrà essere data immediata comunicazione al comune. E' obbligatoria la continuità della figura del direttore dei lavori da parte di un tecnico iscritto al relativo albo professionale nei limiti di competenza</p>	<p>Comune di Neviano degli Arduini</p>

<ol style="list-style-type: none"> 5. il titolare unitamente al direttore dei lavori ed all'impresa si esecutrice delle opere è tenuto alla conoscenza ed alla conseguente piena osservanza di tutte le disposizioni legislative normative e regolamentari che disciplinano l'attività edilizia connessa al presente permesso di costruire in modo che nel silenzio dello stesso non potrà mai argomentarsi alcuna deroga alle medesime per quanto tale deroga fosse esplicitamente o implicitamente fatta presente nella richiesta del titolare o degli atti allegati lo stesso 6. l'inosservanza delle disposizioni sopra descritte così come delle modalità esecutive fissate con la presente 7. il titolare è tenuto a tenere indenne e rilevato il comune da ogni azione molestia o spesa che potesse in qualsiasi tempo e modo e per qualunque ragione essere cagionata con l'attività connessa all'esecuzione del presente permesso di costruire nei confronti di terzi aventi causa 8. il presente permesso di costruire non incide sulla situazione patrimoniale e sugli altri eventuali diritti reali relativi agli immobili realizzati EO modificati per effetto del suo rilascio ed è trasferibile ai legittimi successori o da 20 causa previa volturazione assentita dal comune. Ai fini di tale variazione i successori o aventi causa dovranno presentare domanda possedendone i titoli ed i requisiti per ottenere un nuovo titolo di volturazione 9. nel cantiere dove si eseguono le opere deve essere esposta dall'inizio fino a ultimazione dei lavori è visibile dalla viabilità pubblica una tabella recante numero e data del permesso di costruire oggetto di lavori nome del titolare del progettista del direttore dei lavori dell'assuntore di lavori e nei casi previsti per legge delle ditte installatrici degli impianti 10. per tutta la durata dei lavori dovranno essere depositati presso il cantiere il presente permesso di costruire e gli allegati elaborati progettuali che dovranno essere esibiti a semplice richiesta al personale del Comune di sorveglianza e di controllo 11. non è consentito l'ingombro di spazi ed aree pubbliche. Occorrendo nell'occupazione dovrà essere fatta preventiva richiesta all'ente istituzionalmente competente 12. il presente permesso di costruire rilasciato senza pregiudizio su quanto ha attinenza alla tattica delle costruzioni si intende che a riguardo saranno esclusivamente responsabili il titolare il progettista il direttore dei lavori e l'assuntore delle opere secondo le vigenti disposizioni di legge 13. tutte le eventuali modifiche che elettorale intendesse a portare al presente permesso di costruire dovranno essere a seconda dei casi richieste o presentate ai sensi dell'articolo 18 19 della legge regionale 25 novembre 2002 numero 31 tali richieste EO comunicazioni saranno soggette alle disposizioni attuative vigenti alla data di presentazione 14. il costruttore prima dell'inizio dei lavori per opere in conglomerato cementizio armato normale precompresso e per opere di struttura metallica dovrà presentare la prescritta denuncia presso gli enti istituzionalmente 	
--	--

<p>competenti ai sensi dell'articolo quattro della legge 3 novembre 1971 numero 1086</p> <p>15. il titolare a picchettazione avvenuta e prima di dare inizio allo scavo delle fondazioni dovrà inoltrare richiesta di “assegno di linea” al comune al fine della posizione dei punti fissi</p> <p>16. nel caso ricorrano le condizioni di cui l'articolo uno del 30 dicembre 1923 numero 3267 relativo al vincolo idrogeologico al titolare del permesso di costruire prima dell'inizio dei lavori dovrà munirsi il prescritto nullaosta presso gli organi preposti in materia</p> <p>17. ai fini della progettazione installazione EO modifica degli impianti tra le obbligato all'affidamento dei lavori relativi a persone o ditte che abbiano i requisiti previsti dalla legge 5 Marzo 1990 numero 46</p> <p>18. il presente permesso di costruire è subordinato all'accettazione delle seguenti altre condizioni scaturite dall'esame del progetto da parte degli uffici preposti: autorizzazione paesaggistica e autorizzazione alla trasformazione del bosco a posto</p>	
<p>Autorizzazione per pista di servizio parallela alla SP (art 16 D.lgs 285/1992 -Nuovo Codice della Strada e art.26 DPR 495/1992- Regolamento di attuazione del Nuovo Codice della Strada)</p>	<p>AUTORITA' COMPETENTE</p>
<p>1. durante i lavori di costruzione o di manutenzione dovrà recarsi il minimo disturbo al transito</p> <p>2. durante l'esecuzione dei lavori è vietato, salvo diverse disposizioni impartire nel presente disciplinare, l'ingombro della sede stradale e sue pertinenze con materiali, mezzi di trasporto od altro</p> <p>3. qualora la concessione comporti lavori e depositi sulle strade il titolare deve ottemperare a quanto disposto dalle norme vigenti in materia ed in particolare dell'articolo 21 del cds dei relativi articoli del regolamento di attuazione</p> <p>4. Il titolare della concessione dovrà in qualunque tempo è a totale sue spese a semplice richiesta della provincia a portare alle sue opere le modificazioni rese necessarie in occasione per causa di lavori eseguiti nel pubblico interesse</p> <p>5. se l'esecuzione di eventuali lavori da parte della provincia sulle aree di proprietà comportasse spese o oneri di varia natura alle opere eseguite in dipendenza della concessione tutto ciò sarà ad esclusivo carico del titolare</p> <p>6. l'esecuzione delle opere deve avvenire nel pieno e completo rispetto delle norme fissate nel presente provvedimento la manutenzione delle opere realizzate e sempre a carico del titolare il quale sarà tenuto ad eseguirle dandone idoneo preavviso alla provincia e seguendo le istruzioni che la medesima eventualmente impartirà</p>	<p>Provincia di Reggio Emilia</p>

<ol style="list-style-type: none"> 7. l'inottemperanza tali prescrizioni può importare la revoca del provvedimento con risarcimento dei danni causati alla proprietà provinciale e l'obbligo del ripristino dei luoghi 8. il titolare è tenuto a custodire il provvedimento è ad esibirlo ad ogni richiesta in caso di sottrazione e smarrimento distribuzione il titolare è tenuto ad informare la provincia e a chiedere il rilascio del duplicato col rimborso delle relative spese 9. in caso di successione o di subentro a qualunque titolo di altra persona o ente nelle concessioni l'avente causa dovrà renderne edotta tempestivamente la provincia con comunicazione in carta libera producendo copia degli atti comprovanti l'avvenuta successione o subentro 10. le concessioni o autorizzazioni possono essere in qualunque momento revocate per sopravvenuti motivi di pubblico interesse senza obbligo di corresponsione di alcun indennizzo 11. è riconosciuta la facoltà di rinunciare alla concessione ottenuta 12. in caso di revoca o di rinuncia al titolare tenuto a restituire il provvedimento e a ripristinare a proprie spese l'area occupata secondo le modalità e nel termine stabilito dalla provincia la rinuncia non dà diritto alla restituzione della tassa già pagata in caso di revoca viene disposto d'ufficio il rimborso della tassa pagata in anticipo senza interessi: il rimborso è proporzionale alla durata dell'occupazione legata 13. gli accessi al sedime delle aree di cantiere avvenga tramite l'utilizzo e l'eventuale razionalizzazione non degli accessi esistenti come evidenziato dalla tavola 4.1 e relazione 74.3 allegato in domanda 14. sia provveduto a cura del richiedente anche a seguito di semplice richiesta verbale degli agenti stradali alla immediata ripresa di abbassamenti che dovessero verificarsi in prosieguo di tempo in corrispondenza dei lavori in esame 15. il titolare dovrà provvedere alla installazione della segnaletica verticale nel pieno rispetto del nuovo codice della strada 16. la realizzazione la manutenzione ordinaria e straordinaria la gestione di esercizio EO il verificarsi di incidenti stradali sarà a carico del titolare per gli interventi sia diurni che notturni 17. la manutenzione della segnaletica e il mantenimento dei livelli di efficienza della stessa sono a totale carico del titolare il ripristino segnaletica non più efficiente potrà essere direttamente ordinato al servizio conservazione strade dovrà essere eseguito entro 15 giorni dall'ordine aperta parentesi in casi di particolare urgenza la manutenzione dovrà essere eseguita entro 24 48 ore). 18. Il titolare dovrà provvedere inoltre la tempestiva pulizia della sede stradale 	
---	--

<p>eventualmente sporcata dai mezzi in uscita dal cantiere</p> <p>19. qualora nel corso dei lavori venga riscontrato da parte di un tecnico responsabile della provincia che siano necessario per le suppletive drenaggi per motivate cause accertabili esclusivamente in corso d'opera frane ristagni d'acqua ecc la ditta titolare è tenuta all'esecuzione completa delle stesse secondo i dettami impartiti di canoni di esecuzione della buona regola d'arte</p> <p>20. durante l'esecuzione dei lavori evitato l'ingombro della sede stradale e sue pertinenze con materiali mezzi di trasporto mezzi d'opera o ad altro</p> <p>21. siano ripresi immediatamente con pietre dischetto bitumato eventuali manomissioni del piano bitumato procurate dai mezzi d'opera durante i lavori nonché la segnaletica orizzontale</p> <p>22. il titolare si impegna tassativamente a comunicare al sorvegliante stradale (signor Bernardi Sandro telefono 348- 4048185) la data di inizio lavori e il nominativo del responsabile dei lavori</p>	
<p>Autorizzazione per nuovi stradelli/accessi all'area dalla SP 513 "via Val d'Enza" (art. 22 D.lgs 285/1992 -Nuovo Codice della Strada e art. 45 DPR 495/1992- Regolamento di attuazione del Nuovo Codice della Strada)</p>	<p>AUTORITA' COMPETENTE</p>
<p>1. la larghezza della pista parallela alla SP 513 R deve prevedere il futuro allargamento di almeno 50 cm del cordolo su cui è ancorata la barriera stradale dal cordolo esistente verso l'esterno per consentire la messa a norma senza il restringimento della carreggiata</p> <p>2. Lo scarico esistente numero 2 sezione rettangolare dovrà mantenere l'attuale portata</p> <p>3. nel caso in cui venga variata la forma della sezione dello scarico dovrà essere eseguita tale modifica anche nella parte ricadente sulla sede stradale tali lavorazioni barra modifiche dovranno essere concordate con la provincia di Reggio Emilia</p> <p>4. lo scarico esistente numero 3 non è stato possibile individuarlo</p> <p>5. prima di iniziare i lavori per la realizzazione della pista adiacente alla sp 513 R sarà necessario un sopralluogo congiunto per le eventuali prescrizioni da partire</p> <p>6. tutti i tubi di scarico delle acque meteoriche della ssp 513 R nella zona che va dal muro di contenimento esistente al pozzetto di raccolta sul tuo di nuove realizzazione posizionato sotto alla pista devono avere la corretta pendenza per consentire lo scarico</p> <p>7. i pozzetti posti al termine dei tubi di scarico delle acque meteoriche della ssp 513 R in corrispondenza del tubo di nuova realizzazione posizionato sotto</p>	<p>Provincia di Reggio Emilia</p>

<p>alla pista devono essere ispezionabili dalla provincia e devono essere accessibili per manutenzione e ho ripristino dell'offciosità idraulica di tali tubi</p> <p>8. nello scarico esistente a Monte della sezione 2 2 dovrà essere prevista da riprofilatura dello scarico con le corrette quote di uscita verso il torrente Enza</p> <p>9. la realizzazione la manutenzione ordinaria e straordinaria e la gestione di esercizio per tutte le nuove realizzazioni in progetto sarà a carico del richiedente</p> <p>10. il titolare si impegna tassativamente a comunicare la sorveglianza stradale signor Bernardi Sandro telefono 3484048185 la data di inizio lavori e il nominativo del responsabile dei lavori</p>	
<p>Parere di competenza</p>	<p>AUTORITA' COMPETENTE</p>
<p>1. Per un migliore inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico esistente, si chiede che i sostegni della linea elettrica, qualora non siano realizzati in cemento armato centrifugato, dovranno essere di colore scuro non riflettente.</p> <p>2. Si chiede, inoltre, di rispettare e applicare rigorosamente le opere di mitigazione previste nel progetto e di provvedere alla effettiva e tempistica attuazione dei ripristini post-cantiere.</p>	<p>Ministero della Cultura Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna</p>
<p>Nulla osta idraulico</p>	<p>AUTORITA' COMPETENTE</p>
<p>1. il parere si rilascia nel rispetto puntuale dei contenuti degli elaborati tecnici e progettuali, trasmessi;</p> <p>2. il proponente è l'unico responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente autorizzazione, possa essere arrecata, anche a seguito o per effetto di eventi di piena, ai diritti dei terzi, e per i relativi risarcimenti;</p> <p>3. in merito alle attività di protezione civile, il proponente deve includere le opere in oggetto nell'ambito del "presidio territoriale idraulico" di competenza. A questo fine dovranno inoltre essere previsti idonei presidi, da dettagliare nel progetto a livello esecutivo (segnalatori acustici/semaforici in corrispondenza della traversa, cartelli monitori di pericolo per piene improvvise a valle) a tutela della pubblica incolumità e sicurezza dei fruitori delle pertinenze fluviali, per il tratto di corso d'acqua interessato dagli scenari di dambreak contenuti negli elaborati progettuali</p> <p>4. il proponente è obbligato, a propria cura e spesa, a provvedere alla vigilanza, alla manutenzione ordinaria e straordinaria (anche per effetto od a seguito di eventi di piena) delle opere, manufatti, impianti come contenuti e descritti</p>	<p>• Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile -Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ufficio Territoriale di Reggio Emilia -Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ufficio</p>

<p>negli elaborati tecnici oggetto del procedimento. E' da intendersi in capo al proponente anche la manutenzione dei sedimenti secondo quanto specificato al successivo punto 5;</p> <p>5. In riferimento alla manutenzione dei sedimenti funzionale al mantenimento in efficienza delle opere di rifunzionalizzazione progettate ma anche per garantire il bilancio di trasporto solido, nel tratto di alveo compreso tra la traversa di valle e la soglia di monte, il proponente dovrà eseguire periodicamente tutte le attività che si rendessero necessarie (compresi il monitoraggio con rilievi periodici, in particolare a seguito di eventi di piena/morbida), secondo modalità operative coerenti con gli studi a livello di asta di cui alla “Convenzione ai sensi della L. n.241/90, art. 15, per lo sviluppo e la condivisione dello studio di fattibilità degli interventi di mitigazione del rischio da alluvione e di recupero morfologico del fiume Enza”, nonché in ottemperanza al piano di gestione dei sedimenti e al DM Infrastrutture 12/10/2022 n. 205 per quanto applicabili.</p> <p>6. Garanzia di funzionamento dello sbarramento mobile (Hard Top Rubber Dam). In qualsiasi condizione sia ordinaria, di emergenza che di piena, deve essere sempre garantito l’abbattimento dello sbarramento mobile; in condizione ordinaria, l’abbattimento verrà eseguito in modo controllato, evitando la formazione di onde di piena a valle, mentre in condizioni di emergenza, l’abbattimento dovrà avvenire, anche in assenza di alimentazione elettrica, nel giro di pochi minuti, così come descritto in Relazione tecnica Illustrativa. Per quanto applicabili, si raccomandano i contenuti della Circ. n. 1/2022 D.G. Dighe 12 aprile 2022, n. 7841).</p> <p>7. Con riferimento alla stabilità dell’argine di separazione/contenimento tra l’invaso in sinistra idraulica e il corso d’acqua, già verificata nella relazione tecnica preliminare delle strutture, il progetto di livello esecutivo dovrà dettagliare le verifiche nelle condizioni di rapido svaso, oltre a quelle comunque previste dalla normativa applicabile sulle opere in terra. Le verifiche devono riguardare sia le condizioni statiche sia le condizioni durante e dopo eventi di natura sismica.</p> <p>8. Dovranno essere garantiti da parte del proponente, la vigilanza, ed il controllo periodico, sulle aree, sulle opere, sui manufatti, impianti, in particolare sui dispositivi di regolazione e chiusura degli organi di scarico, traversa mobile compresa, per i due invasi (fiume e laterale), durante le fasi transitorie e di esercizio, nel rispetto della normativa vigente in materia, in particolare le NTD 2014, NTC 2018;</p> <p>9. a lavori ultimati saranno a totale carico del richiedente/concessionario tutti gli oneri di rimozione del cantiere e di ripristino delle pertinenze idrauliche eventualmente interessate dagli stessi, ivi compreso le rampe e le piste utilizzate dai mezzi di lavoro;</p>	<p>Territoriale di Parma</p>
---	----------------------------------

10. non dovranno essere arrecati in nessun modo danneggiamenti di sorta, che possano pregiudicare il corretto regime idraulico del corso d'acqua in esame o anche il regime delle acque sotterranee a garanzia è a tutela idraulica, dagli eventi di piena;
11. il Richiedente durante i lavori, è tenuto ad informarsi e a monitorare le eventuali situazioni di criticità e relative evoluzioni consultando le allerte meteo, gli scenari di riferimento, i livelli idrometrici e pluviometrici sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>, vigilando anche in considerazione delle lavorazioni in corso insieme all'impresa esecutrice e adottando di conseguenza tutti gli accorgimenti necessari (reperibilità h24 di uomini e mezzi, sorveglianza, ecc..) ad evitare situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità;
12. al termine di ogni giornata lavorativa e nel corso dei fine settimana verranno rimossi i materiali di lavoro ed i mezzi dall'interno dell'alveo;
13. in particolare, durante le fasi di cantierizzazione si dovrà porre attenzione affinché i mezzi d'opera, i materiali da costruzione accatastati o le opere provvisorie non siano trascinate dalla corrente e non costituiscano intralcio al buon regime delle acque.
14. per quanto riguarda la sicurezza in relazione a possibili piene improvvise o eccezionali del T. Enza, dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti necessari affinché l'utilizzazione dell'area, in fase d'esercizio e transitoria, ivi compresi gli accessi, ecc. possa avvenire senza pericolo alcuno per operatori ed eventuali fruitori dell'area stessa e degli accessi medesimi; è esclusa qualsiasi ipotesi, forma, causa di risarcimento o indennizzo per eventuali danni che dovessero essere causati ai manufatti, alle lavorazioni in corso o alle opere eseguite a causa di piene fluviali, frane, alluvioni o altre cause naturali;
15. l'eventuale rifacimento, adattamento o manutenzione ordinaria e straordinaria alle opere dovrà avvenire senza modificare né alterare l'attuale assetto idro-geomorfologico delle sponde e dell'alveo torrentizio; nel caso di manutenzione straordinaria, in particolare a seguito di esondazioni fluviali o erosioni da parte del Torrente Enza, gli interventi di ripristino dovranno essere preventivamente autorizzati dallo scrivente UT;
16. a tal fine, l'accesso alla pista dovrà essere impedito per tutti gli altri mezzi, compresi cicli e motocicli, tramite messa in opera di apposita cartellonistica, sbarra metallica o catena, ecc., a cura ed oneri del richiedente;
17. il richiedente sarà custode e pieno responsabile delle opere idrauliche e accessorie, comprese le piste di servizio e dovrà sistematicamente verificarne la praticabilità e la sicurezza di utilizzo, nonché l'effettiva efficacia delle misure di tutela e chiusura adottate in fase transitoria e di

<p>esercizio;</p> <p>18. qualora si preveda che dall'esecuzione dei lavori possano derivare turbative all'habitat naturale, la data dell'inizio dei lavori in alveo dovrà essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca, per gli adempimenti di competenza, come previsto dalla L.R. n. 11/2012 e s.m.i.;</p> <p>19. i lavori previsti non dovranno in alcun modo essere motivo di inquinamento di suolo e acque;</p> <p>20. dovrà inoltre sempre essere garantito l'accesso alle aree e alle opere in concessione al personale idraulico competente nonché a mezzi e imprese da questo incaricate. L' Agenzia STPC, l'amministrazione Regionale e lo scrivente Ufficio, resta sollevata da qualsiasi responsabilità per infortuni a lavoratori e danni a terzi che dovessero verificarsi a seguito dei lavori oggetto.</p> <p>21. il richiedente dovrà comunicare all'U.T. scrivente, l'inizio e la fine lavori in oggetto e la ditta incaricata alla realizzazione;</p> <p>22. di precisare che questo Servizio ha facoltà, in ogni tempo, di procedere alla revoca della presente autorizzazione, qualora sussistano motivi di pubblico interesse generale e comunque al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il titolare dell'autorizzazione abbia diritto ad alcun indennizzo, fermi restando i profili di competenza di altre Amministrazioni;</p>	
<p>Concessione di Derivazione e Occupazione di Demanio Idrico</p>	<p>AUTORITA' COMPETENTE</p>
<p>1. il parere si rilascia nel rispetto puntuale dei contenuti degli elaborati tecnici e progettuali, trasmessi;</p> <p>2. il proponente è l'unico responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente autorizzazione, possa essere arrecata, anche a seguito o per effetto di eventi di piena, ai diritti dei terzi, e per i relativi risarcimenti;</p> <p>3. in merito alle attività di protezione civile, il proponente deve includere le opere in oggetto nell'ambito del "presidio territoriale idraulico" di competenza. A questo fine dovranno inoltre essere previsti idonei presidi, da dettagliare nel progetto livello esecutivo (segnalatori acustici/semaforici in corrispondenza della traversa, cartelli monitori di pericolo per piene improvvise a valle) a tutela della pubblica incolumità e sicurezza dei fruitori delle pertinenze fluviali, per il tratto di corso d'acqua interessato dagli scenari di dambreak contenuti negli elaborati progettuali;</p> <p>4. il proponente è obbligato, a propria cura e spesa, a provvedere alla vigilanza, alla manutenzione ordinaria e straordinaria (anche per effetto od a seguito di</p>	<p>ARPAE DT</p>

eventi di piena) delle opere, manufatti, impianti come contenuti e descritti negli elaborati tecnici oggetto del procedimento. E' da intendersi in capo al proponente anche la manutenzione dei sedimenti secondo quanto specificato al successivo punto 5;

5. in riferimento alla manutenzione dei sedimenti funzionale al mantenimento in efficienza delle opere di rifunzionalizzazione progettate ma anche per garantire il bilancio di trasporto solido, nel tratto di alveo compreso tra la traversa di valle e la soglia di monte, il proponente dovrà eseguire periodicamente tutte le attività che si rendessero necessarie (compresi il monitoraggio con rilievi periodici, in particolare a seguito di eventi di piena/morbida), secondo modalità operative coerenti con gli studi a livello di asta di cui alla "Convenzione ai sensi della L. n.241/90, art. 15, per lo sviluppo e la condivisione dello studio di fattibilità degli interventi di mitigazione del rischio da alluvione e di recupero morfologico del fiume Enza", nonché in ottemperanza al piano di gestione dei sedimenti e al DM Infrastrutture 12/10/2022 n. 205 per quanto applicabili.
6. Garanzia di funzionamento dello sbarramento mobile (Hard Top Rubber Dam). In qualsiasi condizione sia ordinaria, di emergenza che di piena, deve essere sempre garantito l'abbattimento dello sbarramento mobile; in condizione ordinaria, l'abbattimento verrà eseguito in modo controllato, evitando la formazione di onde di piena a valle, mentre in condizioni di emergenza, l'abbattimento dovrà avvenire, anche in assenza di alimentazione elettrica, nel giro di pochi minuti, così come descritto in Relazione tecnica Illustrativa. Per quanto applicabili, si raccomandano i contenuti della la Circ. n. 1/2022 D.G. Dighe 12 aprile 2022, n. 7841).
7. Con riferimento alla stabilità dell'argine di separazione/contenimento tra l'invaso in sinistra idraulica e il corso d'acqua, già verificata nella relazione tecnica preliminare delle strutture, il progetto livello esecutivo dovrà dettagliare le verifiche nelle condizioni di rapido svasso, oltre a quelle comunque previste dalla normativa applicabile sulle opere in terra. Le verifiche devono riguardare sia le condizioni statiche sia le condizioni durante e dopo eventi natura sismica.
8. Dovranno essere garantiti da parte del proponente, la vigilanza, ed il controllo periodico, sulle aree, sulle opere, sui manufatti, impianti, in particolare sui dispositivi di regolazione e chiusura degli organi di scarico, traversa mobile compresa, per i due invasi (fiume e laterale), durante le fasi transitorie e di esercizio, nel rispetto della normativa vigente in materia, in particolare le NTD 2014, NTC 2018;
9. A lavori ultimati saranno a totale carico del richiedente/concessionario tutti gli oneri di rimozione del cantiere e di ripristino delle pertinenze idrauliche eventualmente interessate dagli stessi, ivi compreso le rampe e le piste utilizzate dai mezzi di lavoro;

10. Non dovranno essere arrecati in nessun modo danneggiamenti di sorta, che possano pregiudicare il corretto regime idraulico del corso d'acqua in esame o anche il regime delle acque sotterranee a garanzia è a tutela idraulica, dagli eventi di piena;
11. il Richiedente durante i lavori, è tenuto ad informarsi e a monitorare le eventuali situazioni di criticità e relative evoluzioni consultando le allerte meteo, gli scenari di riferimento, i livelli idrometrici e pluviometrici sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>, vigilando anche in considerazione delle lavorazioni in corso insieme all'impresa esecutrice e adottando di conseguenza tutti gli accorgimenti necessari (reperibilità h24 di uomini e mezzi, sorveglianza, ecc..) ad evitare situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità;
12. al termine di ogni giornata lavorativa e nel corso dei fine settimana verranno rimossi i materiali di lavoro ed i mezzi dall'interno dell'alveo;
13. in particolare, durante le fasi di cantierizzazione si dovrà porre attenzione affinché i mezzi d'opera, i materiali da costruzione accatastati o le opere provvisorie non siano trascinate dalla corrente e non costituiscano intralcio al buon regime delle acque;
14. per quanto riguarda la sicurezza in relazione a possibili piene improvvise o eccezionali del T. Enza, dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti necessari affinché l'utilizzazione dell'area, in fase d'esercizio e transitoria, ivi compresi gli accessi, ecc. possa avvenire senza pericolo alcuno per operatori ed eventuali fruitori dell'area stessa e degli accessi medesimi; è esclusa qualsiasi ipotesi, forma, causa di risarcimento o indennizzo per eventuali danni che dovessero essere causati ai manufatti, alle lavorazioni in corso o alle opere eseguite a causa di piene fluviali, frane, alluvioni o altre cause naturali;
15. l'eventuale rifacimento, adattamento o manutenzione ordinaria e straordinaria alle opere dovrà avvenire senza modificare né alterare l'attuale assetto idro-geomorfologico delle sponde e dell'alveo torrentizio; nel caso di manutenzione straordinaria, in particolare a seguito di esondazioni fluviali o erosioni da parte del Torrente Enza, gli interventi di ripristino dovranno essere preventivamente autorizzati dallo scrivente UT;
16. a tal fine, l'accesso alla pista dovrà essere impedito per tutti gli altri mezzi, compresi cicli e motocicli, tramite messa in opera di apposita cartellonistica, sbarra metallica o catena, ecc., a cura ed oneri del richiedente;
17. il richiedente sarà custode e pieno responsabile delle opere idrauliche e accessorie, comprese le piste di servizio e dovrà sistematicamente verificarne la praticabilità e la sicurezza di utilizzo, nonché l'effettiva efficacia delle misure di tutela e chiusura adottate in fase transitoria e di

esercizio;

18. qualora si preveda che dall'esecuzione dei lavori possano derivare turbative all'habitat naturale, la data dell'inizio dei lavori in alveo dovrà essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca, per gli adempimenti di competenza, come previsto dalla L.R. n. 11/2012 e s.m.i.;
19. i lavori previsti non dovranno in alcun modo essere motivo di inquinamento di suolo e acque;
20. dovrà inoltre sempre essere garantito l'accesso alle aree e alle opere in concessione al personale idraulico competente nonché a mezzi e imprese da questo incaricate. L'Agenzia STPC, l'amministrazione Regionale e lo scrivente Ufficio, resta sollevata da qualsiasi responsabilità per infortuni a lavoratori e danni a terzi che dovessero verificarsi a seguito dei lavori oggetto.
21. il richiedente dovrà comunicare all'U.T. scrivente, l'inizio e la fine lavori in oggetto e la ditta incaricata alla realizzazione;
22. di precisare che questo Servizio ha facoltà, in ogni tempo, di procedere alla revoca della presente autorizzazione, qualora sussistano motivi di pubblico interesse generale e comunque al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il titolare dell'autorizzazione abbia diritto ad alcun indennizzo, fermi restando i profili di competenza di altre Amministrazioni.

Data cfr. file segnatura.xml

TRASMISSIONE VIA PEC

prot. cfr. file segnatura.xml

Class.7-03-07 Fasc.2022/4

Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale
Corso Garibaldi, 42
42121 Reggio Emilia

OGGETTO: *Valutazione d'incidenza per "Rifunzionalizzazione della traversa posta sul torrente Enza, in località Cerezzola – Comune di Canossa (RE) e Neviano degli Arduini (PR)" all'esterno del Sito Rete Natura 2000 "Rupe di Campotrera, Rossena IT 4030014.*

In riferimento alla richiesta di parere acquisita agli atti dell'Ente scrivente, relativa al progetto per "Rifunzionalizzazione della traversa posta sul torrente Enza, in località Cerezzola – Comune di Canossa (RE) e Neviano degli Arduini (PR)", posta nei Comuni di Canossa (Re) e Neviano degli Arduini (PR), all'esterno del Sito Rete Natura 2000 IT 4030014, si trasmette la Pre-Valutazione d'incidenza i sensi L.gvi. vigenti.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE

Arch. **Valerio Fioravanti**

Originale firmato digitalmente ai sensi del
D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme ad esso collegate.

Valutazione d'incidenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Centrale, relativo al progetto: "Rifunzionalizzazione della traversa posta sul torrente Enza, in località Cerezzola – Comune di Canossa (RE) e Neviano degli Arduini (PR)", nei Comuni di Canossa (Re) e Neviano degli Arduini (PR), all'esterno del Sito Rete Natura 2000 IT 4030014.

VISTI:

- le Direttive comunitarie n. 79/409/CEE "Uccelli", n. 2009/147/CE "Conservazione degli uccelli selvatici" e n. 92/43/CEE "Habitat";
- il DPR 357/97 di recepimento della Direttiva n. 92/43/CEE, successivamente modificato dal DPR 120/03;
- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000" e smi;
- la Legge Regionale n. 4 del 20 maggio 2021, "Disposizioni in materia di rete natura 2000";
- la D.G.R. n. 1191 del 30/07/2007 "Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04;
- la Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24, "Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree protette e dei Siti Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e Piacenziano;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n.13, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- la deliberazione di G.R. n. 893 del 2/07/2012 "Revisione dei perimetri dei Siti Natura 2000 ed individuazione di nuovi siti. Aggiornamento della banca-dati di Rete Natura 2000";
- la Delibera di G.R. 25/07/2016 n. 1166 "Subentro delle competenze gestionali delle riserve naturali e dei paesaggi naturali e seminaturali protetti. Assegnazione e concessione di un contributo per la gestione delle riserve agli enti competenti. L.R. n. 13 del 30 luglio 2015, art. 18";
- la Delibera di G.R. 22/01/2018, n. 79 "Approvazione delle Misure Generali di conservazione, delle Misure Specifiche di conservazione e dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09";
- la Delibera di G.R. 16/7/2018, n. 1147 "Approvazione delle modifiche alle Misure Generali di conservazione, alle Misure Specifiche di conservazione e ai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 79/2018 (Allegati A, B e C);
- le Misure Specifiche di Conservazione del sito rete Natura 2000 interessato;
- la richiesta di parere di competenza, trasmessa dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ed acquisita agli atti dello scrivente Ente in data 03/03/2022 prot. n. 560, relativa ad un progetto per la rifunzionalizzazione della traversa posta sul torrente Enza, posta all'esterno, a distanza e a valle del Sito Rete Natura 2000 ZSC IT 4030014 "Rupe di Campotrera, Rossena" nei Comuni di Canossa (RE) e Neviano degli Arduini (PR);
- la documentazione tecnica presentata, comprendente il Mod. A1 di pre-valutazione d'incidenza, Relazione Tecnica illustrativa, Tavole grafiche e planimetriche.

RILEVATO che l'intervento, è posto all'esterno, a distanza di circa 0,5 km ed a valle, del Sito Rete Natura 2000, ZSC IT 4030014.

VISTO il Mod. A1 ed espletata la procedura di pre-Valutazione di Incidenza degli interventi, con la presente si comunica l'esito positivo della pre-Valutazione di Incidenza, in quanto l'intervento previsto, vanta incidenza nulla sulle specie e gli habitat del sito ZSC IT 4030014 "Rupe di Campotrera, Rossena" e risulta quindi, compatibile con la corretta gestione dei siti della Rete Natura 2000.

IL DIRETTORE

Arch. **Valerio Fioravanti**

*Originale firmato digitalmente ai sensi del
D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme ad esso collegate.*



ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-1091 del 06/03/2023
Oggetto	VARIANTE DI CONCESSIONE DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL TORRENTE ENZA CON OCCUPAZIONE PERMANENTE DI AREE DEMANIALI (PRATICA RE87A0001) E CONCESSIONE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI CANTIERIZZAZIONE (PRATICA RE22T0064) IN COMUNE DI CANOSSA (RE) E NEVIANO DEGLI ARDUINI (PR). DITTA: CONSORZIO DELL'EMILIA CENTRALE E PARMENSE.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-1095 del 02/03/2023
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno sei MARZO 2023 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.



LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le d.G.R. 895/2007, 913/2009, 469/2011, 173/2014, 1622/2015, 1717/2021, in materia di canoni di concessione;
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);

- le deliberazioni dell’Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell’assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell’incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;
- il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dell’Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;
- la Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione 5 dicembre 2016, n. 2112;

DATO ATTO che con Determina n. DET-AMB-2017-5685 del 24/10/2017 e successiva rettifica n. DET-AMB-2020-1048 del 05/03/2020 è stata assentita al Consorzio dell’Emilia Centrale, C.F. 91149320359, in qualità di mandatario anche del Consorzio della Bonifica Parmense, la concessione di derivazione d'acqua pubblica superficiale dal torrente Enza (Codice: 011800000000 5 ER) in località Cerezzola, Comune di Canossa (RE), destinata ad uso irrigazione agricola e idroelettrico mediante prelievo dalla traversa di Cerezzola ubicata su terreno demaniale distinto nel NCT al Fg.13 part.18,41,465, UTM x: 611964 y: 4940884, per la portata massima complessiva di 8.000 l/sec, in particolare:

- per produrre all’impianto di Fornace la potenza nominale di 95,2 kW;
- per produrre all’impianto di Luceria la potenza nominale di 177 kW;
- per l’uso irriguo per una portata massima istantanea pari a 5 mc/s e per un volume massimo annuo pari a 46.000.000 mc/a;



CONSIDERATO CHE il suddetto procedimento istruttorio si è svolto nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, conclusosi con firma del rapporto ambientale in data 27/07/2017;

PRESO ATTO che con Delibera Num. 2335 del 27/12/2022, la Regione Emilia Romagna ha accolto la richiesta avanzata dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, concedendo una proroga della validità della propria deliberazione n. 1817 del 17/11/2017 riguardante le “concessione di derivazione idrica ad uso plurimo (irriguo ed idroelettrico) dalla traversa di Cerezzola sul fiume Enza nelle località: "Fornace", in comune di Canossa (RE) e "Mulino di Fontaneto" in comune di San Polo d'Enza (RE)” fino al 13 dicembre 2025 (tre anni), al fine della realizzazione degli impianti idroelettrici di Fornace e di Luceria;

PRESO ATTO

- che in data 23/06/2022 il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha presentato domanda di attivazione del procedimento unico di VIA al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) relativa al progetto denominato “Rifunionalizzazione della traversa posta sul torrente Enza in località Cerezzola” localizzato tra i comuni di Canossa (RE) e Neviano degli Arduini (PR), acquisita agli atti della Regione Emilia Romagna con prot. PG.2022.0577998;
- che in data 14/09/2022 è stato avviato il procedimento autorizzatorio unico regionale con la pubblicazione dell'avviso al pubblico sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, sull'Albo pretorio informatico delle Amministrazioni comunali territorialmente interessate e sul BURERT;
- che in data 07/10/2022 si è tenuta una Conferenza di Servizi al fine di coordinare e semplificare i lavori istruttori delle amministrazioni interessate per l'eventuale richiesta di integrazioni;

- che in data 12/12/2022 è avvenuta la ripubblicazione dell'avviso al pubblico e della documentazione integrativa nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- che in data 21/12/2022 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, in cui ha avuto luogo l'esame del SIA e del progetto relativo all'istanza presentata dal richiedente;
- che con nota prot. n. PG/2023/25821 del 13/02/2023 il Servizio di Valutazione di Impatto Ambientale ha indetto la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi per il giorno 23/02/2023;
- che la Conferenza dei Servizi si è conclusa in data 23/02/2023 con l'approvazione del Rapporto Ambientale;

ESAMINATA la documentazione presentata a corredo della domanda suddetta, da cui si evince che il suddetto intervento è finalizzato a rendere più efficiente il nodo idraulico mediante la creazione di una volumetria di invaso a monte della traversa, con interventi di inalveamento a fiume e di ripristino di volumi storicamente presenti in sponda sinistra idraulica;

RITENUTO CHE l'approvazione del progetto "Rifunionalizzazione della traversa posta sul torrente Enza in località Cerezzola" nell'ambito del procedimento unico di VIA e rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), comporti la presa d'atto da parte di Arpae della nuova configurazione di opere connessa alla concessione RE87A0001, prevedendo una serie di interventi che costituiscono variante alla Determina n. DET-AMB-2017-5685 del 24/10/2017 successivamente rettificata con riferimento all'uso idroelettrico con DET-AMB-2020-1048 del 05/03/2020;

PRESO ATTO che l'intervento suddetto costituisce variante non sostanziale dovuta ai seguenti interventi che comportano occupazione permanente e temporanea di area demaniale come di seguito specificato:

- Occupazioni permanenti (OP) con opere in area demaniale in Comune di Canossa (RE) e Neviano degli Arduini (PR):

	Pertinenza	Catasto	Opera	Superficie demaniale occupata (mq)
OP1	Demanio pubblico dello Stato	-	Edificio sghiaiatore, bocche di presa, passaggio pesci, paratoia abbattibile, palificate (in alveo)	1.251
OP1	Demanio regionale	Foglio 13 Mapp. 41	Edificio sghiaiatore, bocche di presa, passaggio pesci	188
OP2	Demanio pubblico dello Stato	-	Soglia di monte, scogliera di protezione	2.851
OP3	Demanio pubblico dello Stato	-	Invaso laterale, argine	8.869
OP4	Demanio regionale	Foglio 13 Mapp. 41	Viabilità di servizio	40
OP4	Demanio pubblico dello Stato	-	Viabilità di servizio	1.286

- Occupazioni temporanee (OT) in area demaniale in Comune di Canossa (RE) e Neviano degli Arduini (PR):

	Pertinenza	Catasto	Tipo intervento	Superficie demaniale occupata (mq)
OT1	Demanio pubblico dello Stato	-	Operazioni risagomatura alveo	198.191
OT2	Demanio pubblico dello Stato	-	Operazioni risagomatura alveo	46.414
OT3	Demanio pubblico dello Stato	-	Operazioni risagomatura alveo	3.708
PC1	Demanio pubblico dello Stato	-	Piste di cantiere	2.520

PC2	Demanio pubblico dello Stato	-	Piste di cantiere	2.720
PC3	Demanio pubblico dello Stato	-	Piste di cantiere	880
AC1	Demanio pubblico dello Stato	-	Area di cantiere	3.274
AC2	Demanio pubblico dello Stato	-	Area di cantiere	8.703

ESAMINATO il cronoprogramma dei lavori incluso nella documentazione di VIA, dal quale si stima la fine dei lavori entro l'anno 2025;

PRESO ATTO delle valutazioni e delle espressioni degli enti competenti in sede di VIA;

VALUTATO che la derivazione in oggetto, già esercitata secondo quanto stabilito con con Determina n. DET-AMB-2017-5685 del 24/10/2017, non subisce alcuna variazione in termini di quantitativi derivati, per cui si conferma quanto determinato con atto n.DET-AMB-2017-5685 del 24/10/2017 e successiva rettifica n. DET-AMB-2020-1048 del 05/03/2020;

RITENUTO CHE la derivazione possa continuare nel rispetto del deflusso minimo vitale (DMV), nella misura pari a l/s 0.89 nel periodo estivo e nella misura pari a l/s 1,09 in quello invernale;

ACCERTATO che il richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie e a titolo di canone per l'anno 2023, risultando in regola col pagamento delle annualità pregresse per la derivazione per uso irriguo e idroelettrico;
- che la deliberazione di Giunta Regionale n. 173 del 17 febbraio 2014, in tema di revisione dei canoni delle aree del demanio idrico ex art. 20, comma 5, della L.R. 7/04, prevede l'esenzione dal canone per l'occupazione di aree del demanio idrico per le occupazioni necessarie all'esercizio dei compiti connessi a funzioni pubbliche di competenza regionale;

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di canone per l'anno 2023 per l'occupazione delle aree per l'esecuzione dei lavori di cantierizzazione;
- ha versato in data 27/02/2023 la somma pari a 1.120,59 euro, ad integrazione del deposito cauzionale già costituito in data 13/09/2017, nella misura di 6.284,30 euro (cod. proc. RE87A0001);
- ha versato in data 27/02/2023 la somma pari a 7.217,26 euro, a titolo di deposito cauzionale per la concessione per l'esecuzione dei lavori di cantierizzazione (cod. proc. RE22T0064);

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi alla variante della concessione cod. pratica RE87A0001 e alla concessione per l'esecuzione dei lavori di cantierizzazione cod. RE22T0064;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire al Consorzio dell'Emilia Centrale, C.F. 91149320359, in qualità di mandatario anche del Consorzio della Bonifica Parmense la variante alla concessione di derivazione da acque superficiali, assentita con Determina n. DET-AMB-2017-5685 del 24/10/2017 rettificata con DET-AMB-2020-1048 del 05/03/2020, con occupazione permanente di aree demaniali, in Comune di Canossa (RE) e Neviano degli Arduini (PR) come di seguito specificato (cod. proc. RE87A0001):

	Pertinenza	Catasto	Opera	Superficie demaniale occupata (mq)
OP1	Demanio pubblico dello Stato	-	Edificio sghiaiatore, bocche di presa, passaggio pesci, paratoia abbattibile, palificate (in alveo)	1.251
OP1	Demanio regionale	Foglio 13 Mapp. 41	Edificio sghiaiatore, bocche di presa, passaggio pesci	188

OP2	Demanio pubblico dello Stato	-	Soglia di monte, scogliera di protezione	2.851
OP3	Demanio pubblico dello Stato	-	Invaso laterale, argine	8.869
OP4	Demanio regionale	Foglio 13 Mapp. 41	Viabilità di servizio	40
OP4	Demanio pubblico dello Stato	-	Viabilità di servizio	1.286

2. di assentire inoltre al Consorzio dell'Emilia Centrale, C.F. 91149320359, in qualità di mandatario anche del Consorzio della Bonifica Parmense la concessione per l'esecuzione dei lavori di cantierizzazione delle aree in Comune di Canossa (RE) e Neviano degli Arduini (PR) di seguito specificate (cod. Proc. RE22T0064):

	Pertinenza	Catasto	Tipo intervento	Superficie demaniale occupata (mq)
OT1	Demanio pubblico dello Stato	-	Operazioni risagomatura alveo	198.191
OT2	Demanio pubblico dello Stato	-	Operazioni risagomatura alveo	46.414
OT3	Demanio pubblico dello Stato	-	Operazioni risagomatura alveo	3.708
PC1	Demanio pubblico dello Stato	-	Piste di cantiere	2.520
PC2	Demanio pubblico dello Stato	-	Piste di cantiere	2.720
PC3	Demanio pubblico dello Stato	-	Piste di cantiere	880
AC1	Demanio pubblico dello Stato	-	Area di cantiere	3.274
AC2	Demanio pubblico dello	-	Area di cantiere	8.703



	Stato			
--	-------	--	--	--

3. di stabilire la durata della concessione per le opere di cantierizzazione, cod. RE22T0064, al 31/12/2025 e il relativo canone per il 2023 in euro 7.217,26, dando atto che è stato versato, a titolo di deposito cauzionale, la somma di euro 7.217,26.
4. di dare atto che la concessione è assentita nel rispetto delle condizioni e dei pareri espressi nell'ambito della Valutazione di Impatto Ambientale e del Rapporto Ambientale firmato in data 23/02/2023;
5. di confermare la scadenza della concessione cod. RE87A0001 al 31/12/2036 e di dare atto che il deposito cauzionale è stato aggiornato col versamento aggiuntivo di euro 1.120,59;
6. di approvare il disciplinare aggiuntivo ed integrativo di quello già sottoscritto in relazione alla concessione DET-AMB-2017-5685 del 24/10/2017, allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 01/03/2023, dando atto che restano ferme tutte le altre disposizioni contenute nella DET-AMB-2017-5685 del 24/10/2017 come rettificata e nel relativo disciplinare di concessione;
7. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
9. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
10. di dare atto che il concessionario è tenuto alla registrazione fiscale del presente provvedimento entro 20 giorni dalla sua adozione, risultando l'imposta di registro superiore ad euro 200,00, ai sensi degli artt. 2 e 5, d.P.R. 131/1986, stabilendo che il concessionario inoltri a questa Agenzia una copia dell'atto con gli estremi della registrazione;



11. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
12. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE



AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA
DISCIPLINARE AGGIUNTIVO ED INTEGRATIVO DI QUELLO ALLEGATO ALLA DET-AMB-2017-5685 DEL
24/10/2017

contenente gli obblighi e le condizioni della variante alla concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali ed occupazioni aree demaniali rilasciata al Consorzio dell'Emilia Centrale, C.F. 91149320359, in qualità di mandatario anche del Consorzio della Bonifica Parmense (cod. pratica RE87A0001 e cod. pratica RE22T0064 per le opere di cantierizzazione).

INTEGRAZIONE ARTICOLO 1 - DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE UBICATE IN AREA DEMANIALE,
APPROVATE NELL'AMBITO DELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

L'approvazione del progetto "Rifunzionalizzazione della traversa posta sul torrente Enza in località Cerezzola" nell'ambito del procedimento unico di VIA e rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ha comportato la presa d'atto da parte di Arpae della nuova configurazione di opere connessa alla concessione RE87A0001, prevedendo una serie di interventi che costituiscono variante alla Determina n. DET-AMB-2017-5685 del 24/10/2017 e successiva rettifica n. DET-AMB-2020-1048 del 05/03/2020. Tali interventi, sottoposti a valutazione di impatto ambientale, comportano occupazione permanente e temporanea di area demaniale, come di seguito specificato:

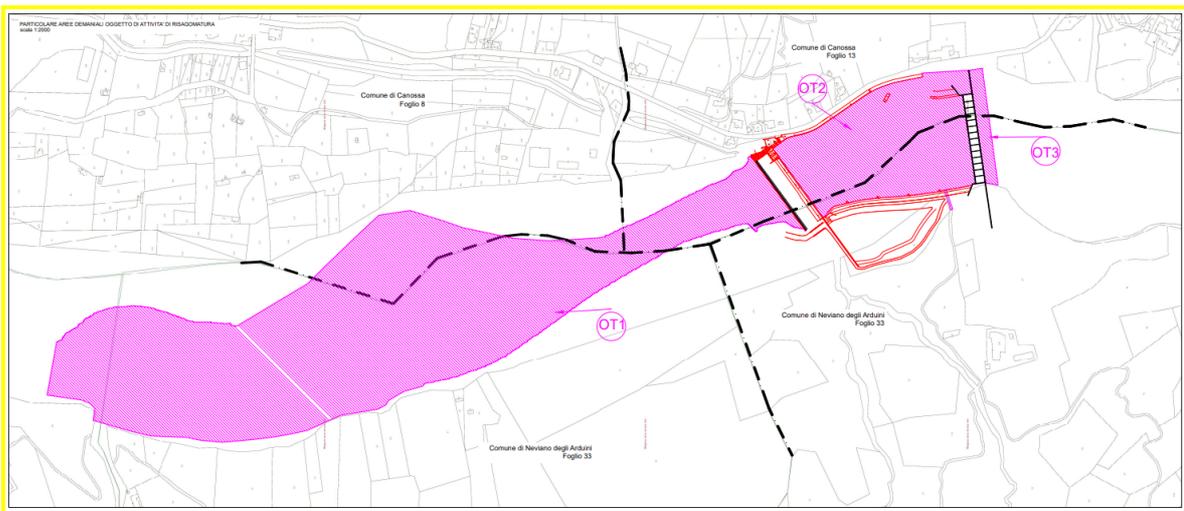
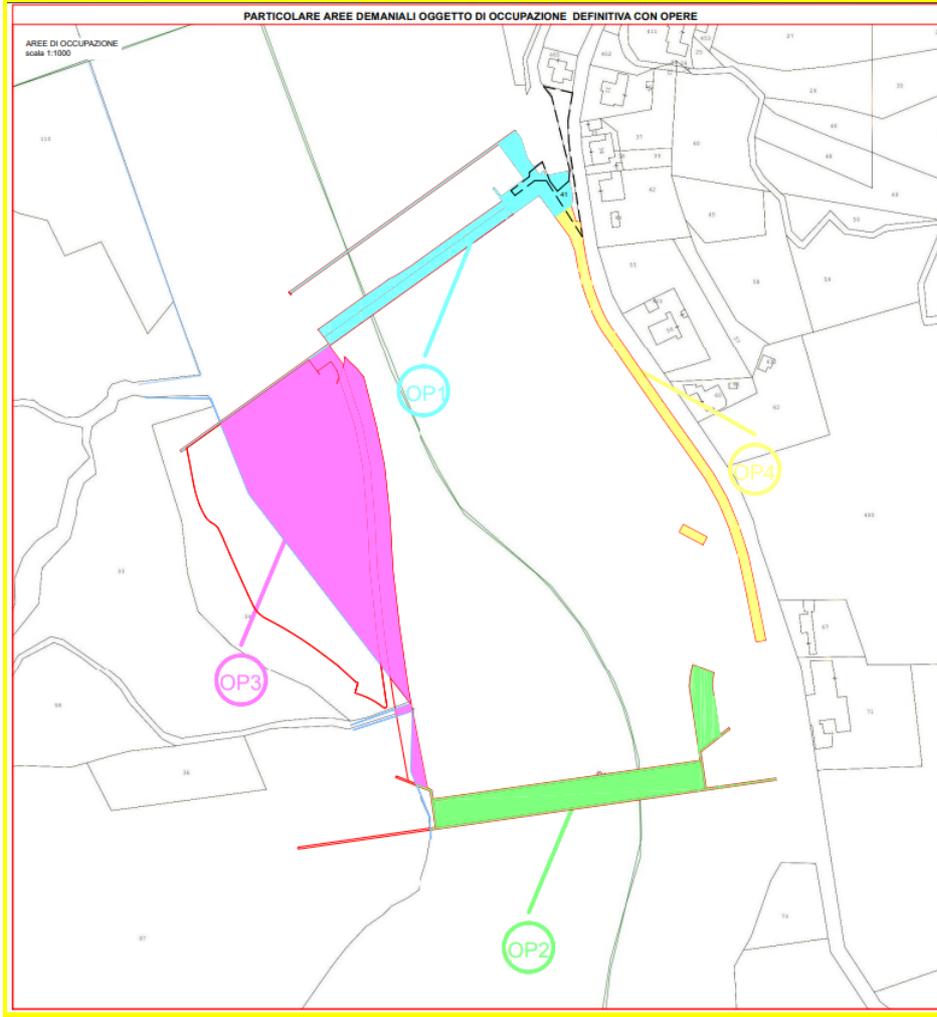
1. Occupazioni permanenti (OP) con opere in area demaniale in Comune di Canossa (RE) e Neviano degli Arduini (PR):

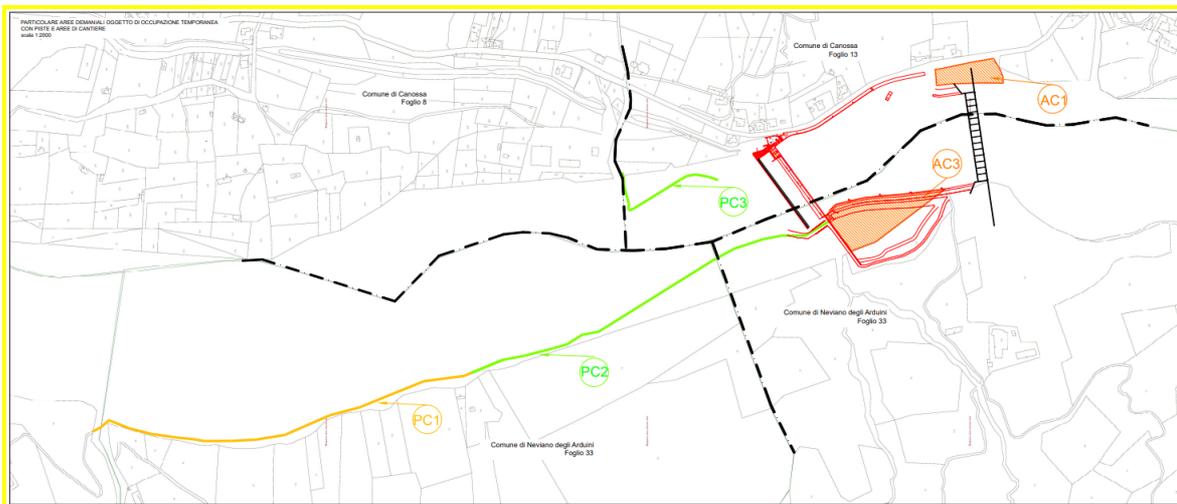
	Pertinenza	Catasto	Opera	Superficie demaniale occupata (mq)
OP1	Demanio pubblico dello Stato	-	Edificio sghiaiatore, bocche di presa, passaggio pesci, paratoia abbattibile, palificate (in alveo)	1.251

OP1	Demanio regionale	Foglio 13 Mapp. 41	Edificio sghiaiatore, bocche di presa, passaggio pesci	188
OP2	Demanio pubblico dello Stato	-	Soglia di monte, scogliera di protezione	2.851
OP3	Demanio pubblico dello Stato	-	Invaso laterale, argine	8.869
OP4	Demanio regionale	Foglio 13 Mapp. 41	Viabilità di servizio	40
OP4	Demanio pubblico dello Stato	-	Viabilità di servizio	1.286

2. Occupazioni temporanee (OT) in area demaniale in Comune di Canossa (RE) e Neviano degli Arduini (PR) per l'esecuzione dei lavori di cantierizzazione:

	Pertinenza	Catasto	Tipo intervento	Superficie demaniale occupata (mq)
OT1	Demanio pubblico dello Stato	-	Operazioni risagomatura alveo	198.191
OT2	Demanio pubblico dello Stato	-	Operazioni risagomatura alveo	46.414
OT3	Demanio pubblico dello Stato	-	Operazioni risagomatura alveo	3.708
PC1	Demanio pubblico dello Stato	-	Piste di cantiere	2.520
PC2	Demanio pubblico dello Stato	-	Piste di cantiere	2.720
PC3	Demanio pubblico dello Stato	-	Piste di cantiere	880
AC1	Demanio pubblico dello Stato	-	Area di cantiere	3.274
AC2	Demanio pubblico dello Stato	-	Area di cantiere	8.703





INTEGRAZIONE ARTICOLO 4 - PRESCRIZIONI DERIVANTI DAL RAPPORTO AMBIENTALE

Gli interventi previsti e la realizzazione delle opere deve avvenire nel pieno rispetto delle condizioni e dei pareri espressi nell'ambito della Valutazione di Impatto Ambientale e del Rapporto Ambientale firmato in data 23/02/2023. Si confermano tutte le altre prescrizioni dettate nell'art. 4 del disciplinare allegato alla det-amb-2017-5685 del 24/10/2017.

INTEGRAZIONE ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. Si conferma che la concessione è rilasciata fino al 31/12/2036, fatti salvi i casi di decadenza di cui all'art. 32 del R.R. 41/2001, il diritto del concessionario alla rinuncia e la facoltà dell'amministrazione di revocare la concessione anticipatamente al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse.
2. La durata della concessione per l'esecuzione dei lavori di cantierizzazione è fissata al 31/12/2025;

INTEGRAZIONE ARTICOLO 7 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere fino al 31/12/2025, oltre al canone ordinario per la derivazione ad uso irriguo ed idroelettrico, il canone di concessione per l'esecuzione dei lavori di cantierizzazione, il cui importo per il 2023 è fissato in 7.217,26 euro.

2. Il pagamento del canone suddetto deve avvenire tramite PagoPA a seguito del ricevimento del relativo avviso di pagamento.

ARTICOLO 8 – CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE (NULLA OSTA IDRAULICO)

Si fanno proprie le seguenti prescrizioni, dettate dall'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Regione Emilia Romagna (Prot. ARSTPC n. 10453.U del 22/02/2023):

1. il proponente è l'unico responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente autorizzazione, possa essere arrecata, anche a seguito o per effetto di eventi di piena, ai diritti dei terzi, e per i relativi risarcimenti;
2. in merito alle attività di protezione civile, il proponente deve includere le opere in oggetto nell'ambito del "presidio territoriale idraulico" di competenza. A questo fine dovranno inoltre essere previsti idonei presidi, da dettagliare nel progetto livello esecutivo (segnalatori acustici/semaforici in corrispondenza della traversa, cartelli monitori di pericolo per piene improvvise a valle) a tutela della pubblica incolumità e sicurezza dei fruitori delle pertinenze fluviali, per il tratto di corso d'acqua interessato dagli scenari di dambreak contenuti negli elaborati progettuali;
3. il proponente è obbligato, a propria cura e spesa, a provvedere alla vigilanza, alla manutenzione ordinaria e straordinaria (anche per effetto od a seguito di eventi di piena) delle opere, manufatti, impianti come contenuti e descritti negli elaborati tecnici oggetto del procedimento. E' da intendersi in capo al proponente anche la manutenzione dei sedimenti secondo quanto specificato al successivo punto 5;
4. in riferimento alla manutenzione dei sedimenti funzionale al mantenimento in efficienza delle opere di rifunionalizzazione progettate ma anche per garantire il bilancio di trasporto solido, nel tratto di alveo compreso tra la traversa di valle e la soglia di monte, il proponente dovrà eseguire periodicamente tutte le attività che si rendessero necessarie (compresi il monitoraggio

con rilievi periodici, in particolare a seguito di eventi di piena/morbida), secondo modalità operative coerenti con gli studi a livello di asta di cui alla “Convenzione ai sensi della L. n.241/90, art. 15, per lo sviluppo e la condivisione dello studio di fattibilità degli interventi di mitigazione del rischio da alluvione e di recupero morfologico del fiume Enza”, nonché in ottemperanza al piano di gestione dei sedimenti e al DM Infrastrutture 12/10/2022 n. 205 per quanto applicabili;

5. rispetto alla garanzia di funzionamento dello sbarramento mobile (Hard Top Rubber Dam) si prescrive che in qualsiasi condizione sia ordinaria, di emergenza che di piena, deve essere sempre garantito l’abbattimento dello sbarramento mobile; in condizione ordinaria, l’abbattimento verrà eseguito in modo controllato, evitando la formazione di onde di piena a valle, mentre in condizioni di emergenza, l’abbattimento dovrà avvenire, anche in assenza di alimentazione elettrica, nel giro di pochi minuti, così come descritto in Relazione tecnica Illustrativa. Per quanto applicabili, si raccomandano i contenuti della la Circ. n. 1/2022 D.G. Dighe 12 aprile 2022, n. 7841);
6. con riferimento alla stabilità dell’argine di separazione/contenimento tra l’invaso in sinistra idraulica e il corso d’acqua, già verificata nella relazione tecnica preliminare delle strutture, il progetto livello esecutivo dovrà dettagliare le verifiche nelle condizioni di rapido svasso, oltre a quelle comunque previste dalla normativa applicabile sulle opere in terra. Le verifiche devono riguardare sia le condizioni statiche sia le condizioni durante e dopo eventi natura sismica;
7. dovranno essere garantiti da parte del proponente, la vigilanza, ed il controllo periodico, sulle aree, sulle opere, sui manufatti, impianti, in particolare sui dispositivi di regolazione e chiusura degli organi di scarico, traversa mobile compresa, per i due invasi (fiume e laterale), durante le fasi transitorie e di esercizio, nel rispetto della normativa vigente in materia, in particolare le NTD 2014, NTC 2018;

8. a lavori ultimati saranno a totale carico del richiedente/concessionario tutti gli oneri di rimozione del cantiere e di ripristino delle pertinenze idrauliche eventualmente interessate dagli stessi, ivi compreso le rampe e le piste utilizzate dai mezzi di lavoro;
9. non dovranno essere arrecati in nessun modo danneggiamenti di sorta, che possano pregiudicare il corretto regime idraulico del corso d'acqua in esame o anche il regime delle acque sotterranee a garanzia è a tutela idraulica, dagli eventi di piena;
10. il richiedente durante i lavori è tenuto ad informarsi e a monitorare le eventuali situazioni di criticità e relative evoluzioni consultando le allerte meteo, gli scenari di riferimento, i livelli idrometrici e pluviometrici sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>, vigilando anche in considerazione delle lavorazioni in corso insieme all'impresa esecutrice e adottando di conseguenza tutti gli accorgimenti necessari (reperibilità h24 di uomini e mezzi, sorveglianza, ecc..) ad evitare situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità;
11. al termine di ogni giornata lavorativa e nel corso dei fine settimana verranno rimossi i materiali di lavoro ed i mezzi dall'interno dell'alveo;
12. in particolare, durante le fasi di cantierizzazione si dovrà porre attenzione affinché i mezzi d'opera, i materiali da costruzione accatastati o le opere provvisorie non siano trascinate dalla corrente e non costituiscano intralcio al buon regime delle acque;
13. per quanto riguarda la sicurezza in relazione a possibili piene improvvise o eccezionali del T. Enza, dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti necessari affinché l'utilizzazione dell'area, in fase d'esercizio e transitoria, ivi compresi gli accessi, ecc. possa avvenire senza pericolo alcuno per operatori ed eventuali fruitori dell'area stessa e degli accessi medesimi; è esclusa qualsiasi ipotesi, forma, causa di risarcimento o indennizzo per eventuali danni che dovessero essere causati ai manufatti, alle lavorazioni in corso o alle opere eseguite a causa di piene fluviali, frane, alluvioni o altre cause naturali;

14. l'eventuale rifacimento, adattamento o manutenzione ordinaria e straordinaria alle opere dovrà avvenire senza modificare né alterare l'attuale assetto idro-geomorfologico delle sponde e dell'alveo torrentizio; nel caso di manutenzione straordinaria, in particolare a seguito di esondazioni fluviali o erosioni da parte del Torrente Enza, gli interventi di ripristino dovranno essere preventivamente autorizzati dallo scrivente UT;
15. a tal fine, l'accesso alla pista dovrà essere impedito per tutti gli altri mezzi, compresi cicli e motocicli, tramite messa in opera di apposita cartellonistica, sbarra metallica o catena, ecc., a cura ed oneri del richiedente;
16. il richiedente sarà custode e pieno responsabile delle opere idrauliche e accessorie, comprese le piste di servizio e dovrà sistematicamente verificarne la praticabilità e la sicurezza di utilizzo, nonché l'effettiva efficacia delle misure di tutela e chiusura adottate in fase transitoria e di esercizio;
17. qualora si preveda che dall'esecuzione dei lavori possano derivare turbative all'habitat naturale, la data dell'inizio dei lavori in alveo dovrà essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca, per gli adempimenti di competenza, come previsto dalla L.R. n. 11/2012 e s.m.i.;
18. i lavori previsti non dovranno in alcun modo essere motivo di inquinamento di suolo e acque;
19. dovrà inoltre sempre essere garantito l'accesso alle aree e alle opere in concessione al personale idraulico competente nonché a mezzi e imprese da questo incaricate. L'Agenzia STPC, l'amministrazione Regionale e lo scrivente Ufficio, resta sollevata da qualsiasi responsabilità per infortuni a lavoratori e danni a terzi che dovessero verificarsi a seguito dei lavori oggetto;
20. il richiedente dovrà comunicare all'U.T. scrivente, l'inizio e la fine lavori in oggetto e la ditta incaricata alla realizzazione;



21. si fa presente che il Servizio ARSTPC competente ha facoltà, in ogni tempo, di procedere alla revoca del nulla osta idraulico qualora sussistano motivi di pubblico interesse generale e comunque al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il titolare dell'autorizzazione abbia diritto ad alcun indennizzo, fermi restando i profili di competenza di altre Amministrazioni.

ARTICOLO 9 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.

r_emi.ro.Giunta - Prot. 07/03/2023.0219623.F



COMUNE DI CANOSSA

Provincia di Reggio Emilia

Settore Uso e Assetto del territorio - Attività Produttive

P.zza Matteotti n. 28
42026 Ciano d'Enza (RE)
tel. 0522-248411 - fax 0522-248450
C.F. e P. IVA 00447040353
Internet: www.comune.canossa.re.it

Pec: protocollo.comune.canossa@postecert.it

Prot. n. 0001169
Canossa, 16/02/2023

Numero Identificativo
Marca da bollo
01210789427827
data 01/06/2022

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

(ART. 146 D.LGS. 42/2004 E S.M.I.)

n. 03/2023

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la richiesta allegata nella pratica oggetto di Avvio del procedimento ai sensi dell'art. 16 della L.R. 4/2018 prot. n. 0005815 del 08/09/2022, in merito al Procedimento Autorizzatorio Unico di VIA relativo al progetto denominato: **“Rifunzionalizzazione della traversa posta sul torrente Enza in località Cerezzola”** proposto dal Sig. Bonvicini Marcello - in qualità di Legale Rappresentante del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale da eseguirsi in Loc. Cerezzola tra i comuni di Canossa (RE) e Neviano degli Arduini (PR);

Rilevato che l'area di intervento è ricompresa all'interno dell'area sottoposta a vincolo ambientale di cui all'art. 142 del Dlgs. n°42 del 16 gennaio 2004 comma 1 lettera c) “Fiumi, torrenti e corsi d'acqua” – del Torrente Enza -;

Rilevato inoltre che la modifica dello stato dei luoghi conseguente all'intervento realizzato è subordinata all'ottenimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art.146 del sopracitato del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;

Visti il progetto e la documentazione allegata al suddetto Procedimento Autorizzativo Unico di VIA;

Considerato che l'intervento in progetto non risulta in contrasto con gli strumenti urbanistico – edilizi vigenti ed adottati;

Preso atto del **parere favorevole** espresso dalla Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio, nella seduta n. 1/2023 del 03/02/2023.

Preso atto del parere favorevole ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., espresso dal Ministero della Cultura – Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna (*r_emiro.Giunta - Prot. 06/02/2023.0112074.E*), in relazione agli aspetti di Tutela Paesaggistica: **“parere favorevole alla proposta progettuale presentata, così come rappresentata negli elaborati progettuali resi disponibili.**

Per un migliore inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico esistente, si chiede che i sostegni della linea elettrica, qualora non siano realizzati in cemento armato centrifugato, dovranno essere di colore scuro non riflettente.

Si chiede, inoltre, di rispettare e applicare rigorosamente le opere di mitigazione previste nel progetto e di provvedere alla effettiva e tempistica attuazione dei ripristini post-cantiere.”.

In merito agli aspetti di **tutela archeologica**:

*“**parere favorevole**, per quanto di competenza, alla proposta progettuale presentata, fermo restando il dispositivo dell’art. 90 del D.Lgs. 42/2004 che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico, di farne immediata denuncia all’autorità competente e di lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate.”*

Preso atto del parere espresso dal Ministero per i beni e le attività culturali – Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara - Tutela Archeologica – Istanza di Autorizzazione ai sensi dell’art. 25 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.-:

favorevole all’opera, ma **richiede che sia eseguito il controllo archeologico continuativo in corso d’opera degli scavi previsti in area 3**, da effettuare tramite uso di benna liscia.

Le indagini dovranno essere eseguite con oneri non a carico di questo Ufficio, da parte di personale specializzato (archeologi), secondo le indicazioni fornite da questa Soprintendenza, che assumerà la Direzione scientifica.

Gli archeologi incaricati opereranno sotto la Direzione scientifica di questa Soprintendenza e dovranno mettersi in contatto con il Funzionario archeologo responsabile dell’istruttoria; a tal fine, sarà cura della D.L. comunicare il nominativo della ditta incaricata, del Direttore dei Lavori e la data di inizio lavori con un congruo preavviso di almeno 10 giorni lavorativi. Agli archeologi incaricati dovrà essere fornita la documentazione progettuale completa e copia del presente parere.

Resta inteso che, qualora venissero rinvenute evidenze di interesse archeologico nel corso di detti controlli, questo Ufficio si riserva di formulare ulteriori prescrizioni di tutela in merito.

Eventuali varianti al progetto qui approvato dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione.

Accertato che l’intervento risulta compatibile rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo;

VISTI:

- il D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- il DPCM 12/12/2005;
- il DPR 31/2017;
- la L.R. 24/2017 e s.m.i.;
- la L.R. 15/2013 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;
- la L.R. 3/1999;

Tutto ciò premesso e considerato si riconosce, per le suddette motivazioni, la compatibilità paesaggistica ed ambientale dell’intervento, la congruità con i criteri di gestione dell’area, la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica, e conseguentemente si

A U T O R I Z Z A

ai sensi e per gli effetti dell’art. 146 del D.Lgs 22/01/2004 n. 42 e successive modificazioni, in relazione agli aspetti paesaggistico - ambientali, le opere relative a **“Rifunzionalizzazione della traversa posta sul torrente Enza in località Cerezzola”** da eseguirsi in Loc. Cerezzola tra i comuni di Canossa (RE) e Neviano degli Arduini (PR), con le seguenti **prescrizioni**:

- *“Per un migliore inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico esistente, si chiede che i sostegni della linea elettrica, qualora non siano realizzati in cemento armato centrifugato, dovranno essere di colore scuro non riflettente.*

Si chiede, inoltre, di rispettare e applicare rigorosamente le opere di mitigazione previste nel progetto e di provvedere alla effettiva e tempistica attuazione dei ripristini post-cantiere.”.

- *“fermo restando il dispositivo dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e di lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate.”.*

FA PRESENTE

- che la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 146, comma 4, del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., conserva validità per un periodo di cinque anni;
- che qualsiasi variante contenente modificazioni all'aspetto dello stato dei luoghi e del fabbricato rispetto a quanto autorizzato dovrà essere preventivamente approvata;
- che il presente provvedimento contiene determinazioni inerenti i soli aspetti paesaggistico – ambientali e non interviene in alcun modo nell'ambito dei rapporti tra privati, essendo fatte salve in ogni caso le eventuali posizioni di diritto soggettivo vantate da terzi;
- che il responsabile del procedimento è il Geom. Simone Montruccoli;

DISPONE

che il presente atto ai sensi del dell'art. 146, comma 11, del D. Lgs n. 42 del 22.01.2004 e s.m.i., venga trasmesso:

- al Ministero per i beni e le attività culturali – Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara;
- alla Regione Emilia – Romagna, Servizio Valorizzazione e Tutela del Paesaggio e degli Insediamenti Storici;

AVVERTE

che avverso il presente atto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale avanti il competente Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di giorni 60 dalla notificazione ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 dalla notificazione.

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Simone Montruccoli

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)



COMUNE DI CANOSSA

Provincia di Reggio Emilia

SETTORE ASSETTO ED USO DEL TERRITORIO
Servizio Sportello dell'Edilizia e Urbanistica

P.zza Matteotti n. 28
42026 Ciano d'Enza (RE)
tel. 0522-248412 - fax 0522-248450
C.F. e P. IVA 00447040353
e-mail: edilizia@comune.canossa.re.it
Internet: www.comune.canossa.re.it

PERMESSO DI COSTRUIRE

PER L'ESECUZIONE DI LAVORI EDILI

Pratica edilizia

N° **0005815/2022**

del **08/09/2022**

**PERMESSO
di COSTRUIRE**

N° **1/ 2023**

del **17/02/2023**

Prot. int. **0001198**

Vista la domanda presentata dalla:

Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale
con sede a Reggio Emilia (RE) in Corso Garibaldi n. 42
C.F. 91149320359

diretta ad ottenere in questo Comune in
Loc. Cerezzola – Via Val d'Enza Sud

Catasto Terreni Fg. **13** Map. **41**

l'esecuzione dei lavori di
“Rifunzionalizzazione della traversa posta sul torrente Enza in località Cerezzola”

Visto il progetto dei lavori allegato alla pratica oggetto di Avvio del procedimento ai sensi dell'art. 16 della L.R. 4/2018, redatto:

da Ing. Francesconi Ada
c.f. FRNDAA75T56H223B
con studio in Corso Garibaldi, 42 a Reggio Emilia (RE)
iscritto Ordine di Reggio Emilia (RE) al n° 1463

Preso atto della dichiarazione del proponente Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale in merito alla titolarità dell'intervento;

Vista l'Autorizzazione Paesaggistica n. 03/2023 prot. n. 0001169 del 16/02/2023;

Visto il parere del Tecnico Responsabile del procedimento in data 17/02/2023;

Per quanto riguarda la Valutazione Previsionale di Impatto Acustico (VPIA), si ritiene congrua la classificazione acustica in Classe IV (aree ad intensa attività umana) con le destinazioni d'uso presenti e la presenza di strada provinciale ad intenso traffico.

Visti i Regolamenti Comunali di Edilizia, Igiene e Polizia Urbana;
Visto il Capo IV del Titolo II della Legge 17 agosto 1942, n° 1150, e la Legge 6 agosto 1967, n° 765;
Vista la legge 28 gennaio 1977, n° 10, recante norme per la edificabilità dei suoli;
Vista la legge 28 febbraio 1985, n° 47, recante norme sul controllo dell'attività urbanistico - edilizia ed ogni altra disposizione nazionale e regionale vigente in materia edilizia ed urbanistica;
Vista la legge regionale 25 novembre, n° 31, recante norme per la disciplina generale dell'edilizia;

Accertato che è stato soddisfatto all' obbligo previsto dagli artt. 3 e 11 della legge 28 gennaio 1977, n° 10, nel modo seguente:

Dato atto che l'opera di cui al presente permesso **X** ricade $\bar{\quad}$ non ricade nei casi di permesso di costruire gratuito ai sensi dell'art. 9 della legge 28 gennaio 1977, n. 10;

Dato atto che ai fini del presente permesso di costruire, la ditta interessata ha assolto agli obblighi di cui all'art 3 della legge 28 gennaio 1977, n. 10 mediante:

$\bar{\quad}$ per quanto riguarda la corresponsione del contributo relativo agli oneri di urbanizzazione di cui all' art. 5 della citata legge n. 10/77 con:

I_emiro.Giunta - Prot. 17/02/2023.0154709.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MONTRUCOLI SIMONE

- versamento della somma di €. **0** quale intero contributo oneri di urbanizzazione primaria, di €. **0** quale intero contributo oneri di urbanizzazione secondaria;

(quietanza della Tesoreria Comunale n. _____ in data _____)

ovvero:

- presentazione di polizza fideiussoria/fidejussione bancaria per l'importo di €. **0** e/o €. **0** corrispondente alle opere di urbanizzazione primaria e/o secondaria da realizzarsi a cura del concessionario a scomputo del contributo di cui all'art. 5 della L. 10/77, ai sensi dell' art. 7. comma 2 e dell'art. 11, comma 1 della medesima legge;

- per quanto riguarda la corresponsione del contributo relativo al costo di costruzione di cui all'art. 6 della legge n. 10/77, mediante:

- versamento della somma di €. **0** quale intero contributo costo di costruzione; (quietanza della Tesoreria Comunale n. _____ in data _____)

ovvero:

- presentazione di - convenzione - atto unilaterale d'obbligo stipulato il _____ registrato a il _____ n° _____ e trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di _____ , sulla base della convenzione - tipo.

Visto l'art. 107 del Testo Unico degli Enti Locali n° 267 del 18 Agosto 2000;

RILASCIA

a Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

con sede a Reggio Emilia (RE) in Corso Garibaldi n. 42

C.F. 91149320359

PERMESSO di COSTRUIRE

a eseguire i lavori di cui trattasi, sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di edilizia e di urbanistica, di igiene, di polizia locale, di circolazione, di sicurezza del lavoro ed in conformità al progetto presentato, nonché alle prescrizioni sotto riportate e fatti salvi i diritti dei terzi.

Il termine di ultimazione dei lavori, entro il quale l'opera deve essere completata, non può essere superiore a tre anni dalla data di rilascio del provvedimento, se non ultimati nel termine stabilito, con comunicazione da parte dell'interessato, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 15/2013, il termine di inizio e quello di ultimazione dei lavori possono essere prorogati anche più volte, per un massimo rispettivamente di un anno e di tre anni per ciascuna proroga.

PRESCRIZIONI PARTICOLARI:

Le opere da realizzare dovranno rispettare quanto previsto in progetto ed in conformità con le norme/condizioni specificate dagli Enti interessati al procedimento.

Prima dell'inizio dei lavori:

- dovrà essere depositata Denuncia di Deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture;

-dovranno essere comunicati i nominativi del Direttore dei Lavori delle opere architettoniche e del Direttore dei Lavori delle opere strutturali. Ogni successiva sostituzione dovrà essere tempestivamente comunicata allo Sportello unico per

l'edilizia del Comune di Canossa, indicando i nuovi nominativi, con le relative firme per accettazione;

- dovranno essere comunicati i dati relativi a tutte le imprese esecutrici/installatrici. Ogni successiva sostituzione dovrà essere tempestivamente comunicata allo Sportello unico per l'edilizia del Comune di Canossa, indicando i nuovi nominativi, con le relative firme per accettazione;

- dovrà essere richiesta da parte della Ditta appaltatrice, per quanto riguarda il rumore in fase di cantiere, autorizzazione in deroga nel rispetto di quanto previsto per le attività rumorose temporanee (cantieri) nella DGR 1197/2020.

Il titolare del Permesso di Costruire è tenuto a comunicare al Comune, l'inizio dei lavori. Il mancato rispetto del termine fissato per l'inizio dei lavori comporta la decadenza del Permesso di Costruire.

Si precisa che il Permesso di Costruire sarà efficace dalla data di conclusione positiva definitiva di codesto procedimento, consistente nella pubblicazione di Delibera di Giunta Regionale di approvazione del provvedimento di V.I.A.

PRESCRIZIONI GENERALI

- 1) Nel corso dei lavori dovranno applicarsi tutte le norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro.
 - 2) I diritti dei terzi devono essere salvati, riservati e rispettati in ogni fase dell'esecuzione dei lavori.
 - 3) In corso d'opera potranno solo apportarsi quelle varianti conformi agli strumenti urbanistici, ai sensi dell'art. 15 della legge 28 febbraio 1985, n.47, che, comunque, dovranno essere autorizzate prima dell'ultimazione dei lavori. Le varianti che comportino modifiche della sagoma, delle superfici utili e delle destinazioni d'uso delle unità immobiliari, nonché il numero di queste ultime e sempreché non si tratti di immobili vincolati ai sensi delle leggi 1 giugno 1939, n. 1089 e 29 giugno 1939, n. 1497 ed inoltre che non riguardino interventi di restauro così come definiti dall'art. 31 lett. c) della legge 5 agosto 1978, n. 457, dovranno essere preventivamente concesse dal Comune.
 - 4) Dovranno essere osservate le norme e disposizioni sulle opere in conglomerato cementizio armato normale e precompresso ed a strutture metalliche di cui alla legge 5 novembre 1971, n. 1086; al D.M. 14 febbraio 1992 (G.U. 18 marzo 1992, n. 65 S.O.); al D.M. 9 gennaio 1996 (S.O. n°19 - G.U. o. 29 del 5-2-1996) ed alla circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 15 ottobre 1996, n. 252 AA.GG./S.T.C. (SO. G.U. n. 277 del 26-11-1996, n. 207) nonché al D.P.R. 22 aprile 1994, n. 425 (G.U.1-7- 1994, n. 152) e in particolare:
 - a) il costruttore dovrà presentare denuncia all'ex ufficio del Genio Civile prima di iniziare le opere in cemento armato con allegato la dichiarazione del collaudatore designato, che attesta l'accettazione dell'incarico di collaudo;
 - b) il concessionario dovrà presentare al Sindaco, al termine dei lavori, il certificato di collaudo delle opere riportante l'attestato di avvenuto deposito presso l'ex ufficio del Genio Civile, onde ottenere l'abitabilità o l'agibilità, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.P.R. 22 aprile 1994 n. 425.
 - 5) La Ditta intestataria del presente permesso di costruire, a picchettazione avvenuta e prima di dare inizio allo scavo delle fondazioni, dovrà darne comunicazione per iscritto all'ufficio tecnico del Comune ed ottenere il prescritto nulla osta, per il rispetto degli allineamenti stradali e delle distanze dai confini di proprietà.
 - 6) Qualora non siano stati indicati nella domanda di permesso il nominativo e l'indirizzo dell'impresa esecutrice dei lavori e quelli del direttore delle opere, come di regola deve avvenire, la Ditta è tenuta egualmente a segnalarli per iscritto all'ufficio tecnico comunale, prima dell'inizio dei lavori.
 - 7) Nel caso di sostituzione dell'impresa esecutrice o del direttore dei lavori, il titolare del permesso dovrà darne immediata notizia segnalando i nuovi nominativi.
 - 8) In tutte le opere per le quali è richiesto un tecnico progettista, è tassativamente obbligatoria la continuità della direzione lavori da parte di un tecnico iscritto al rispettivo albo professionale nei limiti di competenza.
 - 9) La verifica per l'inizio dei lavori, nei casi previsti al n. 5, non potrà avere luogo se prima il costruttore non avrà effettuato la denuncia delle opere in cemento armato, conformemente all'art. 4 della legge 5 novembre 1971, n. 1086 e all'art. 2 del D.P.R. 22 aprile 1994, n. 425.
 - 10) Nei cantieri dove si eseguono le opere deve essere esposta una tabella recante numero, data e titolare del permesso, l'oggetto dei lavori, l'intestazione della ditta esecutrice, le generalità del progettista, del direttore e dell'assistente dei lavori e ad ogni richiesta del personale di vigilanza o controllo deve essere esibita il permesso di costruire e le autorizzazioni di varianti se ve ne sono. Tale personale ha libero accesso al cantiere e ad esso dovrà essere prestata tutta l'assistenza richiesta.
 - 11) Nelle manomissioni del suolo pubblico, che devono essere sempre esplicitamente e regolarmente autorizzate, si dovranno usare speciali cautele onde rimuovere ogni eventualità di danno agli impianti dei servizi pubblici e, in presenza di tali impianti, si dovrà immediatamente darne avviso all'ufficio comunale competente.
 - 12) Non è consentito ingombrare le vie e gli spazi pubblici. Occorrendo l'occupazione di tali vie e spazi, deve essere richiesta l'apposita autorizzazione all'ufficio comunale competente, con riserva di revoca qualora il Comune lo ritenesse necessario per esigenze di pubblico interesse. Le aree così occupate dovranno essere restituite nel pristino stato a lavoro ultimato o anche prima, quando i lavori venissero abbandonati o sospesi per più di un mese.
 - 13) Il luogo dei lavori deve essere chiuso, lungo i lati prospicienti vie e spazi pubblici, con assito o muretto. Gli assiti e muretti dovranno essere di aspetto decoroso, alti almeno m. 2,50, dipinti a striscie bianche e rosse per tutta l'altezza e muniti di rifrangenti.
- Ogni angolo sporgente dovrà essere munito di lanterna a vetri rossi che dovrà restare accesa dall'ora corrispondente al tramonto a quella corrispondente al sorgere del sole.

14) Ai sensi della legge 9 gennaio 1991, n. 10 recante "Norme in materia di uso razionale dell'energia e per il contenimento del consumo di energia negli edifici" e delle relative norme attuative (D.P.R. 26 agosto 1993, o. 412) ed in particolare ai sensi degli artt. 26 e 28 della stessa legge, il proprietario o chi ne ha titolo deve depositare il progetto e la relazione tecnica, insieme alla denuncia dell'inizio dei lavori, relativi alle opere di cui agli articoli 25 e 26 della legge n. 10/91 (quali l'installazione dell'impianto termico o i lavori per la realizzazione dell'isolamento termico), per ottenere l'attestazione dell'avvenuto deposito da parte degli uffici comunali. La relazione tecnica deve essere redatta secondo i modelli-tipo approvati con Decreto del Ministero dell'Ind. Comm. e Artt. 13 dicembre 1993 (G.U. n. 297 del 20-12-1993) e deve essere depositata in Comune secondo le modalità previste con Circolare 13 dicembre 1993, n. 231/F dello stesso Ministero (G.U. n. 297 del 20-12-1993).

15) Per gli allacci alle pubbliche reti delle fognature e degli acquedotti comunali, dovrà essere presentata dagli interessati regolare, preventiva richiesta; i relativi lavori potranno essere iniziati solo dopo intervenuta l'autorizzazione comunale, previo versamento dei prescritti contributi regolamentari e delle eventuali cauzioni, a garanzia del ripristino delle proprietà comunali.

Le cauzioni, versate al Comune per occupazione di suolo pubblico e per gli allacci idrici e fognario, saranno restituite, a norma del regolamento, previo benessere dell'U.T.C., che accerterà l'avvenuta restituzione in pristino dello stato delle proprietà comunali interessate.

16) Nel corso della costruzione dovranno adottarsi tutte le cautele (nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari) e tutte le precauzioni allo scopo di evitare incidenti e danni alle cose ed alle persone e di ovviare, per quanto possibile, i disagi che i lavori possono arrecare ai terzi comunque interessati.

L'impiego di mezzi d'opera rumorosi, o comunque molesti per la quiete e l'igiene pubblica, dovrà essere ridotto al tempo strettamente indispensabile e comunque limitato nell'orario stabilito dalle vigenti norme regolamentari.

17) La domanda di abitabilità o agibilità di quanto edificato, deve essere proposta all'Ufficio Tecnico Comunale, allegando a questa il certificato di collaudo delle opere edili, ove necessario, la dichiarazione presentata per l'iscrizione al catasto dell'immobile, restituita dagli uffici catastali con l'attestazione dell'avvenuta presentazione e la dichiarazione del direttore lavori che certifichi, sotto la propria responsabilità, la conformità di quanto realizzato rispetto al progetto approvato, l'avvenuta prosciugatura dei muri e la salubrità degli ambienti, ai sensi del D.P.R. 22 aprile 1994, n° 425. Inoltre alla richiesta andrà allegata anche la dichiarazione di conformità o il certificato di collaudo degli impianti installati, ove previsto, salvo quanto disposto dalle leggi vigenti, ai sensi dell'art. 11 della legge 5 marzo 1990, n. 46. Nel caso gli uffici comunali lo ritenessero necessario, vorrà richiesta l'ulteriore documentazione prevista dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

18) Il Concessionario, il Direttore dei lavori e l'Esecutore dei medesimi, sono responsabili di ogni inosservanza così delle norme di Legge e dei Regolamenti comunali, come delle modalità esecutive fissate nel presente permesso, ai sensi dell'art. 6 della Legge 28-2-1985, n. 47. L'inosservanza del progetto approvato e delle relative varianti, comporta l'applicazione delle sanzioni penali e amministrative di cui alla vigente legislazione in materia urbanistica.

19) Eventuali servizi di pubblica utilità esistenti sul lotto da edificare dovranno essere spostati a cura e spese del Concessionario.

20) L'eventuale previsione nel progetto allegato di locali ad uso commerciale non implica automaticamente il rilascio dell'autorizzazione commerciale, che dovrà essere subordinata al rispetto del relativo piano del commercio comunale vigente.

21) È fatto obbligo, infine, di rispettare le prescrizioni di cui:

a) al D.N. 16 maggio 1987, n. 246, recante "Norme di sicurezza antincendio per gli edifici di civile abitazione" pubblicate sulla G.U. n. 148 del 27 giugno 1987, nonchè tutte le norme vigenti relative al servizio antincendio;

b) al D.M. 20 novembre 1987 (G.U. n. 285 del 5 dicembre 1987, S.O.) recante "Norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo degli edifici in muratura e per il loro consolidamento";

c) alla legge 9 gennaio 1989, n. 13 come modificata dalla legge 27 febbraio 1989, n. 62 ed al D.M. 14 giugno 1989, n. 236 (G.U. n°145 del 23 giugno 1989, S.O.) recante "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati" nonché alla legge-quadro 5 febbraio 1992, n. 104;

d) alla legge 5 marzo 1990, n. 46 (G.U. n. 59 del 12 marzo 1990) recante "Norme per la sicurezza degli impianti", in particolare in conformità agli artt 1,2, 6, 7, 9,10,11, se e in quanto applicabili e al relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447 (G.U. n. 38 del 15 febbraio 1992);

e) al D.P.C.M. 1° marzo 1991 (G.U. n. 57 dell'8 marzo 1991) recante "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno alla legge 26 ottobre 1995, n. 447 (G.U. n°254 del 30 ottobre 1995) "legge-quadro sull'inquinamento acustico";

f) al D. Lgs. 15 agosto 1991, n. 277, il quale prescrive per l'interessato richiedente il permesso (datore di lavoro) che nel caso si debba demolire o rimuovere l'amianto presente nelle strutture dell'edificio esistente sul quale si interviene con il presente permesso, si dovrà predisporre e trasmettere all'Ente Sanitario competente, il piano di lavoro per la bonifica dell'amianto stesso, ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. n. 277/91 e delle ulteriori norme specifiche aventi attinenza in materia;

**Il Responsabile del Servizio
Geom Montruccoli Simone**

*(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi
del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)*



COMUNE DI NEVIANO DEGLI ARDUINI

(Provincia di Parma)

Comune di Neviano degli Arduini - P.zza IV Novembre n. 1 - (C.a.p. 43024)

(Tel. 0521/843110 - 0521/843222 - 0521/345475) (Fax 0521/843590)

(Codice fisc. e partita IVA 00215930348)

PEC: protocollo@postacert.comune.neviano-degli-arduini.pr.it

SETTORE TECNICO

Servizio SUI, Urbanistica, Edilizia, ERP, Ambiente

Prot. n.

Neviano degli Arduini, li 20/02/2023

Spett.le

Regione Emilia-Romagna

Area Valutazione Impatto Ambientale e
Autorizzazioni

Pec: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) (D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e s.m.i.) relativo a "Rifunzionalizzazione della traversa posta sul Torrente Enza in località Cerezzola tra i Comuni di Canossa (RE) e Neviano degli Arduini (PR) proposto da Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale" – Istanza U.T. n. 147/2022 – Parere sull'impatto ambientale art. 19 della L.R. 20 aprile 2018, n. 4 e s.m.i..

Vista la nota della Regione Emilia Romagna di attivazione del Procedimento di cui in oggetto Prot. n. 0603314.U. del 05/07/2022, qui pervenuta in data 06/07/2022 al prot. gen. n. 5889;

Considerato che con nota pervenuta in data 16/02/2023 al prot. n. 1324 il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale comunica, tra l'altro, l'archiviazione delle istanze di opposizione del vincolo preordinato all'esproprio e di variante allo strumento urbanistico del Comune di Neviano degli Arduini;

Tutto ciò premesso e considerato, si esprime ai sensi dell'art. 19 della L.R. 20 aprile 2018, n. 4 e s.m.i. parere favorevole al progetto di "Rifunzionalizzazione della traversa posta sul Torrente Enza in località Cerezzola tra i Comuni di Canossa (RE) e Neviano degli Arduini (PR)" proposto da Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

(Servizio Sportello Unico Imprese, Urbanistica, Edilizia, Erp, Ambiente)

Dott. Enrico Botti



COMUNE DI NEVIANO DEGLI ARDUINI

PROVINCIA DI PARMA

Permesso di Costruire gratuito

N. 147/2022

Pratica Edile

PROTOCOLLO N. 5889

I L RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA la domanda presentata in data 06/07/2022 al n. 5889 di protocollo generale con la quale il Signore: **BONVICINI MARCELLO IN QUALITÀ PRESIDENTE "CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE" (P.IVA 91149320359)** NATO A REGGIO EMILIA (RE) IL 18/10/1970 CON SEDE IN REGGIO EMILIA (RE) CORSO GIUSEPPE GARIBALDI N. 42 C.F. BNVML70R18H223N (da questo momento in poi denominato "avente titolo o titolare") chiede il Permesso di costruire previsto dalla vigente normativa in materia ed in particolare dalla Legge Regionale 30 luglio 2013, n. 15, per eseguire l'intervento di:

RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA TRAVERSA POSTA SUL TORRENTE ENZA IN LOCALITÀ CEREZZOLA TRA I COMUNI DI CANOSSA (RE) E NEVIANO DEGLI ARDUINI (PR) PROPOSTO DA CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE

nell'area/edificio posta/o in loc. Cerezzola individuata al Fg. 13 mapp. 41 (e area demanio) del CT/NCEU del Comune di Neviano degli Arduini, della quale l'avente titolo ne ha piena disponibilità e così come da progetto elaborato da: Ing. Ada Francesconi con studio in Reggio Emilia via Unione Sovietica n. 17;

PRESO atto del procedimento per ottenere il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di VIA (PAUR) in merito al progetto di cui sopra denominato "Rifunionalizzazione della traversa posta sul torrente Enza in località Cerezzola tra i Comuni di Canossa (RE) e Neviano degli Arduini (PR)" ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 20 aprile 2018, n. 4 e s.m.i. localizzato nel Comune di Neviano degli Arduini (PR), avviato dalla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, con nota del 05/07/2022 Prot. n. 0603314.U.;

RICHIAMATE le Conferenze di Servizi in modalità sincrona convocate in data 07/10/2022 e in data 21/12/2022;

VISTO il parere favorevole sull'impatto ambientale rilasciato, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 20 aprile 2018, n. 4 e s.m.i., in data 20/02/2023;

VISTA la motivata proposta redatta in data 16/02/2023 dal Responsabile del procedimento, a norma dell'articolo 20 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i. e dell'art. 18 della L.R. 30/07/'13, n. 15 e s.m.i.;

SENTITO in merito la Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio che nella seduta in data 29/12/2022 con verbale n. 26 ha espresso parere favorevole;

VISTI gli atti tecnici e amministrativi;

RICHIAMATA l'Autorizzazione Paesaggistica e Autorizzazione alla trasformazione del bosco n. u.t. 147/2022 rilasciata in data 20/02/2023;

VISTE le leggi 17 agosto 1942 , n. 1150, 28 gennaio 1977, n. 10, 28 febbraio 1985, n. 47 e 9 gennaio 1989, n. 13;

VISTO il DPR 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i.;

VISTO la Legge 11 novembre 2014, n. 164 e s.m.i.;

VISTO il Decreto ministeriale 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni";

VISTO il DPR 13 febbraio 2017, n. 31;

VISTO il Decreto 2 marzo 2018 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (Serie generale, n. 81 del 7 aprile 2018);

VISTO l'atto di G.R. n. 1677 del 24/10/2005, l'atto di G.R. n. 993 del 07/07/2014, l'atto di G.R. n. 994 del 07/07/2014 e l'atto di G.R. n. 922 del 28/06/2017;

VISTE le leggi regionali 7 dicembre 1978, n. 47 e 8 novembre 1988, n. 46 e la Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e s.m.i.;

VISTO la L.R. 30 luglio 2013, n. 15 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 23 giugno 2017, n. 12;

VISTA la Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 21 dicembre 2017, n. 24;

RICHIAMATO l'Atto di G.C. n. 18 del 29/01/02 e l'Atto di C.C. n. 38 del 25/10/02;

VISTO l'atto di G.C. n. 36 del 08/06/2011;

VISTO l'atto di G.C. n. 21 del 28/03/2019;

VISTO l'atto di C.C. n. 16 del 24/04/2019 e l'atto di C.C. n. 20 del 30/07/2019;

VISTO il POC, PSC e RUE approvato con atto di C.C. n. 2 del 24/02/2011 pubblicato nel B.U.R. del 22/06/2011;

VISTO l'atto di C.C. n. 31 del 20/12/2019, l'atto di C.C. n. 32 del 20/12/2019, l'atto di C.C. n. 1 del 28/04/2020, l'atto di C.C. n. 2 del 28/04/2020 e l'atto di C.C. n. 9 del 28/04/2020;



ISTO il provvedimento sindacale n. 2 del 02/01/2015, n. 4 del 13/04/2016, n. 10 del 15/06/2016 e n. 7 del 21/05/2019 con il quale il Dott. Enrico Botti è stato nominato Responsabile del Settore Urbanistica-Edilizia-Ambiente-SUAP;

CONSIDERATO che il titolare non deve assolvere gli obblighi previsti dall'art. 16 del D.P.R. 06/06/2001, n. 380 poiché esente ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 06/06/2001, n. 380 e s.m.i.;

CONSIDERATO che il contributo di costruzione non è dovuto ai sensi dell'art. 32 della Legge Regionale 30 luglio 2013, n. 15 e s.m.i.;

FATTI salvi tutti i diritti o ragioni di terzi, verso i quali l'avente titolo si assume ogni responsabilità;

RILASCIA

Al Signore **Bonvicini Marcello in qualità Presidente "Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale" (P.Iva 91149320359)**, già citato, di eseguire i lavori indicati in premessa in conformità al progetto approvato ed alle condizioni di seguito indicate:

- 1) I lavori dovranno essere iniziati entro il termine perentorio d'anni 1 (uno) dalla data di efficacia del presente atto (data di approvazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) art 27-bis Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i. e art. 20 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e s.m.i.). Farà fede in tal senso la "comunicazione d'inizio lavori" che il titolare, unitamente al direttore dei lavori ed all'impresa esecutrice delle opere, è obbligato a produrre prima o contestualmente alla data dell'effettivo inizio dell'attività di trasformazione concessa. Entro la data di presentazione della richiamata comunicazione, dovrà essere depositata, se non già compiuto e nei casi previsti dalla legge 9 gennaio 1991, n. 10, la relazione riguardo al contenimento dei consumi energetici;
- 2) Il mancato inizio dei lavori così come pure l'omessa presentazione della comunicazione di cui al precedente punto 1) comportano il tacito decadimento del presente Permesso di costruire e la conseguente cessazione di tutti gli effetti giuridici, amministrativi e legali che dallo stesso sono istituiti;
- 3) I lavori dovranno essere ultimati, entro il termine d'anni 3 (tre) dalla data di efficacia del presente atto. Farà fede in tal senso la "comunicazione d'ultimazione lavori" che il titolare, unitamente al direttore dei lavori, è obbligato a produrre;
- 4) Qualora il titolare non abbia già definito all'interno della pratica edilizia, il direttore dei lavori e/o l'impresa assuntrice delle opere, è obbligato alla segnalazione di tali nomi non oltre alla data della comunicazione di cui al punto 1). Per ogni variazione delle generalità che dovesse verificarsi nel corso di validità del presente Permesso di costruire, dovrà esserne data immediata comunicazione al comune. E' obbligatoria la continuità della figura del direttore dei lavori da parte di un tecnico iscritto al relativo albo professionale nei limiti di competenza;
- 5) Il titolare, unitamente al direttore dei lavori ed all'impresa esecutrice delle opere, è tenuto alla conoscenza ed alla conseguente piena osservanza di tutte le disposizioni legislative, normative e regolamentari che disciplinano l'attività edilizia connessa al presente Permesso di costruire, in modo che dal silenzio dello stesso non potrà, mai argomentarsi alcuna deroga alle medesime, per quanto tale deroga fosse esplicitamente o implicitamente fatta presente nella richiesta del titolare o negli atti allegati allo stesso;

- 5) L'inosservanza delle disposizioni sopra descritte, così come delle modalità esecutive fissate con la presente, sono soggette alle sanzioni amministrative e/o penali previste dal capo I della legge 28 febbraio 1985, n. 47, e dall'art. 4 della legge 4 dicembre 1993, n. 493 e dalla Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31;
- 7) Il titolare è tenuto a tenere indenne e rilevato il Comune da ogni azione, molestia o spesa che potesse in qualsiasi tempo e modo, e per qualunque ragione, essere cagionata con l'attività connessa all'esecuzione del presente Permesso di costruire nei confronti di terzi aventi causa;
- 8) Il presente Permesso di costruire non incide sulla situazione patrimoniale e sugli altri eventuali diritti reali relativi agli immobili realizzati e/o modificati per effetto del suo rilascio ed è trasferibile ai legittimi successori od aventi causa previa volturazione assentita dal Comune. Ai fini di tale variazione, i successori o aventi causa dovranno presentare domanda, possedendone il titolo ed i requisiti, per ottenere un nuovo titolo di volturazione;
- 9) Nel cantiere dove si eseguono le opere deve essere esposta, dall'inizio fino all'ultimazione dei lavori e visibile dalla viabilità pubblica, una tabella recante numero e data del Permesso di costruire, oggetto dei lavori, nome del titolare, del progettista, del direttore dei lavori, dell'assuntore dei lavori e, nei casi previsti per legge, della/e ditta/e installatrice/i degli impianti;
- 10) Per tutta la durata dei lavori dovranno essere depositati presso il cantiere il presente Permesso di costruire e gli allegati elaborati progettuali che dovranno essere esibiti, a semplice richiesta, al personale del comune di sorveglianza e di controllo;
- 11) Non è consentito l'ingombro di spazi ed aree pubbliche. Occorrendone l'occupazione, dovrà essere fatta preventiva richiesta all'ente istituzionalmente competente;
- 12) Il presente Permesso di costruire è rilasciato senza pregiudizio su quanto ha attinenza alla statica delle costruzioni. S'intende che al riguardo saranno esclusivamente responsabili il titolare, il progettista, il direttore dei lavori e l'assuntore delle opere secondo le vigenti disposizioni di legge;
- 13) Tutte le eventuali modifiche che il titolare intendesse apportare al presente Permesso di costruire, dovranno essere, a seconda dei casi, richieste o presentate ai sensi degli artt. 18 e 19 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31. Tali richieste e/o comunicazioni saranno soggette alle disposizioni attuative vigenti alla data di presentazione;
- 14) Il costruttore, prima dell'inizio dei lavori per opere in conglomerato cementizio armato, normale o precompresso, e per opere in struttura metallica, dovrà presentare la prescritta denuncia presso gli enti istituzionalmente competenti ai sensi dell'articolo 4 della legge 3 novembre 1971 n. 1086;
- 15) Il titolare, a picchettazione avvenuta e prima di dare inizio allo scavo delle fondazioni, dovrà inoltrare richiesta di "assegnamento di linea" al comune al fine dell'apposizione dei punti fissi;
- 16) Nel caso ricorrano le condizioni di cui all'art. 1 del R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267 relativo al vincolo idrogeologico, il titolare del Permesso di costruire, prima dell'inizio dei lavori, dovrà munirsi del prescritto nullaosta presso gli Organi preposti in materia;

17) Ai fini della progettazione, installazione e/o modifica degli impianti, il titolare è obbligato all'affidamento dei lavori relativi a persone o ditte che abbiano i requisiti previsti dalla legge 5 marzo 1990, n. 46;

18) Il presente Permesso di costruire è subordinato all'accettazione delle seguenti altre condizioni scaturite dall'esame del progetto da parte degli uffici preposti:

- "Autorizzazione Paesaggistica e Autorizzazione alla trasformazione del bosco n. u.t. 147/2022 rilasciata in data 20/02/2023 che allegata in copia costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto."
- "Ai sensi dell'art. 20 della L.R. 20 aprile 2018, n. 4 e s.m.i. si informa che "i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto contenuti nel provvedimento autorizzatorio unico acquisiscono efficacia dalla data di approvazione del provvedimento autorizzatorio unico."

Neviano degli Arduini, li 20/02/2023

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

(Servizio Sportello Unico Imprese, Urbanistica, Edilizia, Erp, Ambiente)

Dott. Enrico Botti



Il presente Permesso di costruire è ritirato e sottoscritto dal titolare o da persona dallo stesso delegata dopo aver preso visione del suo contenuto ed in segno di completa accettazione.

Neviano degli Arduini, li _____

IL TITOLARE DEL PERMESSO DICOSTRUIRE

Pratica n. 147/2022

Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e Autorizzazione alla trasformazione del bosco ex art. 34 della L.R. 22 dicembre 2011, n. 21 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA la richiesta inoltrata in data 06/07/2022 al n. 5889 di protocollo generale dal Sig. **BONVICINI MARCELLO** IN QUALITÀ DI PRESIDENTE "CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE" (P.IVA 91149320359) con sede in Reggio Emilia (RE) Corso Giuseppe Garibaldi n. 42, C.F. BNVMCL70R18H223N, inerente l'intervento di RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA TRAVERSA POSTA SUL TORRENTE ENZA IN LOCALITÀ CEREZZOLA TRA I COMUNI DI CANOSSA (RE) E NEVIANO DEGLI ARDUINI (PR) PROPOSTO DA CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE., in località Cerezzola, individuata al Fg. 13 mapp. 41 (e area demanio) del CT/NCEU del Comune di Neviano degli Arduini, su area sottoposta a vincolo paesaggistico di cui: -Alla Legge 29 giugno 1939, n. 1497 (art. 1, numeri 3 e 4), Decreto Ministeriale 01.08.1985; art. 146 del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42;

VISTO il progetto, la relazione paesaggistica e le asseverazioni allegate alla suddetta istanza;

VISTO L'Art. 10 della L.R. 26/78 come modificata dalla 6/95, l'art. 151 del D.Lgs. n. 490 del 29 ottobre 1999 e la Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e s.m.i.;

VISTO l'Accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Emilia-Romagna e le Associazioni delle Autonomie locali Emilia-Romagna (ai sensi dell'art. 46 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31) del 9 Ottobre 2003;

VISTO la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 febbraio 2011 "Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle Norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14/01/2008";

VISTO la circolare n. 15 del 30 aprile 2015 del Segretariato Generale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;

VISTO il D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i. e il D.P.C.M. 12/12/2005;

VISTO il D.Lgs. n. 157 del 24 marzo 2006 e s.m.i.;

VISTO il DPR 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i.;

VISTO il DPR 13 febbraio 2017, n. 31;

VISTA la Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e s.m.i.;

VISTO la Legge Regionale 30 luglio 2013, n. 15 e s.m.i.;

VISTO la Legge Regionale 21 dicembre 2017, n. 24;

VISTO la Legge Regionale 22 dicembre 2011, n. 21 e s.m.i.;

VISTO la DGR n. 549 del 02/05/2012 e la DGR n. 1287 del 10/09/2012;

RICHIAMATO l'Atto di G.C. n. 18 del 29/01/02 e l'Atto di G.C. n. 55 del 27/06/2006;

RILEVATO che l'area interessata dall'intervento è sottoposta a particolare tutela di natura paesaggistico – ambientale, ed è da inquadrare nell'art. 142 – 1° comma - lett. c) e lett. g) del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i.;

VERIFICATA la conformità dell'intervento alle prescrizioni contenute negli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati [Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) e Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)] e nel vigente P.S.C., P.O.C. e R.U.E.;

PRESO ATTO che la Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio nella seduta del 29/12/2022 - verbale n° 26 - giudicata completa la Relazione paesaggistica allegata al progetto nonché confermate, in quanto ritenute condivisibili, le analisi conoscitive e le valutazioni circa la compatibilità paesaggistica ed ambientale dell'intervento in essa contenute, riconoscendo per tale motivazione la suddetta compatibilità, ha espresso *parere favorevole*;

VISTO il parere favorevole/condizionato espresso dal Ministero della Cultura – Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna - espresso con nota del 06/02/2023 prot. 112074 che allegato in copia costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTO il parere favorevole/condizionato espresso dall'Unione Montana Appennino Parma Est - espresso con nota del 10/01/2023 prot. 344 pervenuta in data 11/01/2023 al prot. 275 che allegato in copia costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

CONSIDERATO che:

- l'intervento comporta una accettabile alterazione del valore di pregio dell'ambiente circostante, anche in considerazione delle finalità di interesse generale connesse alle opere in esame;
- l'intervento in esame è posizionato prevalentemente all'interno del contesto fluviale di greto, in relazione al quale si pone come una struttura lineare di modesta percezione visiva, trasversale all'asse di scorrimento delle acque ed interamente circondata da estesi materassi alluvionali. L'interazione tra queste diverse circostanze determina una significativa capacità di assorbimento visivo;
- il progetto, interessando in parte un manufatto esistente, non determina significative alterazioni allo skyline, infatti le opere previste introducono modifiche dimensionali pressoché ininfluenti rispetto alle visuali paesaggistiche principali che insistono sul corso del torrente;
- l'intervento non altera negativamente l'impatto complessivo in relazione al sito e alle sue peculiarità ambientali in quanto rispettoso dell'ambiente circostante;

RITENUTO che l'intervento non alteri gli aspetti paesaggistici e non incida sugli elementi di interesse segnalati nel Decreto di vincolo;

RITENUTO, pertanto, l'intervento stesso compatibile con il vincolo di tutela;

VISTA la Relazione tecnica illustrativa ai sensi dell'art. 146 comma 7 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;

VISTO la Circolare regionale del 31/12/2009 prot. n. PG.2009.0297808;

VERIFICATA e accertata la compatibilità paesaggistica dell'intervento che si intende realizzare e tenuto conto dei pareri sopra citati ed avendo riscontrato la conformità dell'intervento con le

prescrizioni e gli obiettivi di tutela e di limitazione alle trasformazioni imposti dal P.S.C., P.O.C. e R.U.E., dal P.T.P.R. e dal P.T.C.P. - nonchè riconosciuta la compatibilità dell'intervento con gli specifici valori paesistici del luogo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 146 del D.Lgs. n° 42 del 22 gennaio 2004;

VISTO il provvedimento sindacale n. 10 del 15/06/2016, n. 2 del 02/01/2015, n. 4 del 13/04/2016 e n. 7 del 21/05/2019;

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42 del 22/01/2004 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 34 della L.R. 22/12/2011, n. 21 e s.m.i., le opere richieste alle seguenti condizioni:

- *"Parere Unione Montana Appennino Parma Est espresso con nota del 10/01/2023 prot. 344 pervenuta in data 11/01/2023 al prot. 275 che allegato in copia costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto"*;
- *"Parere Ministero della Cultura Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna espresso con nota del 06/02/2023 prot. n. 112074 che allegato in copia costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto"*.

Neviano degli Arduini, li 20/02/2023

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

(Servizio Sportello Unico Imprese, Urbanistica, Edilizia, Erp, Ambiente)

Dott. Enrico Botti



Emilia Romagna - Prot. 20/02/2023.0157769.E



Langhirano 10 gennaio 2023

Spett.le Comune di Neviano degli Arduini
Piazza IV Novembre 1 43024 (PR)
Dott. Geol. Botti Enrico

pec protocollo@postacert.comune.neviano-degli-arduini.pr.it

Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente
Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni
Viale della Fiera 8 40127 Bologna
Dott.ssa Valentina Favero

pec vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: Procedimento autorizzativo unico di VIA relativo al progetto denominato: "Rifunzionalizzazione della traversa posta sul Torrente Enza in località Cerezzola" localizzato sul Torrente Enza in località Cerezzola tra i Comuni di Canossa (RE) e di Neviano degli Arduini (PR) proposto dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. - **Parere in merito alla trasformazione del bosco**

In riferimento al procedimento in oggetto nel Comune di Neviano degli Arduini in provincia di Parma, esaminata la documentazione presentata ai sensi della procedura di Trasformazione del bosco prevista dalla DGR 549/2012, si ritiene di poter esprimere parere favorevole per quanto concerne le modalità del calcolo degli oneri di compensazioni e le loro quantificazioni.

Per maggiore uniformità procedurale è opportuno predisporre anche l'elaborato per la richiesta di trasformazione del bosco secondo la modulistica regionale scaricabile dal sito <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/gestione-forestale/trasformazioni>.

Cordialmente.

Il Responsabile del Servizio Forestazione
*documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 d.lgs.82/2005*

Dott. For. Federica Frattini



Ministero della Cultura

SEGRETARIATO REGIONALE
PER L'EMILIA-ROMAGNA

Bologna, 06.02.2023

Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Cura del
Territorio e dell'Ambiente, Area Valutazione Impatto
Ambientale e Autorizzazioni
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

e, p.c.
Soprintendenza archeologia
belle arti e paesaggio per le province di Parma e
Piacenza
sabap-pr@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza archeologia
belle arti e paesaggio
per la Città Metropolitana di Bologna e le province di
Modena, Reggio Emilia e Ferrara
sabap-bo@pec.cultura.gov.it

Prot. n.

Class

Oggetto: **Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto denominato "Rifunionalizzazione della traversa
posta sul torrente Enza in località Cerezzola" tra i comuni di Canossa (RE) e Neviano degli Arduini (PR), proposto dal
Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale (prot. 0577998 del. 23/06/2022).**

Parere di competenza.

In riferimento all'intervento in oggetto, viste la nota prot. n. 0603314 del 05/07/2022 e le successive comunicazioni
con le quali la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia-Romagna ha avviato il
procedimento in oggetto richiedendo le valutazioni di competenza;

facendo seguito alla nota di questo Segretariato Regionale prot. n. 4500 dell'11.07.2022, in cui venivano comunicate
le indicazioni procedurali in merito al procedimento;

sulla base delle note istruttorie della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Parma e
Piacenza (prot. n. 11871 del 21.12.2022 e prot. n. 1154 del 03.02.2023) e della Soprintendenza Archeologia belle arti
e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (prot. n. 1693 del
20.01.2023);

con la presente, questo Segretariato Regionale, ai sensi dell'art. 40, comma 2, lettera e) del D.P.C.M. 169/2019,
formula, per quanto di competenza, il parere complessivo del Ministero, riportando prescrizioni e indicazioni nelle
modalità esplicitate dalle Soprintendenze nei rispettivi pareri endoprocedimentali.



SEGRETARIATO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA

Strada Maggiore, 80 - 40125 Bologna - tel. 051.4298211 - fax 051.4298277

PEC: mbac-sr-ero@mailcert.beniculturali.it

PEO: sr-ero@beniculturali.it

In relazione agli aspetti di **tutela paesaggistica**, esaminati gli elaborati progettuali messi a disposizione e tenuto conto della valutazione della Soprintendenza di Parma sulla ulteriore documentazione richiesta (propedeutica al perfezionamento della procedura autorizzativa prevista dall'art. 146 del D.Lgs. 42/2004) e pervenuta dal Comune di Neviano degli Arduini con la proposta di autorizzazione, non si riscontrano elementi di impatto negativi circa la compatibilità delle opere rispetto al contesto paesaggistico tutelato, esprimendo pertanto, per quanto di competenza, un parere favorevole alla proposta progettuale presentata, così come rappresentata negli elaborati progettuali resi disponibili.

Per un migliore inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico esistente, si chiede che i sostegni della linea elettrica, qualora non siano realizzati in cemento armato centrifugato, dovranno essere di colore scuro non riflettente.

Si chiede, inoltre, di rispettare e applicare rigorosamente le opere di mitigazione previste nel progetto e di provvedere alla effettiva e tempistica attuazione dei ripristini post-cantiere.

In merito agli aspetti di **tutela archeologica**, come indicato nella Relazione Preventiva del Rischio Archeologico, data la posizione del contesto territoriale interessato dall'intervento rispetto all'insediamento antico e in considerazione della mancanza di segnalazioni di rinvenimenti archeologici in tale contesto, si esprime parere favorevole, per quanto di competenza, alla proposta progettuale presentata, fermo restando il dispositivo dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e di lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate.

Restando a disposizione, si porgono i più cordiali saluti.

IL SEGRETARIO REGIONALE
Arch. Corrado Azzollini
firmato digitalmente



AGENZIA PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE
E LA PROTEZIONE CIVILE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SETTORE SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE EMILIA

LA DIRIGENTE DELL'AREA

UT SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE – REGGIO EMILIA

FEDERICA PELLEGRINI

IL DIRIGENTE DELL'AREA

UT SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE – PARMA

GABRIELE BERTOZZI

Alla Direzione Generale Cura del
Territorio e dell'Ambiente

**Area Valutazione Impatto
Ambientale e Autorizzazioni**

PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto (livello definitivo) denominato: "Rifunzionalizzazione della traversa posta sul torrente Enza in località Cerezzola" localizzato sul Torrente Enza in località Cerezzola tra i comuni di Canossa (RE) e Neviano degli Arduini (PR), proposto da Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

Parere idraulico di Competenza ai sensi del T.U. R.D. 523/1904 e della variante non sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica (R.R. 41/2001)

Premesse

- Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale (di seguito proponente) ha presentato alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (di seguito autorità competente) domanda di attivazione del procedimento unico di VIA, con domanda prot. PG.2022.0577998 del 23/06/2022, relativo al progetto "rifunzionalizzazione della traversa posta sul torrente Enza in località Cerezzola" localizzato sul Torrente Enza in località Cerezzola tra i comuni di Canossa (RE) e Neviano degli Arduini (PR);
- Con nota Prot. 05/07/2022. 0035233.E l'autorità competente ha inviato agli enti interessati la richiesta di verifica della completezza e adeguatezza della documentazione progettuale presentata dal proponente;
- Con nota Prot. 11/08/2022.0042197.E l'autorità competente ha comunicato l'esito della verifica di completezza al proponente;
- Con nota Prot. 16/11/2022.0061451.E l'autorità competente ha richiesto al proponente le integrazioni e approfondimenti pervenute da parte degli Enti che devono rilasciare autorizzazioni o titoli abilitativi comunque denominati;

a uso interno: DP/		INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB.
/		Classif. 650	20					2023	1	8
								Fasc.		

Via Emilia Santo Stefano 25
42121 Reggio Emilia
Via della Croce Rossa 3

tel 0522 407 711
fax 0522 407 750
42122 Reggio Emilia

Email: stpc.reggioemilia@regione.emilia-romagna.it
PEC: stpc.reggioemilia@postacert.regione.emilia-romagna.it
tel 0522 585 911

- Con nota Prot. 12/12/2022. 0067171.E è stata convocata la conferenza dei servizi iniziale per il giorno 21 dicembre 2022
- Con nota Prot. 13/02/2023. 0007352.E è stata convocata la conferenza dei servizi finale per il giorno 23 febbraio 2023;

Il progetto rientra nelle linee di finanziamento di cui al DM n. 517 del 16 dicembre 2021 - "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" linea d'investimento M2C4 - I4.1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)".

L'opera idraulica da rifunzionalizzare, oggetto del procedimento, posta trasversalmente al corso d'acqua del torrente Enza, riveste una fondamentale funzione in termini di sicurezza idraulica del territorio oltre che di soddisfacimento di esigenze irrigue ed idropotabili; la stessa costituisce infatti un elemento di stabilizzazione del fondo alveo e di creazione di una pendenza di equilibrio a monte di un tratto del torrente Enza ad elevata capacità erosiva. In adiacenza al tratto di torrente stabilizzato dalla traversa è presente una importante infrastruttura viaria (SP513R via Val d'Enza) che costituisce il principale collegamento fra alta pianura e Vetto; in diversi tratti la viabilità corre in adiacenza al corso d'acqua e beneficia dunque dell'effetto di stabilizzazione che la traversa stessa garantisce.

Allo stato attuale, anche in seguito ai danneggiamenti verificatisi in occasione degli eventi di piena e alluvionali del mese di dicembre 2017, la traversa presenta diversi elementi di ammaloramento e di preoccupazione rispetto alla sua stabilità sul lungo periodo di cui il principale risulta essere il fenomeno erosivo al piede.

Il progetto di rifunzionalizzazione della traversa si pone il principale obiettivo di mettere in sicurezza le strutture e le reti esistenti andando a ridurre il rischio idraulico: l'intera area a monte della traversa che comprende, accanto alle opere di derivazione esistenti a fini irrigui ed idropotabili, anche l'asse viario della SP 513R, attualmente è infatti caratterizzata da un elevato rischio idraulico al transito di piene con tempi di ritorno modesti. La quota della traversa attuale infatti, assieme ad una scarsa elevazione della adiacente strada provinciale, rendono necessaria in maniera piuttosto frequente la chiusura dell'arteria stradale.

La soluzione prescelta di riqualificazione di tale traversa costituisce inoltre un importante passaggio rispetto alla possibile futura costruzione di uno o più invasi di dimensioni medio-grandi lungo l'asta del torrente Enza in ambito montano.

Il progetto, come rappresentato negli elaborati di testo e grafici, consiste in:

- a) Scapitozzatura della traversa esistente con abbassamento della gaveta di 1 m al fine di ottenere migliori condizioni di funzionamento idraulico in piena e migliorare le condizioni di autopulizia dell'invaso che verrà ricavato a tergo;
- b) Riqualificazione dell'edificio sghiaiatore e delle bocche di presa al fine di migliorarne le condizioni di funzionamento;
- c) Realizzazione di opera di protezione al piede della traversa e di cortina impermeabile a monte con funzione di prevenzione fenomeni di sifonamento e instabilizzazione del piede del manufatto;

- d) Realizzazione di struttura mobile a monte della traversa esistente realizzata con sbarramento gonfiabile scudato (Hard Top Rubber Dam) al fine di ottenere una quota massima di invaso pari a +1 m rispetto alla quota attuale della gaveta della traversa (+2 m rispetto alla gaveta futura);
- e) Operazioni di modellamento dell'alveo a tergo della traversa per circa 300 m al fine di ottenere volume aggiuntivo non solo in elevazione ma in approfondimento (Volume di invaso a fiume);
- f) Ripristino di volumetria originariamente esistente e ricavata tramite invaso laterale in sponda sinistra idraulica da collegarsi al volume a fiume di cui al punto e) attraverso manufatto di intercettazione/svuotamento (Volume laterale);
- g) Realizzazione di nuova soglia, a monte della traversa esistente, per indirizzamento vena liquida, miglioramento delle condizioni di trasporto solido e prevenzione di fenomeni di interrimento nel breve termine oltre che per il mantenimento delle condizioni di equilibrio e delle quote di fondo alveo del tratto a monte;
- h) Messa in sicurezza delle sponde nel tratto fra la soglia di cui al punto g) e la struttura di cui al punto d) attraverso scogliere di protezione e pali per il mantenimento in condizioni di sicurezza della adiacente strada provinciale così come delle preesistenze;
- i) Realizzazione di pista di servizio per accesso alla derivazione irrigua esistente e all'edificio sghiaiatore con mezzi d'opera per il varo e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli organi meccanici mobili in qualsiasi condizione idraulica a fiume, piene straordinarie comprese.

Considerato quindi che tra i **principali obiettivi** a cui assolve ciascuna opera in progetto, così come rappresentati in (Tabella 3, pg 41) della Relazione Tecnica Illustrativa, il proponente persegue, oltre all'obiettivo di approvvigionamento idrico anche quello della sicurezza idraulica del tratto di T. Enza nel tratto a monte e valle della traversa stessa, andando a:

- **ridurre il rischio idraulico**: sia alle opere di derivazione esistenti a fini irrigui ed idropotabili dell'intera area a monte e valle della traversa, anche all'asse viario principale di collegamento fra il fondovalle e l'alta Val d'Enza (SP 513R) e ai fabbricati limitrofi alle aree d'intervento e al torrente Enza; attualmente caratterizzati da un elevato rischio idraulico in concomitanza del transito di piene con tempi di ritorno modesti, in ragione del fatto che la quota della traversa attuale, assieme ad una scarsa elevazione della adiacente strada provinciale, rendono necessaria in maniera piuttosto frequente la chiusura dell'arteria stradale;
- **risolvere i problemi di elevato trasporto solido** con conseguente riduzione delle sezioni di deflusso in particolare nel tratto a monte della traversa, a svantaggio della regolare officiosità idraulica del corso d'acqua stesso;
- **risolvere i problemi di possibile sifonamento e scalzamento al piede** della traversa con compromissione della sua stabilità;
- **risolvere i problemi di scalzamento del muro di sostegno della strada provinciale** che risulta in diversi tratti pensile per asportazione, a seguito di fenomeni erosivi localizzati, del materiale al di sotto della fondazione.

Esaminata, in particolare, la relazione idraulica di progetto in cui si riportano le modellazioni idrauliche eseguite con lo scopo di procedere a simulare le condizioni del fiume in diversi scenari, nello specifico:

- Situazione dello stato di fatto: le modellazioni eseguite hanno analizzato scenari di piena per diversi tempi di ritorno (Q20, Q50, Q100, Q200);
- Situazione di progetto: la simulazione si pone l'obiettivo di verificare, nelle medesime condizioni di portata simulate nello stato di fatto, l'andamento dei profili del pelo libero, ad opera realizzata, al fine di: fornire elementi utili per il corretto dimensionamento delle opere proposte e stime sulle variazioni tra stato di fatto e di progetto;
- Situazione di cantiere: dato il cronoprogramma esteso delle lavorazioni si è ritenuto necessario procedere ad analisi idrauliche anche in fase di cantiere al fine sia di dimensionare le opere provvisorie di protezione del cantiere sia di verificare la modifica delle condizioni di deflusso rispetto alle opere preesistenti. Le modellazioni eseguite, conformemente a quanto stabilito dalle linee guida operative per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH), hanno analizzato scenari estivi e invernali di cantiere per portate in transito caratterizzate da tempo di ritorno 50 anni.

Per quanto riguarda la sponda in destra idraulica le modellazioni segnalano che, nello stato di fatto, la adiacente strada provinciale viene interessata per piene con tempi di ritorno tra 20 e 50 anni. In particolare, il tirante idraulico al di sopra della strada provinciale varia indicativamente fra 5-10 cm per la portata cinquantennale, 25-30 cm per la piena centennale e 45-50 cm la duecentennale. Alla luce delle condizioni di pericolosità legate alla generale insufficienza idraulica della sezione d'alveo per piene con tempi di ritorno non catastrofici, anche al fine di mettere in sicurezza le importanti opere esistenti poste a monte della traversa, il progetto ha previsto di procedere a ridurre i tiranti idrici attesi a monte andando a scapitozzare la sommità della traversa esistente a quota 202.99 mslm abbassandone dunque la gaveta di 1 m (1.5 m verso la sponda sinistra idraulica ove il profilo della traversa cresce leggermente). La scapitozzatura della traversa è accompagnata da un intervento di risagomatura dell'alveo posto a tergo della traversa funzionale a creare quel volume di invaso che permetterà di migliorare anche le condizioni di derivazione del canale d'Enza.

In particolare si prevede di procedere alla risagomatura di un tratto d'asta di estensione pari a circa 300 m verso monte, fino alla sezione di imposta della soglia, andando a eliminare le forme di fondo e gli accumuli di materiale che si sono formati andando a creare terrazzamenti mobili in alveo attivo.

I volumi così computati sono stimati in circa 78'000 mc. Tali volumi, così come tutti quelli di scavo che verranno resi disponibili nell'ambito del cantiere, verranno utilizzati per operazioni di ripascimento immediatamente a valle della traversa su un tratto d'asta che attualmente è in forte fase di erosione. Al fine di poter acquistare volume utile invasabile ulteriore rispetto a quello ottenibile con le operazioni di sterro precedentemente descritte e onde poter assicurare le condizioni di derivazione idraulica delle portate massime derivabili autorizzate in concessione di derivazione è stato necessario pensare ad un sistema mobile di sopraelevazione del nuovo livello della gaveta della traversa esistente. A questa volumetria si aggiunge quella ricavabile lateralmente in sinistra idraulica (circa 24'000 mc) con il raggiungimento di un volume complessivo massimo di invaso pari a circa 106'000 mc.

La quota massima di invaso, individuata in 204.99 mslm ovvero 2 m sopra la quota di progetto di scapitozzatura della traversa esistente, è stata definita onde mantenere comunque un certo franco idraulico, ad invaso pieno, rispetto ai terrazzi adiacenti così come alla strada provinciale che, nel punto più depresso, presenta una sede stradale a quota 206.31 mslm ovvero, nello stato di fatto, sovrelevata rispetto all'attuale gaveta della traversa di soli 2.30 m circa. A seguito dell'intervento tale franco si ridurrebbe a 1.30 m con paratoie alzate.

Al fine di pervenire alla creazione del volume di accumulo e avere garanzie di sicurezza idraulica e al contempo di autopulizia del volume di invaso, si è previsto di installare una paratoia di tipo gonfiabile con scudo rinforzato. La scelta impiantistica per ottenere tale sovrizzo idraulico è stata dettata principalmente da necessità di assicurare condizioni di sicurezza in abbattimento della paratoia mobile prevista anche in condizioni di avaria o interruzione dell'alimentazione elettrica. È stata dunque individuata come soluzione progettuale lo sbarramento gonfiabile ad aria scudato, già sperimentata in diversi contesti del bacino del fiume Po caratterizzati da corsi d'acqua le cui caratteristiche torrentizie risultano simili a quelle del torrente Enza (elevato trasporto solido e flottante, repentine formazioni di eventi di piena).

Le traverse mobili realizzate con tale sistema hanno i seguenti vantaggi rispetto ad una traversa tradizionale: quando non utilizzate possono rimanere completamente abbassate non limitando quindi in alcun modo il passaggio delle portate di piena; il fenomeno dell'interrimento del bacino a tergo può essere evitato garantendo l'apertura regolare delle paratoie, specialmente nel corso di eventi di morbida o piena, per evitare la sedimentazione di materiale; hanno un sistema di sicurezza automatico che al superamento di determinati livelli di sfioro sullo scudo, permette il rapido sgonfiaggio anche in assenza di energia per un sistema di livelli idraulici interno.

Lo sbarramento è di tipo a regolazione di portata, ovvero si ammette che possa abbassarsi progressivamente, in funzione dell'aumento delle portate da monte, al fine di mantenere costante il livello del pelo libero a monte dello sbarramento (con tolleranza di almeno 5 cm). Quando le portate risulteranno eccessive e sarà necessario chiudere la paratoia di imbocco del canale di derivazione, si abatterà contestualmente l'intero sbarramento gonfiabile.

Relativamente agli aspetti connessi al trasporto solido e alla gestione sedimenti/interrimenti parte fiume, il proponente ha stipulato una convenzione con l'Università di Modena e Reggio Emilia, volta alla verifica della stabilità del materiale d'alveo e alla valutazione del rilascio di sedimenti dal bacino idrografico contribuente, al fine di procedere ad un approfondimento rispetto al possibile fenomeno di interrimento, come da contenuti descritti nelle relazione tecnica specialistiche (Tav. 1.4 relazione UniMoRE). I risultati ottenuti dagli studi predetti non indicano gravi problemi connessi alla realizzazione degli interventi di riqualificazione del nodo idraulico di Cerezzola sul T. Enza, "a condizione che venga attuata un'adeguata manutenzione ai sedimenti in entrata nell'invaso, durante gli eventi di piena..." suggerendo attività di monitoraggio delle più rilevanti variabili idrologiche a supporto delle conclusioni sopra riportate, ritenute utili per le finalità di un efficace progetto definitivo delle opere di riqualificazione.

Visti:

- gli artt. 93, 96, 97 e 98 del “Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie” R.D. n.523 del 25/07/1904 e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13, che, all'art. 19, prevede che mediante l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile la Regione, esercita, in particolare, le funzioni afferenti al servizio di piena, al nulla osta idraulico e alla sorveglianza idraulica;
- il Decreto Ministeriale 17/01/2018 (Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni» di cui al Decreto Ministeriale 14/01/2008);
- la Delibera della Giunta Regionale n. 2363 del 21/12/2016 (Prime direttive per il coordinamento delle agenzie regionali di cui agli articoli 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'art. 15, comma 11, della medesima legge);
- il Piano per la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni (PGRA) redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, adottato con deliberazione n. 4/2015 del 17 dicembre 2015 del Comitato Istituzionale ed approvato con deliberazione n. 2/2016 nella seduta di Comitato Istituzionale del 03 marzo 2016 e il successivo aggiornamento adottato in data 20 dicembre 2021 dalla Conferenza Istituzionale permanente;
- la Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 9/2006 “Direttiva tecnica per la programmazione degli interventi di gestione dei sedimenti degli alvei dei corsi d'acqua” introduce il Programma di Gestione dei Sedimenti (PGS) quale strumento conoscitivo, gestionale e di programmazione degli interventi, mediante il quale disciplinare le attività di manutenzione degli alvei, delle opere e di gestione dei sedimenti;
- la Direttiva n. 4 dall'Autorità di bacino del Fiume Po, contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce “A” e “B”, anche in riferimento alla verifica della compatibilità idraulica alle opere provvisoriale, approvata con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 dell'11 maggio 1999 ed aggiornata con deliberazione n. 10 del Comitato Istituzionale del 5 aprile 2006;
- l'art. 13 della legge regionale 14 aprile 2004 n. 7, per i soli aspetti inerenti alla funzionalità idraulica;
- la delibera di Giunta regionale n. 3939 del 6 settembre 1994, direttiva concernente criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- la determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile n. 4554 del 10/12/2018 “Direttiva su modello organizzativo, sistema di governo e attività dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile”, che prevede che ogni Servizio territoriale, nell'ambito di competenza, “... *rilascia autorizzazioni idrauliche, nulla osta idraulici, autorizzazioni all'invarianza idraulica per tutte le opere che vengono assentite in alveo, sia da parte pubblica che privata ...*”;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica;
- il Decreto Legislativo 02/01/2018, n. 1 (Codice della protezione civile)

- la Delibera della Giunta Regionale n. 417 del 05/04/2017 (approvazione del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile") come aggiornato con D.G.R. 962 del 25/06/2018 e D.G.R. 1761 del 30/11/2020;
- la D.G.R. n.1300 del 01/08/2016, "Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di gestione del Rischio Alluvioni nel settore urbanistico, ai sensi dell'art. 58 elaborato N.7 (Norme Tecniche) e dell'art. 22 El. n.5 (Norme di Attuazione) del Progetto di Variante al PAI e al PAI Delta adottato dal Comitato Istituzionale Autorità di Bacino del Fiume Po con Del. 5/2015";
- la Del. n.7/2019 "Mappe della pericolosità da alluvione e Mappe del rischio di alluvioni - Riesame e aggiornamento ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D. Lgs. n. 49/2010" e 8/2019", l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha avviato il riesame e l'aggiornamento delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni oltre a disporre, nelle more dell'adozione dei Decreti del Segretario Generale, un periodo di salvaguardia dove trovano applicazione, nelle aree che potrebbero essere interessate dalle alluvioni ex novo nelle mappe stesse, le disposizioni del Titolo V delle Norme d'Attuazione del PAI.

Per quanto sopra esposto:

si rilascia il **nulla osta idraulico ai sensi del R.D. 25/7/1904 N.523 E SS.MM.II.** e nell'ambito della variante non sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica (R.R. 41/2001), nei limiti di competenza del Servizio, fatti salvi i diritti di terzi e si esprime **PARERE FAVOREVOLE** per il progetto denominato: "rifunzionalizzazione della traversa posta sul torrente Enza in località Cerezzola" localizzato sul Torrente Enza in località Cerezzola tra i comuni di Canossa (RE) e Neviano degli Arduini (PR), proposto da Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, con le seguenti **prescrizioni (o raccomandazioni laddove specificato)**:

1. il parere si rilascia nel rispetto puntuale dei contenuti degli elaborati tecnici e progettuali, trasmessi;
2. il proponente è l'unico responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente autorizzazione, possa essere arrecata, anche a seguito o per effetto di eventi di piena, ai diritti dei terzi, e per i relativi risarcimenti;
3. in merito alle attività di protezione civile, il proponente deve includere le opere in oggetto nell'ambito del "presidio territoriale idraulico" di competenza. A questo fine dovranno inoltre essere previsti idonei presidi, da dettagliare nel progetto livello esecutivo (segnalatori acustici/semaforici in corrispondenza della traversa, cartelli monitori di pericolo per piene improvvise a valle) a tutela della pubblica incolumità e sicurezza dei fruitori delle pertinenze fluviali, per il tratto di corso d'acqua interessato dagli scenari di dambreak contenuti negli elaborati progettuali
4. il proponente è obbligato, a propria cura e spesa, a provvedere alla vigilanza, alla manutenzione ordinaria e straordinaria (anche per effetto od a seguito di eventi di piena) delle opere, manufatti, impianti come contenuti e descritti negli elaborati tecnici oggetto del procedimento. E' da intendersi in capo al proponente anche la manutenzione dei sedimenti secondo quanto specificato al successivo punto 5;

5. In riferimento alla manutenzione dei sedimenti funzionale al mantenimento in efficienza delle opere di rifunionalizzazione progettate ma anche per garantire il bilancio di trasporto solido, nel tratto di alveo compreso tra la traversa di valle e la soglia di monte, il proponente dovrà eseguire periodicamente tutte le attività che si rendessero necessarie (compresi il monitoraggio con rilievi periodici, in particolare a seguito di eventi di piena/morbida), secondo modalità operative coerenti con gli studi a livello di asta di cui alla "Convenzione ai sensi della L. n.241/90, art. 15, per lo sviluppo e la condivisione dello studio di fattibilità degli interventi di mitigazione del rischio da alluvione e di recupero morfologico del fiume Enza", nonché in ottemperanza al piano di gestione dei sedimenti e al DM Infrastrutture 12/10/2022 n. 205 per quanto applicabili.
6. Garanzia di funzionamento dello sbarramento mobile (Hard Top Rubber Dam). In qualsiasi condizione sia ordinaria, di emergenza che di piena, deve essere sempre garantito l'abbattimento dello sbarramento mobile; in condizione ordinaria, l'abbattimento verrà eseguito in modo controllato, evitando la formazione di onde di piena a valle, mentre in condizioni di emergenza, l'abbattimento dovrà avvenire, anche in assenza di alimentazione elettrica, nel giro di pochi minuti, così come descritto in Relazione tecnica Illustrativa. Per quanto applicabili, si raccomandano i contenuti della la Circ. n. 1/2022 D.G. Dighe 12 aprile 2022, n. 7841).
7. Con riferimento alla stabilità dell'argine di separazione/contenimento tra l'invaso in sinistra idraulica e il corso d'acqua, già verificata nella relazione tecnica preliminare delle strutture, il progetto livello esecutivo dovrà dettagliare le verifiche nelle condizioni di rapido svasso, oltre a quelle comunque previste dalla normativa applicabile sulle opere in terra. Le verifiche devono riguardare sia le condizioni statiche sia le condizioni durante e dopo eventi natura sismica.
8. Dovranno essere garantiti da parte del proponente, la vigilanza, ed il controllo periodico, sulle aree, sulle opere, sui manufatti, impianti, in particolare sui dispositivi di regolazione e chiusura degli organi di scarico, traversa mobile compresa, per i due invasi (fiume e laterale), durante le fasi transitorie e di esercizio, nel rispetto della normativa vigente in materia, in particolare le NTD 2014, NTC 2018;
9. a lavori ultimati saranno a totale carico del richiedente/concessionario tutti gli oneri di rimozione del cantiere e di ripristino delle pertinenze idrauliche eventualmente interessate dagli stessi, ivi compreso le rampe e le piste utilizzate dai mezzi di lavoro;
10. non dovranno essere arrecati in nessun modo danneggiamenti di sorta, che possano pregiudicare il corretto regime idraulico del corso d'acqua in esame o anche il regime delle acque sotterranee a garanzia è a tutela idraulica, dagli eventi di piena;
11. il Richiedente durante i lavori, è tenuto ad informarsi e a monitorare le eventuali situazioni di criticità e relative evoluzioni consultando le allerte meteo, gli scenari di riferimento, i livelli idrometrici e pluviometrici sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>, vigilando anche in considerazione delle lavorazioni in corso insieme all'impresa esecutrice e adottando di conseguenza tutti gli accorgimenti necessari (reperibilità h24 di uomini e mezzi, sorveglianza, ecc..) ad evitare situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità;
12. al termine di ogni giornata lavorativa e nel corso dei fine settimana verranno rimossi i materiali di lavoro ed i mezzi dall'interno dell'alveo;
13. in particolare, durante le fasi di cantierizzazione si dovrà porre attenzione affinché i mezzi d'opera, i materiali da costruzione accatastati o le opere provvisorie non siano trascinate dalla corrente e non costituiscano intralcio al buon regime delle acque.

14. per quanto riguarda la sicurezza in relazione a possibili piene improvvise o eccezionali del T. Enza, dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti necessari affinché l'utilizzazione dell'area, in fase d'esercizio e transitoria, ivi compresi gli accessi, ecc. possa avvenire senza pericolo alcuno per operatori ed eventuali fruitori dell'area stessa e degli accessi medesimi; è esclusa qualsiasi ipotesi, forma, causa di risarcimento o indennizzo per eventuali danni che dovessero essere causati ai manufatti, alle lavorazioni in corso o alle opere eseguite a causa di piene fluviali, frane, alluvioni o altre cause naturali;
15. l'eventuale rifacimento, adattamento o manutenzione ordinaria e straordinaria alle opere dovrà avvenire senza modificare né alterare l'attuale assetto idro-geomorfologico delle sponde e dell'alveo torrentizio; nel caso di manutenzione straordinaria, in particolare a seguito di esondazioni fluviali o erosioni da parte del Torrente Enza, gli interventi di ripristino dovranno essere preventivamente autorizzati dallo scrivente UT;
16. a tal fine, l'accesso alla pista dovrà essere impedito per tutti gli altri mezzi, compresi cicli e motocicli, tramite messa in opera di apposita cartellonistica, sbarra metallica o catena, ecc., a cura ed oneri del richiedente;
17. il richiedente sarà custode e pieno responsabile delle opere idrauliche e accessorie, comprese le piste di servizio e dovrà sistematicamente verificarne la praticabilità e la sicurezza di utilizzo, nonché l'effettiva efficacia delle misure di tutela e chiusura adottate in fase transitoria e di esercizio;
18. qualora si preveda che dall'esecuzione dei lavori possano derivare turbative all'habitat naturale, la data dell'inizio dei lavori in alveo dovrà essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca, per gli adempimenti di competenza, come previsto dalla L.R. n. 11/2012 e s.m.i.;
19. i lavori previsti non dovranno in alcun modo essere motivo di inquinamento di suolo e acque;
20. dovrà inoltre sempre essere garantito l'accesso alle aree e alle opere in concessione al personale idraulico competente nonché a mezzi e imprese da questo incaricate. L' Agenzia STPC, l'amministrazione Regionale e lo scrivente Ufficio, resta sollevata da qualsiasi responsabilità per infortuni a lavoratori e danni a terzi che dovessero verificarsi a seguito dei lavori oggetto.
21. il richiedente dovrà comunicare all'U.T. scrivente, l'inizio e la fine lavori in oggetto e la ditta incaricata alla realizzazione;
22. di precisare che questo Servizio ha facoltà, in ogni tempo, di procedere alla revoca della presente autorizzazione, qualora sussistano motivi di pubblico interesse generale e comunque al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il titolare dell'autorizzazione abbia diritto ad alcun indennizzo, fermi restando i profili di competenza di altre Amministrazioni;

Si evidenzia inoltre che il presente provvedimento è rilasciato nei limiti dell'attività di polizia idraulica che questa agenzia svolge ai sensi del R.D. n. 523/1904, fatte salve acquisizione di ogni altro parere, autorizzazione o concessione che dovessero essere necessari in termini di legge per la realizzazione dell'intervento di cui sopra;

Il presente parere è rilasciato, nei limiti di competenza di questa Agenzia, e indipendentemente da altre autorizzazioni necessarie e richieste dalla normativa vigente.

Il Richiedente formalmente si obbliga, per sé e/o aventi causa a qualunque titolo, a tenere manlevata ed indenne l'Amministrazione Regionale e la scrivente Agenzia da qualsivoglia pretesa o controversia, diretta o indiretta, che possa essere avanzata da chiunque ed in ogni momento, in conseguenza e/o dipendenza di quanto forma oggetto del presente parere.

Si specifica infine che:

- trattandosi di interventi di adeguamento e rifunzionalizzazione realizzate nelle pertinenze dell'alveo del fiume Enza, si ritiene di non procedere con l'autorizzazione di cui alla D.C.R. n. 3109/1990;
- per quanto concerne i profili di protezione civile (D.Lgs. 1/2018, in particolare gli artt. 12 e 18) dovranno essere inviati ai comuni territorialmente interessati (Canossa, San Polo d'Enza per la prov. di RE, e Neviano degli Arduini, Traversetolo per quella di PR), gli scenari degli studi di dambreak conseguenti ad un ipotetico collasso dello sbarramento mobile (Hard Top Rubber Dam).

Ricadendo l'opera all'interno del fiume Enza in porzioni di territori sia della provincia di Reggio Emilia sia di Parma, il presente parere viene rilasciato congiuntamente dai dirigenti dei due UT territorialmente competenti.

Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Federica Pellegrini
(firmato digitalmente)

Gabriele Bertozzi
(firmato digitalmente)

Cordiali saluti,

Federica Pellegrini
(firmato digitalmente)

Gabriele Bertozzi
(firmato digitalmente)



CE/ce

Prot. 5402 11/2022 del 06.01.2023

Spett.le
REGIONE EMILIA ROMAGNA
Area Valutazione Impatto
Ambientale e Autorizzazioni
Via della Fiera, 8
40127 BOLOGNA

e p.c. **Consorzio di Bonifica
dell'Emilia Centrale**
Corso Garibaldi 42
42123 REGGIO EMILIA

al Responsabile di Reparto
Guglielmi Geom. Roberta

al Sorvegliante Stradale
sig. Bernardi S.

OGGETTO: realizzazione di pista di servizio per accesso alla derivazione irrigua della traversa posta sul torrente Enza in località Cerezzola.

In riferimento alla Vs. richiesta del 26/09/2022, assunta agli atti con Prot. n°25697/1/2022 del 08/09/2022;

Vista l'autorizzazione del 10/10/2022 Prot. n°29023/1/2022 rilasciata dalla scrivente;

Visto il parere espresso in data 03/02/2023 dal Responsabile U. O. Manutenzione Strade Sud e a seguito di sopralluogo, la Provincia esprime **PARERE FAVOREVOLE** ai lavori in oggetto, posti al km.28,300 circa della S.P.n°513R DI VAL D'ENZA, nel Comune di Canossa, fuori centro abitato di Cerezzola, lato Dx, **secondo le modalità delle vs. tavole 3.4.3 e 3.4.4 e subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni:**

- La larghezza della pista parallela alla SP513R deve prevedere il futuro allargamento di almeno 50 cm del cordolo su cui è ancorata la barriera stradale (dal cordolo esistente verso l'esterno) per consentire la messa a norma senza il restringimento della carreggiata;
- Lo scarico esistente n. 2 (sezione rettangolare) dovrà mantenere l'attuale portata.
- Nel caso in cui venga variata la forma della sezione dello scarico dovrà essere eseguita tale modifica anche nella parte ricadente sulla sede stradale tali lavorazioni/modifiche dovranno essere concordate con la Provincia di Reggio Emilia;
- Lo scarico esistente n. 3 non è stato possibile individuarlo.
- Prima di iniziare i lavori per la realizzazione della pista adiacente alla SP 513R sarà necessario un sopralluogo congiunto per le eventuali prescrizioni da impartire;
- Tutti i tubi di scarico delle acque meteoriche della SP 513R, nella zona che va dal muro di contenimento esistente al pozzetto di raccolta sul tubo di nuova realizzazione posizionato sotto alla pista, devono avere la corretta pendenza per consentire lo scarico;
- I pozzetti posti al termine dei tubi di scarico delle acque meteoriche della SP 513R in corrispondenza del tubo di nuova realizzazione posizionato sotto alla pista devono essere ispezionabili dalla Provincia e devono essere accessibili per manutenzione e/o ripristino dell'officiosità idraulica di tali tubi;
- Nello scarico esistente a monte della sezione 2 -2 dovrà essere prevista la riprofilatura dello scarico con le corrette quote di uscita verso il torrente Enza;
- La realizzazione, la manutenzione ordinaria e straordinaria e la gestione di esercizio, per tutte le nuove realizzazioni in progetto sarà a carico del richiedente.

Il titolare si impegna TASSATIVAMENTE a comunicare al sorvegliante stradale Sig. Bernardi Sandro (tel. 348 - 4048185), la data di inizio lavori e il nominativo del Responsabile dei lavori.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO INFRASTRUTTURE
MOBILITA' SOSTENIBILE E PATRIMONIO

(Ing. Valerio Bussei)



Spett.le
REGIONE EMILIA ROMAGNA
Area Valutazione Impatto
Ambientale e Autorizzazioni
Via della Fiera, 8
40127 BOLOGNA

e p.c. **Consorzio di Bonifica
dell'Emilia Centrale**
Corso Garibaldi 42
42123 REGGIO EMILIA

al Responsabile di Reparto
Guglielmi Geom. Roberta

al Sorvegliante Stradale
sig. Bernardi S.

OGGETTO: utilizzo provvisorio di ACCESSI carrabili esistenti ad uso cantiere per consentire i lavori di rifunionalizzazione della traversa posta sul torrente Enza in località Cerezzola.

In riferimento alla Vs. richiesta del 26/09/2022, assunta agli atti con Prot. n°25697/1/2022 del 08/09/2022 e a seguito di sopralluogo, la Provincia **AUTORIZZA** i lavori in oggetto, posti al km.28,300 circa lato Dx (area cantiere 2) e ai km. 28,800/28,900 circa lato Dx (area cantiere 1) della S.P.n°513R DI VAL D'ENZA, nel Comune di Canossa, fuori centro abitato di Cerezzola, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

L'autorizzazione si intende rilasciata sotto l'osservanza piena ed inscindibile delle condizioni, patti e modalità risultanti dal seguente disciplinare ed avrà la durata strettamente necessaria all'esecuzione dei lavori.

ART.1 - La autorizzazione si intende accordata senza pregiudizio dei diritti dei terzi e con l'obbligo per il Concessionario di tenere sollevata ed indenne la Provincia da qualsiasi pretesa o molestia, anche giudiziaria, che per dato e fatto del presente provvedimento potesse da chiunque provenirle, e con l'obbligo da parte del titolare di riparare tutti i danni derivanti dalle opere effettuate.

ART.2 - Il presente provvedimento si intende accettato integralmente nel caso in cui non siano pervenute opposizioni in forma scritta entro 30 giorni dal suo ricevimento; il decorso del termine senza che siano presentate opposizioni, tiene luogo, inoltre, dell'autodenuncia prevista dall'art.50, comma 1, del decreto lgs n.507/93.

ART.3 - Durante i lavori di costruzione o di manutenzione dovrà recarsi il minimo disturbo al transito.

ART.4 - Durante l'esecuzione dei lavori è vietato, salvo diverse disposizioni impartite nel presente disciplinare, l'ingombro della sede stradale e sue pertinenze con materiali, mezzi di trasporto od altro.

ART.5 - Qualora la concessione comporti lavori e depositi sulle strade, il titolare deve ottemperare a quanto disposto dalle norme vigenti in materia ed in particolare dall'art.21 del C.d.S. e dei relativi articoli del regolamento di attuazione.

ART.6 - Il titolare della concessione dovrà in qualunque tempo e a totale sue spese, a semplice richiesta della Provincia, apportare alle sue opere le modificazioni rese necessarie in occasione e per causa di lavori eseguiti nel pubblico interesse.

ART.7 - Se l'esecuzione di eventuali lavori da parte della Provincia sulle aree di proprietà comportasse spese od oneri di varia natura alle opere eseguite in dipendenza della concessione, tutto ciò sarà ad esclusivo carico del titolare.

ART.8 - L'esecuzione delle opere deve avvenire nel pieno e completo rispetto delle norme fissate nel presente provvedimento.

ART.9 - La manutenzione delle opere realizzate è sempre a carico del titolare, il quale sarà tenuto ad eseguirle dandone idoneo preavviso alla Provincia e seguendo le istruzioni che la medesima eventualmente impartirà.

ART.10 - L'inottemperanza a tali prescrizioni può importare la revoca del provvedimento, con risarcimento dei danni causati alla proprietà provinciale e l'obbligo del ripristino dei luoghi.

ART.11 - Il titolare è tenuto a custodire il provvedimento e ad esibirlo ad ogni richiesta. In caso di sottrazione, smarrimento o distruzione, il titolare è tenuto ad informare la Provincia e a chiedere il rilascio del duplicato, con rimborso delle relative spese.

ART.12 - In caso di successione o di subentro, a qualunque titolo, di altra persona od Ente, nelle concessioni, l'avente causa dovrà renderne edotta tempestivamente la Provincia con comunicazione in carta libera, producendo copia degli atti comprovanti l'avvenuta successione o subentro.

ART.13 - Le concessioni o autorizzazioni possono essere in qualunque momento revocate per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, senza obbligo di corresponsione di alcun indennizzo.

ART.14 - E' riconosciuta la facoltà di rinunciare alla concessione ottenuta.

ART.15 - In caso di revoca o di rinuncia, il titolare è tenuto a restituire il provvedimento e a ripristinare, a proprie spese, l'area occupata, secondo le modalità e nel termine stabilito dalla Provincia. La rinuncia non dà diritto alla restituzione della tassa già pagata. In caso di revoca viene disposto, d'ufficio, il rimborso della tassa pagata in anticipo, senza interessi: il rimborso è proporzionale alla durata dell'occupazione negata.

ART.16 - **Gli accessi al sedime delle aree di cantiere, avvenga tramite l'utilizzo e l'eventuale razionalizzazione, degli accessi esistenti, come evidenziato dalla tavola 4.1 e relazione 74.3 allegate in domanda.**

ART.17 - Sia provveduto, a cura del richiedente, anche a seguito di semplice richiesta verbale degli agenti stradali, alla immediata ripresa di abbassamenti che dovessero verificarsi in prosieguo di tempo in corrispondenza dei lavori in esame.

ART. 18 - **Il titolare dovrà provvedere alla installazione della segnaletica verticale, nel pieno rispetto del nuovo Codice della Strada.**

ART.19 - **La realizzazione, la manutenzione ordinaria e straordinaria, la gestione di esercizio, e/o il verificarsi di incidenti stradali sarà a carico del titolare per interventi sia diurni che notturni.**

ART.20 - La manutenzione della segnaletica e il mantenimento dei livelli di efficienza della stessa, sono a totale carico del titolare. Il ripristino di segnaletica non più efficiente potrà essere direttamente ordinato dal servizio Conservazione Strade e dovrà essere eseguito entro 15 giorni dall'ordine (in casi di particolare urgenza, la manutenzione dovrà essere eseguita entro 24-48 ore).

ART.21 - **Il titolare dovrà provvedere inoltre alla TEMPESTIVA pulizia della sede stradale eventualmente sporcata dai mezzi in uscita dal cantiere.**

ART.22 - Qualora, nel corso dei lavori, venga riscontrato, da parte di un Tecnico responsabile della Provincia, che siano necessarie opere supplementi (drenaggi,...), per motivate cause accertabili esclusivamente in corso d'opera (frane, ristagni d'acqua, ecc.), la Ditta titolare è tenuta all'esecuzione completa delle stesse secondo i dettami impartiti ed i canoni d'esecuzione della buona regola d'arte.

ART.23 - Durante l'esecuzione dei lavori è vietato l'ingombro della sede stradale e sue pertinenze con materiali, mezzi di trasporto, mezzi d'opera od altro.

ART.24 - Siano riprese immediatamente con pietrischetto bitumato eventuali manomissioni del piano bitumato procurate dai mezzi d'opera durante i lavori, nonchè la segnaletica orizzontale.

ART.25 - Il titolare si impegna **TASSATIVAMENTE a comunicare al sorvegliante stradale Sig. Bernardi Sandro (tel. 348 - 4048185)**, la data di inizio lavori e il nominativo del Responsabile dei lavori.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO INFRASTRUTTURE
MOBILITA' SOSTENIBILE E PATRIMONIO

(Ing. Valerio Bussei)





Reggio Emilia, 18 gennaio 2022
Prot. RT 000834_2022_P

REGIONE EMILIA ROMAGNA
Area Valutazione Impatto Ambientale e
Autorizzazioni
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

p.c. ATERSIR
Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna
per i Servizi Idrici e Rifiuti
dgatersir@pec.atersir.emr.it

Segreteria: POTABILI IMPIANTI EMILIA

Oggetto: Procedimento autorizzativo unico di VIA relativo al progetto denominato: "Rifunionalizzazione della traversa posta sul torrente Enza in località Cerezzola" localizzato tra i Comuni di Canossa (RE) e Neviano degli Arduini (PR), proposto da Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

In riferimento alla conferenza dei servizi del giorno 21-12-2022 riguardante la presentazione delle integrazioni al Progetto "Rifunionalizzazione della traversa posta sul torrente Enza in località Cerezzola" localizzato tra i Comuni di Canossa (RE) e Neviano degli Arduini (PR), proposto da Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, per quanto di competenza della scrivente azienda si rilascia parere favorevole.

Cordiali saluti

Il Responsabile Potabili IRETI
Federico Ferretti

IRETI S.p.A.

Sede legale:
Via Piacenza, 54 – 16138 Genova

Registro imprese di Genova,
C.F. 01791490343
Capitale Sociale Euro 196.832.103.00 i.v.
REA: GE-481595 (CCIAA GE)

Società a Socio unico
Società partecipante al Gruppo IVA Iren
Partita IVA del Gruppo 02863660359

Società sottoposta a direzione
e coordinamento dell'unico socio Iren S.p.A.
C.F. 07129470014

Pec: ireti@pec.ireti.it
ireti.it
T010 5586664

Via Piacenza 54
16138 **Genova**
F010 5586284

Strada Pianezza 272/A
10151 **Torino**
F011 0703539

Via Schiantapetto 21
17100 **Savona**
F019 84017220

Strada S.Margherita 6/A
43123 **Parma**
F0521 248262

Strada Borgoforte 22
29122 **Piacenza**
F0523 615297

Via Nubi di Magellano 30
42123 **Reggio Emilia**
F0522 286246

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Denis Barbieri, Responsabile di AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/394

IN FEDE

Denis Barbieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/394

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 357 del 13/03/2023

Seduta Num. 10

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi